





Regione del Veneto Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 20142020

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE (BOZZA)



Ecoter srl

Luglio 2014







Regione del Veneto Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 20142020

SINTESI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX-ANTE (BOZZA)



Ecoter srl - Luglio 2014

SINTESI DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

La valutazione ex-ante del POR FESR 2014-2020 del Veneto è stata effettuata attraverso lo svolgimento di due attività tra loro fortemente interconnesse seppur foriere di output differenti.

Da un lato, infatti, il valutatore in linea con le finalità regolamentari della valutazione ex-ante, ha fornito il proprio contributo accompagnando le varie fasi di costruzione del POR nell'ottica di migliorare la qualità del programma e in questo ambito ha predisposto numerosi report e strumenti tecnici volti a facilitare le varie fasi programmatiche. Dall'altro, tenendo conto del lavoro di accompagnamento svolto e a seguito di ulteriori analisi valutative, ha predisposto la presente Bozza Rapporto di Valutazione Ex-ante.

Prima di passare ad illustrare i principali esiti emersi dal lavoro complessivo di valutazione, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che il Rapporto illustrato successivamente, seppur affronti tutte le questioni rientranti nel campo valutativo, rappresenta una versione ongoing della Valutazione ex-ante. Infatti, per una serie di motivi che non rientrano nella sfera delle responsabilità regionali e del gruppo di valutazione, la fase di costruzione del POR è giunta a conclusione solo immediatamente a ridosso della scadenza del 22 Luglio 2014 per la trasmissione del Programma alla Commissione Europea. Conseguentemente il lavoro svolto, che per esigenze redazionali fa prevalentemente riferimento alla versione del POR disponibile a giugno 2014 (CR N. del 17 giugno 2014)¹ è stato effettuato analizzando un programma le cui componenti mostravano livelli differenziati di maturazione. Tutto ciò potrà essere superato, qualora se ne ravvisasse la necessità, successivamente alla presentazione del POR quando, in linea con le indicazioni impartite dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS/MISE), al valutatore è lasciata facoltà di perfezionare il lavoro di valutazione ex-ante.

Il mancato conseguimento della fase finale del lavoro di valutazione ex-ante non significa però che non siano stati conseguiti esiti importanti che di seguito vengono riassunti facendo riferimento ai quattro blocchi valutativi principali richiamati dalla indicazioni comunitarie².

La validità delle scelte strategiche del POR

La valutazione della bontà delle scelte strategiche del POR FESR 2014-2020 del Veneto, poggia sull'analisi di un insieme di fattori che, a partire dalla verifica della capacità del POR di interagire con i bisogni del contesto socio-economico veneto, analizzano:

¹ Va tuttavia messo in evidenza che gli esiti principali della valutazione trovano riscontro anche nel POR versione 14 Luglio 2014.

² La Guida Comunitaria oltre ai quattro aspetti valutativi rientranti nella VEXA, prevede un'altra importante verifica del POR rientrante nell'ambito della Valutazione Strategica. Attualmente, per il POR del Veneto il Rapporto Ambientale Strategico risulta in fase di consultazione.

- l'attitudine del POR a contribuire alle strategie europee e nazionali e ad interagire positivamente con gli altri programmi veneti finanziati dai fondi comunitari (Coerenza esterna);
- la connessione tra le finalità specifiche appartenenti al medesimo Asse e i legami tra obiettivi specifici appartenenti ad Assi differenti (Coerenza interna);
- la solidità della logica del quadro programmatico individuato in relazione alle diverse priorità di investimento (fondatezza del Quadro Logico);
- il rispetto da parte del POR dei principi orizzontali in relazione al "principio di pari opportunità e non discriminazione" e alla Sostenibilità ambientali.

Rimandando al Capitolo 5 e all'Allegato 5.2 di questo documento per l'illustrazione delle analisi svolte e dei risultati conseguiti, nella successiva Tavola vengono riportati in estrema sintesi i principali esiti emersi alla luce della valutazione della strategia adotta per il POR.

Componente strategica esaminata	Esito della valutazione
Attitudine del POR di intercettare i bisogni del contesto socio-economico regionale	Tutti i 6 Assi del POR si dirigono a contribuire a risolvere/valorizzare i punti di debolezza e di forza regionali emersi dal contesto socio economico ambientale inerenti il campo di intervento toccato dall'Asse.
Coerenza del POR rispetto alla Strategia Europa 2020 e alle Raccomandazione Specifiche del Consiglio Europeo	Il POR mostra una piena attitudine ad implementare le finalità strategiche espresse dalla Strategia EU 2020 ed è in linea con le Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo in tutti i casi in cui queste riguardano campi in cui il POR può intervenire.
Livello di integrazioni del POR FESR con il POR FSE e con il PSR	Il POR FESR evidenzia ottime potenzialità di sviluppare effetti sinergici e complementari rispetto al PSR/FEASR e al POR FSE.
Robustezza dei legami interni al POR	I livelli di coerenza interna nell'ambito degli Assi del POR e tra Assi mostrano una sostanziale adeguatezza seppur vi siano aspetti meritevoli di miglioramento.
Fondatezza dei Quadri Logici inerenti le priorità di investimento del POR	Gli obiettivi specifici del POR mostrano un forte ancoraggio alle connotazioni specifiche della realità socio-economica veneta. A livello generale i quadri logici appaiono solidi. Tuttavia per alcune priorità di investimento è auspicabile una maggiore delineazione dei risultati che si intendono conseguire.
Rispetto e valorizzazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di sostenibilità ambientale	Il POR rispetta il principio di pari opportunità e non discriminazione e mostra una buona vocazione a favore della sostenibilità da confermare una volta che il Rapporto Ambientale Strategico avrà concluso la fase di consultazione.

Per illustrare l'approccio con il quale il valutatore è giunto alla maturazione dei punti di vista sopra espressi, vengono di seguito riportati alcuni esempi inerenti le affermazioni inserite nella seconda colonna della precedente Tavola.

Per quanto riguarda **l'attitudine del POR ad intercettare i bisogni del contesto socio economico** di riferimento³, l'analisi ha ad esempio appurato che le connotazioni dell'Obiettivo Tematico 1 - Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione colgono l'opportunità di valorizzare il trend positivo inerente la dinamica di crescita di occupati nel campo della ricerca e sviluppo. Ulteriormente, in relazione all'Obiettivo Tematico 4 - Energia Sostenibile e qualità della vita, le evidenze confermano l'esigenza di aumentare il risparmio energetico oltre che in termini di sostenibilità ambientale anche per contenere le difficoltà che imprese ed Enti locali stanno incontrando per sostenere l'aumento dei costi energetici. Inoltre come evidenziato anche nel Rapporto Ambientale preliminare la produzione di gas climalteranti resta un fattore critico in molte aree della regione, esponendo ampie fasce della popolazione a rischi per la salute.

Per quanto riguarda i positivi riscontri **rilevati in termini di interconnessioni tra il POR e la Strategia Europa 2020,** va messo in evidenza che tutti gli Obiettivi specifici del POR contribuiscono in via diretta alle rispettive Iniziative Faro previste dalla Strategia Europa 2020. Ad esempio, i tre obiettivi specifici dell'Asse 2 (2.1 "Riduzione dei Divari Digitali nei territori e diffusione della connettività in banda larga e ultra larga", 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese" e 2.3 "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete") sono volti a produrre effetti diretti per il raggiungimento dei target previsti dall'Iniziativa faro "Un'agenda europea del digitale", e dall'Agenda Digitale Europea.

Viceversa, i campi toccati dalle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo al Programma Nazionale di Riforma esulano in molti casi dalla sfera di intervento del POR in quanto si pronunciano su un'agenda di riforme incentrata prevalentemente su misure di politica economica, di natura fiscale, normativa e finanziaria. Va però messo in evidenza che in tutti i casi in cui i suggerimenti del Consiglio intervengono in ambiti di interesse del POR (Raccomandazione 3 Sviluppo del Mercato dei Capitali e 6 Potenziamento della dotazione infrastrutturale), i relativi Obiettivi specifici (3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" e 2.1 "Riduzione dei divari digitali"), mostrano positive correlazioni.

L'analisi inerente le **interconnessioni del POR FESR rispetto al POR FSE e al PSR** della Regione Veneto ha evidenziato numerosi campi in cui i programmi interagiscono positivamente perché perseguono finalità comuni con modalità differenti. Ci si riferisce ad esempio, al fatto che l'obiettivo specifico 3.5 "Sostegno alla nascita e alla Creazione dei Piccole e medie imprese" del POR FESR persegue una finalità comune con la Focus area 6 A del PSR "Favorire la diversificazione, la creazione di piccole imprese nonché dell'occupazione" con modalità e beneficiari differenti. Lo stesso obiettivo specifico FESR

_

³ Si precisa che tale analisi non ha preso in considerazione l'Asse 7 – Capacità amministrativa e istituzionale le cui finalità non hanno un collegamento con variabili di tipo socio-economico e ambientale.

3.5 è collegato con l'Asse 1 del POR FSE (OT 8.1) per la comune propensione dell'occupazione giovanile e femminile, seppur promossa attraverso la nascita di nuove imprese da parte del FESR e con il supporto agli individui da parte del FSE. I tre programmi solo in rari casi mostrano possibili rischi di sovrapposizione, ma in sede attuativa (individuazione delle condizioni di ammissibilità alle procedure di evidenza pubblica), è auspicabile che venga fatta una notevole attenzione a delimitare i rispettivi campi di intervento proprio a seguito della elevata presenza di aspetti sinergici e complementari.

Per quanto riguarda la valutazione della coerenza interna del POR il lavoro condotto per gli Assi del Programma⁴ mostra che i vari Assi prioritari, guardati a livello complessivo, evidenziano adeguati livelli di connessione sia interni agli Assi stessi che tra Assi diversi. Guardando ai diversi Assi, tuttavia, si rilevano situazioni difformi rappresentate da casi in cui i legami interni sono già espliciti e solidi (Obiettivo Tematico 2 - Agenda Digitale), da altri in cui le connessioni non sono ancora state pienamente valorizzate (Obiettivo Tematico 1 -Ricerca Sviluppo e Innovazione, Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) e infine da situazioni in cui l'attuale delineazione dell'Asse induce al dubbio che vi siano possibili rischi di sovrapposizione. Rientra in questa ultima casistica l'Asse 3 - Competitività per i sistemi produttivi. A questo riguardo gli aspetti da perfezionare riguardano il comune agire a favore della nascita di nuove imprese sia da parte dell'obiettivo specifico 3.3 "Consolidamento modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" e 3.5 "Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese". In questo ambito si tratterà di individuare le opportune delimitazioni in modo da evitare di procedere con forme di sostegno provenienti da diverse Azioni a favore dei medesimi potenziali beneficiari. Situazioni similari sono riscontrabili in relazione alle connessioni tra gli Obiettivi Specifici 3.3 e 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" e tra l'Obiettivo Specifico 3.3 e l'obiettivo Specifico 3.1 "rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo". Infine il POR evidenzia un positivo livello di armoniosità tra gli obiettivi specifici appartenenti ai diversi Assi: ad esempio, l'Asse 2 è positivamente interconnesso con l'Asse 3 grazie all'Azione a supporto dell'ICT nei processi produttivi delle PMI che rappresenta un completamento, dal lato delle imprese, della policy veneta in tema digitale portata avanti dall'Asse 2.

Dalle analisi applicate al **Quadro Logico**, emerge, in coerenza con quanto indicato precedentemente, un elevato ancoraggio da parte di tutti gli Assi Prioritari, ai bisogni e alle opportunità del contesto socio-economico ed ambientale rispetto ai quali sono chiamati ad interagire. Viceversa, la descrizioni dei risultati che ci si attende di conseguire per imprimere

_

⁴ L'analisi di coerenza interna e la valutazione del Quadro Logico non è stata effettuata per l'Asse 6 - Sviluppo Urbano sostenibile dato che la definizione di questo Asse è risultata, almeno nell'ambito della versione del Programma presa in esame" maggiormente suscettibile di modifiche. Per motivi differenti non si è proceduto a valutare la coerenza interna e la struttura del quadro Logico dell'Asse 7 - Capacità amministrativa e istituzionale: l'asse infatti lavora a supporto nel breve, ma soprattutto nel lungo periodo, del miglioramento della capacità amministrativa e quindi mal si presta ad essere valutato parallelamente agli altri Assi.

la trasformazione desiderata alla variabile socio-economica su cui si intende puntare, non sempre fornisce chiare specificazioni circa gli esiti che si vogliono raggiungere. Questo in quanto la selezione dei risultati da raggiungere (e l'individuazione degli opportuni target come viene esplicitato di seguito) rappresenta una delle novità del periodo di programmazione 2014-2020 che inevitabilmente comporta un certo grado di complessità. Pur con questa consapevolezza, il valutatore ritiene utile un perfezionamento della delineazione dei risultati attesi da parte di quasi tutti gli Assi: si tratterà di indicare con precisione la tipologia di esiti che si vogliono conseguire, le aree (territoriali o settoriali) che si vogliono colpire con maggior vigore nonché le tipologie di destinatari che saranno privilegiate. Per quanto riguarda le connessioni tra le caratteristiche Tecniche delle Azioni rispetto ai risultati da conseguire l'analisi svolta ha rilevato una generale congruità, fatte salve le situazioni per le quali sono state formulate precise raccomandazioni riportate nel Capitolo 3.

Da ultimo in relazione alle connotazione del POR in funzione del rispetto dei **Principi** orizzontali di **Parità** e non discriminazione e di sostenibilità ambientale si rileva una sostanziale conformità rispetto alle indicazioni regolamentari. In particolare, nell'ambito dell'Asse Urbano si è voluto intervenire direttamente a favore delle persone a rischio di marginalità sociale, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 sono stati previsti appositi interventi volti a salvaguardare l'occupazione femminile. Inoltre nell'ambito dei principi guida per la selezione degli interventi, quasi per tutte le Azioni viene richiamato il rispetto dei principi orizzontali. Infine, per quanto riguarda l'aspetto legato alla sostenibilità ambientale, va ricordata l'attenzione posta dal POR a tale riguardo attraverso i due Assi con una vocazione ambientale più spiccata (Asse 4 e 5 e in parte Asse 6). Da ultimo, si ricorda che non si è potuto prendere in considerazione il recepimento del POR delle indicazioni formulate dalla VAS dato che il Rapporto Ambientale è in fase di consultazione.

Il sistema degli indicatori e dei relativi target

Il periodo di programmazione 2014-2020 inserisce due novità importanti in tema di indicatori e relativi target: si tratta del ruolo, diverso rispetto al passato, assegnato agli indicatori di risultato correlati alla problematica della delineazione dei risultati attesi sopra richiamata (che nella fase attuale sono destinati a cogliere le tendenze a livello regionale rispetto alle diverse variabili di interesse del POR) e dell'inserimento del quadro della riserva di performances. Questo ultimo meccanismo prevede che ai vari Assi del POR possano essere assegnate risorse aggiuntive posto che siano stati conseguiti target di metà percorso (2018). A fine periodo, i vari Assi del POR possono incorrere nella decurtazione di risorse qualora risultino gravemente inadempienti in termini di conseguimento dei target al 2023. Oltre alle tipologie di indicatori appena richiamate (di risultato e di performances) vanno quantificati gli indicatori di output previsti dal Regolamento comunitario FESR.

L'implementazione del sistema di regole applicative da utilizzare per individuare gli opportuni indicatori di risultato, per procedere alla quantificazione dei relativi target e per costruire il quadro della riserva di performances ha incontrato notevoli difficoltà. Tali

criticità, descritte nel Capitolo 6 e non derivanti da responsabilità regionali, hanno portato ad una tardiva definizione delle regole per la selezione degli indicatori e alla presenza di notevoli instabilità della base dati da utilizzare per la quantificazione degli indicatori di risultato⁵. Tutto ciò ha rallentato il lavoro di valutazione sul sistema degli indicatori. Eventuali revisioni ed integrazioni al lavoro svolto pertanto verranno effettuate in sede d elaborazione del Rapporto di valutazione definitivo.

La governance, il partenariato e la sorveglianza operativa del POR

Relativamente a questi temi, la Valutazione ex ante, svolta parallelamente alla preparazione della proposta di POR, si è concentrata principalmente nella valutazione delle modalità e dei termini di coinvolgimento del partenariato, verificando inoltre le scelte che si vogliono adottare sia per garantire la raccolta dei dati e la sorveglianza operativa del POR, che per assicurare l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma, nonché le azioni che si vogliono intraprendere per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Per quanto riguarda il Partenariato, l'approccio adottato dalla Regione per favorire il coinvolgimento dei partner istituzionali, economici e sociali nella fase di preparazione del POR è risultato – come descritto nel Capitolo 9 – certamente molto positivo. La Regione infatti ha operato, in linea con il Codice di Condotta del Partenariato, riservando ampio spazio alla discussione partenariale in termini di approfondimento delle tematiche del POR, di frequenza delle consultazioni, di modalità adottate che hanno garantito la più ampia accessibilità (incontri e workshop anche sul territorio regionale, consultazioni via web, trasmissione di osservazioni in forma scritta, ecc.), garantendo al contempo l'ampiezza e la trasparenza della consultazione. Con riguardo alla fase di implementazione e attuazione del POR, un suggerimento della valutazione è quello di puntare a informare il partenariato con continuità in merito ai risultati in itinere che vengono conseguiti dal Programma, coinvolgendo inoltre i partner pertinenti sugli aspetti connessi in particolare ai processi di rendicontazione della spesa e di raccolta e miglioramento della qualità dei dati di monitoraggio, rispetto ai quali possono svolgere un ruolo strategico in termini di sensibilizzazione e informazione nei confronti dei beneficiari, ai fini del miglioramento della sorveglianza e della valutazione dei risultati che potranno essere conseguiti dal POR.

Relativamente, invece, alla valutazione delle **procedure per la raccolta dei dati e per la sorveglianza del POR**, il forte orientamento della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 "ai risultati" che devono essere conseguiti dai Programmi comunitari implica una particolare attenzione alle procedure per la raccolta dei dati e per la sorveglianza operativa delle azioni del POR. A rafforzare questa esigenza vi è peraltro la novità prevista dai regolamenti comunitari che prevedono anche la "sospensione dei pagamenti" da parte della

⁵ La base dati risulta infatti ancora in corso di aggiornamento da parte del DPS/UVAL a pochi giorni dalla scadenza della presentazione del POR.

Commissione in casi di sussistenza di gravi carenze nella qualità e nell'affidabilità del sistema di sorveglianza o dei dati su indicatori comuni e specifici adottati dal POR.

In questo contesto, va valutato positivamente la scelta della Regione di prevedere nell'ambito dell'Asse Assistenza Tecnica alcune Azioni programmate volte a migliorare l'efficacia delle attività di monitoraggio e di sorveglianza, prevedendo di intervenire in modo significativo in termini sia di gestione informatizzata delle procedure di raccolta dati connesse all'intero ciclo di vita dell'operazione, sia di supporto e di qualificazione delle risorse umane impegnate nell'espletamento di tali attività.

Tuttavia, considerato che, in questa fase della programmazione, l'Autorità di Gestione è nella fase di definizione operativa delle azioni per l'implementazione del sistema informatico del POR la valutazione delle procedure di raccolta dei dati per l'attuazione e la sorveglianza del POR non può che essere rimandata ad una fase successiva.

Per quanto riguarda, inoltre, la valutazione **delle misure tese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari**, va considerato che, come noto, la Commissione Europea ha avviato da più di due anni un programma di semplificazione per le politiche dell'UE ed in particolare per la semplificazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 al fine di migliorare l'attuazione dei programmi. In tale quadro il RDC recepisce una serie di procedure finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi con particolare riguardo dei beneficiari delle risorse della politica di coesione.

La Regione Veneto ha avviato una serie di iniziative di semplificazione a livello regionale già a partire dal 2011 attraverso uno specifico "Progetto Semplificazione" di cui da conto nell'ambito del POR FESR, nella Sezione 10 "Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari". Si tratta di iniziative che affrontano tematiche che in diversi casi potrebbero incidere in generale sull'alleggerimento degli oneri amministrativi a favore dei cittadini, insieme a tematiche che risultano più dirette e mirate nei confronti della platea dei beneficiari degli interventi del POR.

Si tratta indubbiamente di interventi che appaiono di sicuro e positivo impatto nei confronti dei beneficiari (sia pubblici che privati) del POR, sia in termini di semplificazione normativa con ripercussioni favorevoli anche in termini di oneri per il sistema delle imprese. Anche in questo caso, la valutazione sulle iniziative dirette a ridurre i tempi e gli oneri amministrativi in favore dei beneficiari del POR, potranno essere meglio sviluppate nel momento in cui la Regione provvederà a declinare e tradurre operativamente le azioni che sono state individuate nella proposta di POR presentata alla Commissione europea.

Per quanto riguarda, infine, la valutazione delle scelte che la Regione ritiene necessario adottare al fine di garantire **l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma**, occorre considerare che il POR destina una quota di risorse pari a circa 14,4 Meuro all'Obiettivo Tematico 11, al fine di assicurare un miglioramento, anche rispetto alle performance della fase 2017-2013, della governance

multilivello del Programma ed un rafforzamento della capacità di programmazione, gestione e valorizzazione degli interventi anche a livello territoriale locale.

Questa scelta, in linea con l'Accordo di Partenariato che definisce una serie di misure volte a rafforzare la capacità amministrativa, implica la definizione da parte dell'Autorità di Gestione del POR, di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). L'AdP, infatti, prevede che ogni Amministrazione al livello più elevato di responsabilità politico-amministrativa, espliciti il modello di miglioramento organizzativo che intende adottare per gestire il POR indicando le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione promosse a tal fine, supportate da un cronogramma puntuale e monitorabile.

La valutazione inerente la capacità amministrativa per la gestione del POR, nonché l'adeguatezza delle risorse umane potrà essere effettuata una volta che sarà disponibile il PRA del Veneto nel quale, per ciascuno dei 5 elementi chiave che si potrebbero implementare, si dovranno specificare le azioni legislative, amministrative e/o organizzative, che la Regione intende attivare per assicurarne l'attuazione.

Le scelte in tema di allocazione delle risorse

La valutazione svolta in questo ambito (illustrata nel Capitolo 7) consente di affermare che il Piano finanziario del POR rispetta pienamente (superandoli) i vincoli regolamentari (art. 4 e 7 del Regolamento UE 1301/2013) inerenti la concentrazione a livello degli Obiettivi Tematici e dello sviluppo urbano sostenibile.

Inoltre, va messo in evidenza che, nell'ambito degli incontri partenariali a cui il valutatore ha partecipato, il partenariato ha sostanzialmente espresso consenso rispetto alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi prioritari.

E' stata poi verificata la validità della allocazione delle risorse finanziarie rispetto ai vari obiettivi tematici attraverso un sistema di equazioni che correla la quota di risorse da riconoscere ai vari Assi prioritari all'intensità del bisogno che emerge dall'analisi del contesto socio economico.

Gli esiti di questa tipologia di analisi inducono il valutatore ad affermare che la distribuzione delle risorse tra i vari Assi prioritari può essere ritenuta adeguata a condizione che:

- la destinazione delle risorse a favore del contenimento del rischio sismico si concentri esclusivamente nei Comuni che si posizionano nelle classi di rischio più elevato;
- al bisogno significativo di innalzamento dell'utilizzo di ICT da parte delle imprese rilevato dall'analisi contestuale sia fornita adeguata risposta nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 attraverso l'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei Processi produttivi delle PMI";
- la scelta di destinare risorse pari al 14,6% del totale delle risorse disponibili del POR all'Asse Urbano sia sostenuta da effettive carenze delle funzioni tipicamente urbane delle 5 aree potenzialmente interessate che sfuggono all'analisi condotta dal valutatore

che per esigenze di comparazioni con situazioni bench non ha considerato le specificità legate a situazioni localizzate.

Il contributo del POR alla Strategia Europa 2020

Le analisi condotte (si veda Capitolo 8), seppur per i motivi richiamati sopra in tema di indicatori non abbiano potuto basarsi sulla considerazione degli esiti quantitativi che il POR conseguirà rispetto alla Strategia Europa 2020, inducono a prospettare aspettative positive in tal senso.

Infatti, come indicato precedentemente, i vari obiettivi specifici del POR mostrano, a livello potenziale, la massima attitudine a fornire il proprio contributo ai target previsti dalla Strategia Europa 2020.

Inoltre, una lettura tipologica dei probabili effetti attesi in funzione dei punti cardine della Strategia (Crescita intelligente, Crescita sostenibile, Crescita inclusiva) induce a confermare il giudizio positivo espresso in precedenza.

INDICE

1.	. Sir	intesi	3
2	Introduzione		12
Raccomandazioni Metodi applicati		13	
		15	
5.	. La	a validità della strategia del POR	18
	5.1. conte	Congruenza degli obiettivi del POR rispetto alle sfide e ai bisogni emersi a	
	5.2.	La coerenza esterna	25
	5.3.	Coerenza interna	37
	5.4.	Quadro Logico	47
	5.5.	Principi trasversali	70
	5.5	5.1. Pari opportunità e non discriminazione	70
	5.5	5.2. Parità tra uomini e donne	71
	5.5	5.3. Sostenibilità ambientale	72
6	. Gl	li esiti attesi	75
	6.1.	Gli indicatori di risultato	77
	6.2.	Gli indicatori di output	85
	6.3.	La riserva di efficacia e di attuazione	85
7.	. La	a correttezza dell'allocazione finanziaria	86
8	. II	Il contributo del POR alla Strategia Europa 202093	
9. ca			
A	llegat	to al Paragrafo 5.2 – Coerenza esterna	103

1. Sintesi

La valutazione ex-ante del POR FESR del Veneto è stata effettuata attraverso lo svolgimento di due attività tra loro fortemente interconnesse seppur foriere di output differenti.

Da un lato, infatti, il valutatore in linea con le finalità regolamentari della valutazione ex-ante, ha fornito il proprio contributo accompagnando le varie fasi di costruzione del POR nell'ottica di migliorare la qualità del programma e in questo ambito ha predisposto numerosi report e strumenti tecnici volti a facilitare le varie fasi programmatiche. Dall'altro, tenendo conto del lavoro di accompagnamento svolto e a seguito di ulteriori analisi valutative, ha predisposto la presente Bozza Rapporto di Valutazione Ex-ante.

Prima di passare ad illustrare i principali esiti emersi dal lavoro complessivo di valutazione, si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che il Rapporto illustrato successivamente, seppur affronti tutte le questioni rientranti nel campo valutativo, rappresenta una versione ongoing della Valutazione ex-ante. Infatti, per una serie di motivi che non rientrano nella sfera delle responsabilità regionali e del gruppo di valutazione, la fase di costruzione del POR è giunta a conclusione solo immediatamente a ridosso della scadenza del 22 Luglio 2014 per la trasmissione del Programma alla Commissione Europea. Conseguentemente il lavoro svolto, che per esigenze redazionali fa prevalentemente riferimento alla versione del POR disponibile a giugno 2014 (CR N. del 17 giugno 2014)¹ è stato effettuato analizzando un programma le cui componenti mostravano livelli differenziati di maturazione. Tutto ciò potrà essere superato, qualora se ne ravvisasse la necessità, successivamente alla presentazione del POR quando, in linea con le indicazioni impartite dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS/MISE), al valutatore è lasciata facoltà di perfezionare il lavoro di valutazione ex-ante.

Il mancato conseguimento della fase finale del lavoro di valutazione ex-ante non significa però che non siano stati conseguiti esiti importanti che di seguito vengono riassunti facendo riferimento ai quattro blocchi valutativi principali richiamati dalla indicazioni comunitarie².

La validità delle scelte strategiche del POR

La valutazione della bontà delle scelte strategiche del POR FESR 2014-2020 del Veneto, poggia sull'analisi di un insieme di fattori che, a partire dalla verifica della capacità del POR di interagire con i bisogni del contesto socio-economico veneto, analizzano:

¹ Va tuttavia messo in evidenza che gli esiti principali della valutazione trovano riscontro anche nel POR versione 14 Luglio 2014. ² La Guida Comunitaria oltre ai quattro aspetti valutativi rientranti nella VEXA, prevede un'altra importante

verifica del POR rientrante nell'ambito della Valutazione Strategica. Attualmente, per il POR del Veneto il Rapporto Ambientale Strategico risulta in fase di consultazione.

- l'attitudine del POR a contribuire alle strategie europee e nazionali e ad interagire positivamente con gli altri programmi veneti finanziati dai fondi comunitari (Coerenza esterna);
- la connessione tra le finalità specifiche appartenenti al medesimo Asse e i legami tra obiettivi specifici appartenenti ad Assi differenti (Coerenza interna);
- la solidità della logica del quadro programmatico individuato in relazione alle diverse priorità di investimento (fondatezza del Quadro Logico);
- il rispetto da parte del POR dei principi orizzontali in relazione al "principio di pari opportunità e non discriminazione" e alla Sostenibilità ambientali.

Rimandando al Capitolo 5 e all'Allegato 5.2 di questo documento per l'illustrazione delle analisi svolte e dei risultati conseguiti, nella successiva Tavola vengono riportati in estrema sintesi i principali esiti emersi alla luce della valutazione della strategia adotta per il POR.

Componente strategica esaminata	Esito della valutazione
Attitudine del POR di intercettare i bisogni del contesto socio-economico regionale	Tutti i 6 Assi del POR si dirigono a contribuire a risolvere/valorizzare i punti di debolezza e di forza regionali emersi dal contesto socio economico ambientale inerenti il campo di intervento toccato dall'Asse.
Coerenza del POR rispetto alla Strategia Europa 2020 e alle Raccomandazione Specifiche del Consiglio Europeo	Il POR mostra una piena attitudine ad implementare le finalità strategiche espresse dalla Strategia EU 2020 ed è in linea con le Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo in tutti i casi in cui queste riguardano campi in cui il POR può intervenire.
Livello di integrazioni del POR FESR con il POR FSE e con il PSR	Il POR FESR evidenzia ottime potenzialità di sviluppare effetti sinergici e complementari rispetto al PSR/FEASR e al POR FSE.
Robustezza dei legami interni al POR	I livelli di coerenza interna nell'ambito degli Assi del POR e tra Assi mostrano una sostanziale adeguatezza seppur vi siano aspetti meritevoli di miglioramento.
Fondatezza dei Quadri Logici inerenti le priorità di investimento del POR	Gli obiettivi specifici del POR mostrano un forte ancoraggio alle connotazioni specifiche della realità socio-economica veneta. A livello generale i quadri logici appaiono solidi. Tuttavia per alcune priorità di investimento è auspicabile una maggiore delineazione dei risultati che si intendono conseguire.
Rispetto e valorizzazione dei principi di pari opportunità e non discriminazione e di sostenibilità ambientale	Il POR rispetta il principio di pari opportunità e non discriminazione e mostra una buona vocazione a favore della sostenibilità da confermare una volta che il Rapporto Ambientale Strategico avrà concluso la fase di consultazione.

Per illustrare l'approccio con il quale il valutatore è giunto alla maturazione dei punti di vista sopra espressi, vengono di seguito riportati alcuni esempi inerenti le affermazioni inserite nella seconda colonna della precedente Tavola.

Per quanto riguarda **l'attitudine del POR ad intercettare i bisogni del contesto socio economico** di riferimento³, l'analisi ha ad esempio appurato che le connotazioni dell'Obiettivo Tematico 1 - Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione colgono l'opportunità di valorizzare il trend positivo inerente la dinamica di crescita di occupati nel campo della ricerca e sviluppo. Ulteriormente, in relazione all'Obiettivo Tematico 4 - Energia Sostenibile e qualità della vita, le evidenze confermano l'esigenza di aumentare il risparmio energetico oltre che in termini di sostenibilità ambientale anche per contenere le difficoltà che imprese ed Enti locali stanno incontrando per sostenere l'aumento dei costi energetici. Inoltre come evidenziato anche nel Rapporto Ambientale preliminare la produzione di gas climalteranti resta un fattore critico in molte aree della regione, esponendo ampie fasce della popolazione a rischi per la salute.

Per quanto riguarda i positivi riscontri **rilevati in termini di interconnessioni tra il POR e la Strategia Europa 2020,** va messo in evidenza che tutti gli Obiettivi specifici del POR contribuiscono in via diretta alle rispettive Iniziative Faro previste dalla Strategia Europa 2020. Ad esempio, i tre obiettivi specifici dell'Asse 2 (2.1 "Riduzione dei Divari Digitali nei territori e diffusione della connettività in banda larga e ultra larga", 2.2 "Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese" e 2.3 "Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete") sono volti a produrre effetti diretti per il raggiungimento dei target previsti dall'Iniziativa faro "Un'agenda europea del digitale", e dall'Agenda Digitale Europea.

Viceversa, i campi toccati dalle Raccomandazioni Specifiche del Consiglio Europeo al Programma Nazionale di Riforma esulano in molti casi dalla sfera di intervento del POR in quanto si pronunciano su un'agenda di riforme incentrata prevalentemente su misure di politica economica, di natura fiscale, normativa e finanziaria. Va però messo in evidenza che in tutti i casi in cui i suggerimenti del Consiglio intervengono in ambiti di interesse del POR (Raccomandazione 3 Sviluppo del Mercato dei Capitali e 6 Potenziamento della dotazione infrastrutturale), i relativi Obiettivi specifici (3.6 Miglioramento dell'accesso al credito del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura" e 2.1 "Riduzione dei divari digitali"), mostrano positive correlazioni.

L'analisi inerente le **interconnessioni del POR FESR rispetto al POR FSE e al PSR** della Regione Veneto ha evidenziato numerosi campi in cui i programmi interagiscono positivamente perché perseguono finalità comuni con modalità differenti. Ci si riferisce ad esempio, al fatto che l'obiettivo specifico 3.5 "Sostegno alla nascita e alla Creazione dei Piccole e medie imprese" del POR FESR persegue una finalità comune con la Focus area 6 A del PSR "Favorire la diversificazione, la creazione di piccole imprese nonché dell'occupazione" con modalità e beneficiari differenti. Lo stesso obiettivo specifico FESR

³ Si precisa che tale analisi non ha preso in considerazione l'Asse 7 – Capacità amministrativa e istituzionale le cui finalità non hanno un collegamento con variabili di tipo socio-economico e ambientale.

3.5 è collegato con l'Asse 1 del POR FSE (OT 8.1) per la comune propensione dell'occupazione giovanile e femminile, seppur promossa attraverso la nascita di nuove imprese da parte del FESR e con il supporto agli individui da parte del FSE. I tre programmi solo in rari casi mostrano possibili rischi di sovrapposizione, ma in sede attuativa (individuazione delle condizioni di ammissibilità alle procedure di evidenza pubblica), è auspicabile che venga fatta una notevole attenzione a delimitare i rispettivi campi di intervento proprio a seguito della elevata presenza di aspetti sinergici e complementari.

Per quanto riguarda la valutazione della coerenza interna del POR il lavoro condotto per gli Assi del Programma⁴ mostra che i vari Assi prioritari, guardati a livello complessivo, evidenziano adeguati livelli di connessione sia interni agli Assi stessi che tra Assi diversi. Guardando ai diversi Assi, tuttavia, si rilevano situazioni difformi rappresentate da casi in cui i legami interni sono già espliciti e solidi (Obiettivo Tematico 2 - Agenda Digitale), da altri in cui le connessioni non sono ancora state pienamente valorizzate (Obiettivo Tematico 1 -Ricerca Sviluppo e Innovazione, Obiettivo Tematico 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori) e infine da situazioni in cui l'attuale delineazione dell'Asse induce al dubbio che vi siano possibili rischi di sovrapposizione. Rientra in questa ultima casistica l'Asse 3 - Competitività per i sistemi produttivi. A questo riguardo gli aspetti da perfezionare riguardano il comune agire a favore della nascita di nuove imprese sia da parte dell'obiettivo specifico 3.3 "Consolidamento modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" e 3.5 "Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese". In questo ambito si tratterà di individuare le opportune delimitazioni in modo da evitare di procedere con forme di sostegno provenienti da diverse Azioni a favore dei medesimi potenziali beneficiari. Situazioni similari sono riscontrabili in relazione alle connessioni tra gli Obiettivi Specifici 3.3 e 3.4 "Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi" e tra l'Obiettivo Specifico 3.3 e l'obiettivo Specifico 3.1 "rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo". Infine il POR evidenzia un positivo livello di armoniosità tra gli obiettivi specifici appartenenti ai diversi Assi: ad esempio, l'Asse 2 è positivamente interconnesso con l'Asse 3 grazie all'Azione a supporto dell'ICT nei processi produttivi delle PMI che rappresenta un completamento, dal lato delle imprese, della policy veneta in tema digitale portata avanti dall'Asse 2.

Dalle analisi applicate al **Quadro Logico**, emerge, in coerenza con quanto indicato precedentemente, un elevato ancoraggio da parte di tutti gli Assi Prioritari, ai bisogni e alle opportunità del contesto socio-economico ed ambientale rispetto ai quali sono chiamati ad

_

⁴ L'analisi di coerenza interna e la valutazione del Quadro Logico non è stata effettuata per l'Asse 6 - Sviluppo Urbano sostenibile dato che la definizione di questo Asse è risultata, almeno nell'ambito della versione del Programma presa in esame" maggiormente suscettibile di modifiche. Per motivi differenti non si è proceduto a valutare la coerenza interna e la struttura del quadro Logico dell'Asse 7 - Capacità amministrativa e istituzionale: l'asse infatti lavora a supporto nel breve, ma soprattutto nel lungo periodo, del miglioramento della capacità amministrativa e quindi mal si presta ad essere valutato parallelamente agli altri Assi.

interagire. Viceversa, la descrizioni dei risultati che ci si attende di conseguire per imprimere la trasformazione desiderata alla variabile socio-economica su cui si intende puntare, non sempre fornisce chiare specificazioni circa gli esiti che si vogliono raggiungere. Questo in quanto la selezione dei risultati da raggiungere (e l'individuazione degli opportuni target come viene esplicitato di seguito) rappresenta una delle novità del periodo di programmazione 2014-2020 che inevitabilmente comporta un certo grado di complessità. Pur con questa consapevolezza, il valutatore ritiene utile un perfezionamento della delineazione dei risultati attesi da parte di quasi tutti gli Assi: si tratterà di indicare con precisione la tipologia di esiti che si vogliono conseguire, le aree (territoriali o settoriali) che si vogliono colpire con maggior vigore nonché le tipologie di destinatari che saranno privilegiate. Per quanto riguarda le connessioni tra le caratteristiche Tecniche delle Azioni rispetto ai risultati da conseguire l'analisi svolta ha rilevato una generale congruità, fatte salve le situazioni per le quali sono state formulate precise raccomandazioni riportate nel Capitolo 3.

Da ultimo in relazione alle connotazione del POR in funzione del rispetto dei **Principi** orizzontali di **Parità** e non discriminazione e di sostenibilità ambientale si rileva una sostanziale conformità rispetto alle indicazioni regolamentari. In particolare, nell'ambito dell'Asse Urbano si è voluto intervenire direttamente a favore delle persone a rischio di marginalità sociale, nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 sono stati previsti appositi interventi volti a salvaguardare l'occupazione femminile. Inoltre nell'ambito dei principi guida per la selezione degli interventi, quasi per tutte le Azioni viene richiamato il rispetto dei principi orizzontali. Infine, per quanto riguarda l'aspetto legato alla sostenibilità ambientale, va ricordata l'attenzione posta dal POR a tale riguardo attraverso i due Assi con una vocazione ambientale più spiccata (Asse 4 e 5 e in parte Asse 6). Da ultimo, si ricorda che non si è potuto prendere in considerazione il recepimento del POR delle indicazioni formulate dalla VAS dato che il Rapporto Ambientale è in fase di consultazione.

Il sistema degli indicatori e dei relativi target

Il periodo di programmazione 2014-2020 inserisce due novità importanti in tema di indicatori e relativi target: si tratta del ruolo, diverso rispetto al passato, assegnato agli indicatori di risultato correlati alla problematica della delineazione dei risultati attesi sopra richiamata (che nella fase attuale sono destinati a cogliere le tendenze a livello regionale rispetto alle diverse variabili di interesse del POR) e dell'inserimento del quadro della riserva di performances. Questo ultimo meccanismo prevede che ai vari Assi del POR possano essere assegnate risorse aggiuntive posto che siano stati conseguiti target di metà percorso (2018). A fine periodo, i vari Assi del POR possono incorrere nella decurtazione di risorse qualora risultino gravemente inadempienti in termini di conseguimento dei target al 2023. Oltre alle tipologie di indicatori appena richiamate (di risultato e di performances) vanno quantificati gli indicatori di output previsti dal Regolamento comunitario FESR.

L'implementazione del sistema di regole applicative da utilizzare per individuare gli opportuni indicatori di risultato, per procedere alla quantificazione dei relativi target e per

costruire il quadro della riserva di performances ha incontrato notevoli difficoltà. Tali criticità, descritte nel Capitolo 6 e non derivanti da responsabilità regionali, hanno portato ad una tardiva definizione delle regole per la selezione degli indicatori e alla presenza di notevoli instabilità della base dati da utilizzare per la quantificazione degli indicatori di risultato⁵. Tutto ciò ha rallentato il lavoro di valutazione sul sistema degli indicatori. Eventuali revisioni ed integrazioni al lavoro svolto pertanto verranno effettuate in sede d elaborazione del Rapporto di valutazione definitivo.

La governance, il partenariato e la sorveglianza operativa del POR

Relativamente a questi temi, la Valutazione ex ante, svolta parallelamente alla preparazione della proposta di POR, si è concentrata principalmente nella valutazione delle modalità e dei termini di coinvolgimento del partenariato, verificando inoltre le scelte che si vogliono adottare sia per garantire la raccolta dei dati e la sorveglianza operativa del POR, che per assicurare l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma, nonché le azioni che si vogliono intraprendere per ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari.

Per quanto riguarda il Partenariato, l'approccio adottato dalla Regione per favorire il coinvolgimento dei partner istituzionali, economici e sociali nella fase di preparazione del POR è risultato – come descritto nel Capitolo 9 – certamente molto positivo. La Regione infatti ha operato, in linea con il Codice di Condotta del Partenariato, riservando ampio spazio alla discussione partenariale in termini di approfondimento delle tematiche del POR, di frequenza delle consultazioni, di modalità adottate che hanno garantito la più ampia accessibilità (incontri e workshop anche sul territorio regionale, consultazioni via web, trasmissione di osservazioni in forma scritta, ecc.), garantendo al contempo l'ampiezza e la trasparenza della consultazione. Con riguardo alla fase di implementazione e attuazione del POR, un suggerimento della valutazione è quello di puntare a informare il partenariato con continuità in merito ai risultati in itinere che vengono conseguiti dal Programma, coinvolgendo inoltre i partner pertinenti sugli aspetti connessi in particolare ai processi di rendicontazione della spesa e di raccolta e miglioramento della qualità dei dati di monitoraggio, rispetto ai quali possono svolgere un ruolo strategico in termini di sensibilizzazione e informazione nei confronti dei beneficiari, ai fini del miglioramento della sorveglianza e della valutazione dei risultati che potranno essere conseguiti dal POR.

Relativamente, invece, alla valutazione delle **procedure per la raccolta dei dati e per la sorveglianza del POR**, il forte orientamento della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 "ai risultati" che devono essere conseguiti dai Programmi comunitari implica una particolare attenzione alle procedure per la raccolta dei dati e per la sorveglianza operativa delle azioni del POR. A rafforzare questa esigenza vi è peraltro la novità prevista dai regolamenti comunitari che prevedono anche la "sospensione dei pagamenti" da parte della

⁵ La base dati risulta infatti ancora in corso di aggiornamento da parte del DPS/UVAL a pochi giorni dalla scadenza della presentazione del POR.

Commissione in casi di sussistenza di gravi carenze nella qualità e nell'affidabilità del sistema di sorveglianza o dei dati su indicatori comuni e specifici adottati dal POR.

In questo contesto, va valutato positivamente la scelta della Regione di prevedere nell'ambito dell'Asse Assistenza Tecnica alcune Azioni programmate volte a migliorare l'efficacia delle attività di monitoraggio e di sorveglianza, prevedendo di intervenire in modo significativo in termini sia di gestione informatizzata delle procedure di raccolta dati connesse all'intero ciclo di vita dell'operazione, sia di supporto e di qualificazione delle risorse umane impegnate nell'espletamento di tali attività.

Tuttavia, considerato che, in questa fase della programmazione, l'Autorità di Gestione è nella fase di definizione operativa delle azioni per l'implementazione del sistema informatico del POR la valutazione delle procedure di raccolta dei dati per l'attuazione e la sorveglianza del POR non può che essere rimandata ad una fase successiva.

Per quanto riguarda, inoltre, la valutazione **delle misure tese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari**, va considerato che, come noto, la Commissione Europea ha avviato da più di due anni un programma di semplificazione per le politiche dell'UE ed in particolare per la semplificazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 al fine di migliorare l'attuazione dei programmi. In tale quadro il RDC recepisce una serie di procedure finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi con particolare riguardo dei beneficiari delle risorse della politica di coesione.

La Regione Veneto ha avviato una serie di iniziative di semplificazione a livello regionale già a partire dal 2011 attraverso uno specifico "Progetto Semplificazione" di cui da conto nell'ambito del POR FESR, nella Sezione 10 "Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari". Si tratta di iniziative che affrontano tematiche che in diversi casi potrebbero incidere in generale sull'alleggerimento degli oneri amministrativi a favore dei cittadini, insieme a tematiche che risultano più dirette e mirate nei confronti della platea dei beneficiari degli interventi del POR.

Si tratta indubbiamente di interventi che appaiono di sicuro e positivo impatto nei confronti dei beneficiari (sia pubblici che privati) del POR, sia in termini di semplificazione normativa con ripercussioni favorevoli anche in termini di oneri per il sistema delle imprese. Anche in questo caso, la valutazione sulle iniziative dirette a ridurre i tempi e gli oneri amministrativi in favore dei beneficiari del POR, potranno essere meglio sviluppate nel momento in cui la Regione provvederà a declinare e tradurre operativamente le azioni che sono state individuate nella proposta di POR presentata alla Commissione europea.

Per quanto riguarda, infine, la valutazione delle scelte che la Regione ritiene necessario adottare al fine di garantire **l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del Programma**, occorre considerare che il POR destina una quota di risorse pari a circa 14,4 Meuro all'Obiettivo Tematico 11, al fine di assicurare un miglioramento, anche rispetto alle performance della fase 2017-2013, della governance

multilivello del Programma ed un rafforzamento della capacità di programmazione, gestione e valorizzazione degli interventi anche a livello territoriale locale.

Questa scelta, in linea con l'Accordo di Partenariato che definisce una serie di misure volte a rafforzare la capacità amministrativa, implica la definizione da parte dell'Autorità di Gestione del POR, di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). L'AdP, infatti, prevede che ogni Amministrazione al livello più elevato di responsabilità politico-amministrativa, espliciti il modello di miglioramento organizzativo che intende adottare per gestire il POR indicando le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione promosse a tal fine, supportate da un cronogramma puntuale e monitorabile.

La valutazione inerente la capacità amministrativa per la gestione del POR, nonché l'adeguatezza delle risorse umane potrà essere effettuata una volta che sarà disponibile il PRA del Veneto nel quale, per ciascuno dei 5 elementi chiave che si potrebbero implementare, si dovranno specificare le azioni legislative, amministrative e/o organizzative, che la Regione intende attivare per assicurarne l'attuazione.

Le scelte in tema di allocazione delle risorse

La valutazione svolta in questo ambito (illustrata nel Capitolo 7) consente di affermare che il Piano finanziario del POR rispetta pienamente (superandoli) i vincoli regolamentari (art. 4 e 7 del Regolamento UE 1301/2013) inerenti la concentrazione a livello degli Obiettivi Tematici e dello sviluppo urbano sostenibile.

Inoltre, va messo in evidenza che, nell'ambito degli incontri partenariali a cui il valutatore ha partecipato, il partenariato ha sostanzialmente espresso consenso rispetto alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi Assi prioritari.

E' stata poi verificata la validità della allocazione delle risorse finanziarie rispetto ai vari obiettivi tematici attraverso un sistema di equazioni che correla la quota di risorse da riconoscere ai vari Assi prioritari all'intensità del bisogno che emerge dall'analisi del contesto socio economico.

Gli esiti di questa tipologia di analisi inducono il valutatore ad affermare che la distribuzione delle risorse tra i vari Assi prioritari può essere ritenuta adeguata a condizione che:

- la destinazione delle risorse a favore del contenimento del rischio sismico si concentri esclusivamente nei Comuni che si posizionano nelle classi di rischio più elevato;
- al bisogno significativo di innalzamento dell'utilizzo di ICT da parte delle imprese rilevato dall'analisi contestuale sia fornita adeguata risposta nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 3 attraverso l'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei Processi produttivi delle PMI";
- la scelta di destinare risorse pari al 14,6% del totale delle risorse disponibili del POR all'Asse Urbano sia sostenuta da effettive carenze delle funzioni tipicamente urbane delle 5 aree potenzialmente interessate che sfuggono all'analisi condotta dal valutatore

che per esigenze di comparazioni con situazioni bench non ha considerato le specificità legate a situazioni localizzate.

Il contributo del POR alla Strategia Europa 2020

Le analisi condotte (si veda Capitolo 8), seppur per i motivi richiamati sopra in tema di indicatori non abbiano potuto basarsi sulla considerazione degli esiti quantitativi che il POR conseguirà rispetto alla Strategia Europa 2020, inducono a prospettare aspettative positive in tal senso.

Infatti, come indicato precedentemente, i vari obiettivi specifici del POR mostrano, a livello potenziale, la massima attitudine a fornire il proprio contributo ai target previsti dalla Strategia Europa 2020.

Inoltre, una lettura tipologica dei probabili effetti attesi in funzione dei punti cardine della Strategia (Crescita intelligente, Crescita sostenibile, Crescita inclusiva) induce a confermare il giudizio positivo espresso in precedenza.

2. Introduzione

Il presente documento costituisce la Bozza di Rapporto di valutazione ex- ante del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto.

La valutazione è stata redatta coerentemente alle indicazioni comunitarie contenuto nel Documento inerente le Linee guida per la Valutazione ex-ante⁶ e affronta tutte le tematiche da esso previste. Tuttavia, poiché il POR è giunto a completamente in una fase molto prossima alla scadenza regolamentare per la trasmissione del Programma alla Commissione Europea, alcune sezioni del rapporto potrebbero necessitare di revisioni/aggiornamenti che, in linea con gli indirizzi del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico (DPS/MISE), potranno essere effettuati dal valutatore durante la fase di negoziazione del POR.

Il Rapporto, oltre alla precedente Sintesi, contiene:

- le raccomandazioni più importanti formulate dal valutatore ai fini di migliorare la Strategia del POR (Capitolo 3);
- la descrizione dell'approccio metodologico utilizzato (Capitolo 4);
- la valutazione della Strategia del POR (Capitolo 5). In questo ambito si è proceduto ad analizzare la congruenza degli obiettivi del POR rispetto ai bisogni del contesto economico sociale e ambientale regionale, la coerenza esterna del Programma, il livello di connessione interna, il Quadro Logico⁷;
- la verifica del sistema degli indicatori (Capitolo 6);
- la valutazione della correttezza, in funzione di diversi criteri, della distribuzione delle risorse finanziarie tra Assi prioritari (Capitolo 7);
- l'analisi del contributo del POR alla Strategia Europa 2020 (Capitolo 8);
- l'analisi della struttura di governance del Programma (Capitolo 9).

⁶ European Commission, The programming period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European regional Development Fund, European social Fundi, Cohesion Fund – Guidance document on ex-ante evaluation, January 2013.

⁷ I Capitoli dedicati alla coerenza interna e al Quadro Logico non hanno tenuto in considerazione: l'Asse 6 - Sviluppo Urbano sostenibile che ha presentato un minore livello di stabilità rispetto agli altri data la sua maggiore complessità; l'Asse 7 - Capacità Amministrativa e Istituzionale le cui caratteristiche mal si prestano ad essere sottoposte a tale tipologie di analisi.

3. Raccomandazioni

Vengono di seguito riportate le principali raccomandazioni⁸ del valutatore ai fini del miglioramento delle connotazioni programmatiche del POR. Una parte dei suggerimenti sono già stati trasmessi all'Autorità di Gestione del Programma durante il lavoro che il gruppo di valutazione ha svolto a supporto della costruzione del POR.

ASSE 1 – RICERCA SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Per aumentare il livello di connessione tra le Azioni previste dall'Asse prioritario, è opportuno che la scelta a favore della concentrazione degli interventi negli ambiti selezionati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente – sustainable living, Fabbrica intelligente, creatività e nuova manifattura, Agrifood di eccellenza – venga esplicitata in modo più netto, in modo da chiarire che le Azioni (o almeno una parte di esse) si dirigeranno in via esclusiva verso tali ambiti.

E' auspicabile che nell'ambito dell'Asse, e con particolare riferimento alla Azione AdP 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi, possano essere ammesse a finanziamento anche le grandi imprese del Veneto. Questo perché, anche in linea con i suggerimenti espressi dal partenariato (sia negli incontri di ottobre 2013 che nell'incontro del 16 giugno 2014), l'ammissione della grande impresa qualora "ben governata" potrebbe consentire effetti positivi in termini di indotto sulle imprese di dimensioni più ridotte (ad esempio, attraverso criteri che vincolino la partecipazione della Grande imprese all'associazione con le imprese di minori dimensioni, mediante clausole che inducano la grande impresa a garantire ricadute positive delle attività di R&S finanziate dal POR sulle imprese sub fornitrici).

ASSE 3 – PROMUOVERE LA COMPETITIVITA' DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA

La delineazione di alcune Azioni previste dall'Asse prioritario non esclude il rischio di sovrapposizione tra Azioni programmate nell'ambito di diversi Obiettivi Specifici/Risultati (OS/RA). Gli aspetti su cui è opportuno effettuare chiarimenti, in particolare riguardano:

— gli OS/RA 3.5 e 3.3, infatti l'Azione 3.5.1 "Interventi a supporto della nascita di nuove imprese attraverso [....]" favorisce lo start up di imprese con particolare riferimento a quelle giovanili, femminili e delle imprese operanti nel campo del sociale, l'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio [....]" sembra sostenere la nascita di nuove imprese nei settori della green economy, dell'eco-innovazione e della economia a bassa emissione di carbonio. Poiché i campi

_

⁸ E' stata verificata l'attualità delle raccomandazioni rispetto alla versione del POR 14 Luglio 2014. Tuttavia i suggerimenti formulati dal valutatore potrebbero essere superati nella versione del POR trasmessa alla CE.

- di intervento delle due azioni non sempre sono sicuramente disgiunti, si tratterà di delineare chiare linee di demarcazione;
- gli OS/RA 3.3 e 3.4, infatti l'Azione 3.3.1"Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori dei sistemi imprenditoriali vitali [....]" dichiara finalità esplicite a favore del sostegno alle imprese nel campo dell'internazionalizzazione che viceversa costituisce l'ambito di intervento prioritario dell'OS/RA 3.4 e delle Azioni in esso ricomprese. In questo caso si tratterà di riflettere maggiormente in merito alla Azione 3.3.1 ai fini di una sua delimitazione/chiarificazione;
- gli OS/RA 3.3 e 3.1, infatti l'Azione 3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori dei sistemi imprenditoriali vitali [....]", tra le altre tipologie di intervento prevede anche il sostegno agli investimenti per le imprese appartenenti ai Distretti produttivi, l'Azione 3.1.1"Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" favorisce gli investimenti delle PMI localizzate in tutto il territorio del Veneto. E' chiaro che le azioni potenzialmente possono intervenire a favore dei medesimi beneficiari con tipologie di interventi similari pertanto è opportuno che vengano individuate linee di demarcazione tra le due Azioni.

OBIETTIVO TEMATICO 4 – ENERGIA SOSTENIBILE E QUALITÀ DELLA VITA

Si suggerisce di evidenziare meglio le potenzialità di integrazione tra i diversi Obiettivi specifici dell'Asse 4 e come nell'insieme concorrono alla realizzazione di una politica regionale unitaria, volta ad accogliere le indicazioni comunitarie (Strategia Europa 2020, Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE), nazionale (Strategia Energetica Nazionale, Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici), regionale (Piano Energetico Regionale).

4. Metodi applicati

Il metodi utilizzati per lo svolgimento della valutazione ex-ante i cui esiti sono riportati nel presente Rapporto implementano i suggerimenti formulati nell'ambito della Guida comunitaria per la valutazione ex-ante. Per comodità di lettura si è scelto di illustrare le connotazioni operative dei metodi utilizzati nell'ambito dei paragrafi in cui sono illustrati gli esiti prodotti dalla metodologia in questione. Tale paragrafo pertanto offre un quadro sintetico dei metodi che sono stati posti in opera e offre informazioni circa le sezioni in cui tali metodi hanno operato. Di seguito vengono richiamati i principali metodi utilizzati.

Tecniche per reperire ed interpretare a fini POR i dati resi disponibili dalle fonti statistiche di libero accesso pubblico. In questo ambito si è proceduto alla costruzione di puntuali indicatori, alla verifica dei trend storici, ai confronti del posizionamento regionale rispetto ad altre aree, ecc. Tali metodi sono stati utilizzati in via trasversale per le differenti analisi valutative, tuttavia hanno assunto un ruolo prioritario nell'ambito della redazione dell'analisi di contesto socio-economico e per la verifica della congruenza degli obiettivi del POR rispetto alle sfide ed ai bisogni del contesto socio economico regionale (paragrafo 5.1).

Matrici di coerenza particolarmente utili per analizzare gli aspetti di connessione tra i vari elementi sottoposti a valutazione. In particolare le matrici di coerenza sono state utilizzate per verificare i legami del POR con le politiche generali europee (principalmente Strategia Europa 2020 e Raccomandazioni del Consiglio Europeo al Piano Nazionale di Riforma, ecc.) e con le strategie poste in essere dagli altri programmi finanziati da risorse comunitarie che insistono sul territorio regionale (Paragrafo 5.2 Analisi di coerenza esterna). Le matrici di coerenza sono inoltre state utilizzate per analizzare il livello di integrazione interno al Programma (sia tra i vari obiettivi specifici appartenenti al medesimo Asse che ad Assi differenti) che viene affrontato nell'ambito del paragrafo 5.3.

Quadro Logico. Ha rappresentato uno strumento particolarmente prezioso per "tenere insieme" i diversi ordini programmatici e per verificarne la logicità consequenziale. Il periodo 2014-2020 si caratterizza infatti per la presenza, maggiore che in passato, di una serie di pilastri programmatici a cui la programmazione regionale è tenuta ad adempiere (Obiettivi Tematici, Priorità di investimento dal lato comunitario, Obiettivi Specifici/Risultati Attesi, Indicatori di risultato ed Azioni dal lato nazionale). Il Quadro Logico consente di avvicinare i vari ordini programmatici per scoprirne la linearità e la solidità delle connessioni. Così come l'utilizzo dei dati statistici sopra richiamato, anche il Quadro Logico ha rappresentato uno strumento che è stato usato in via continuativa quale base per lo svolgimento delle varie analisi, seppur i suoi esiti sono stati commentati in forma esplicita nel paragrafo 5.4 dedicato a verificare la solidità delle scelte programmatiche. Il Quadro Logico verrà infine utilizzato per interpretare gli effetti di risultato e di output previsti dal POR in termini di contributo atteso al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020 – ancora non completata a causa della mancata stabilizzazione delle stime inerenti gli indicatori di risultato

e di output a cui si è accennato nell'Introduzione e che viene meglio illustrato nel Capitolo 6 del presente rapporto.

Metodi informali che al proprio interno comprendono l'analisi documentaria, la formulazioni di pareri sulla base di scambi all'interno del gruppo di esperti della valutazione e con referenti dell'Amministrazione regionale ed extra-regionali, le verifiche rispetto a situazioni considerate di bench-marking. Tali metodi hanno costituito tecniche utilizzate in via trasversale, tuttavia la loro implementazione ha riguardato in modo particolare il lavoro svolto per la verifica della capacità del POR di contribuire positivamente al rispetto e al rafforzamento del principio di parità e non discriminazione e del principio di sostenibilità ambientale (paragrafo 5.5), nonché la valutazione dell'adeguatezza del modello di goverrnance delineato dal POR (Capitolo 9).

Tecniche per la verifica della tipologia degli indicatori e per la stima dei target attesi. I metodi utilizzati per la individuazione degli indicatori da inserire nel POR sono rappresentati: (i) dalla analisi del set di indicatori di risultato previsti dall'AdP per valutare la loro applicabilità ai risultati attesi dal POR; (ii) dalla analisi degli indicatori comuni di output previsti dal Regolamento FESR, al fine di selezionare quelli che risultavano più appropriati rispetto alle varie tipologie di Azioni; (iii) dalla individuazione di indicatori specifici di output in tutti i casi in cui gli indicatori comunitari "lasciavano scoperti" effetti ritenuti importanti dalla strategia regionale; (iv) dalla analisi della pertinenza e della chiarezza degli indicatori, nonché della loro rispondenza ai criteri della condizionalità ex-ante previsti a questo riguardo. Per quanto concerne le stime dei risultati attesi al 2023, l'approccio che è stato applicato in prevalenza è stato quello di utilizzare i tassi di crescita evidenziati dalle variabili di interesse nei periodi per cui le serie storiche rilasciate dalle fonti statistiche ufficiali risultavano disponibili. I trend storici saranno poi sottoposti all'attenzione dei referenti regionali in modo da tener conto delle "intensità di cambiamento" attese a seguito della realizzazione degli interventi finanziati dal POR. In alcuni casi è stata invece utilizzata la tecnica del benchmarking, ossia sono stati stimati valori attesi auspicando il raggiungimento di posizioni detenute da Regioni più avanzate rispetto allo specifico ambito di riferimento. Per quanto riguarda, invece, i valori obiettivo concernenti gli indicatori di output, l'approccio utilizzato si è basato su parametri desumibili da esperienze passate e su valori medi resi disponibili dal gruppo di valutazione (costruiti soprattutto sulle esperienze maturate da varie regioni nel centro nord nel periodo di programmazione 2007-2013). In questo ambito, è stata fatta particolare attenzione a reperire informazioni anche in relazione "alla velocità di produzione degli effetti". Questo per avere alcune indicazioni, da verificare e rettificare, con le quali ipotizzare i target per la riserva di performances non appena saranno noti gli indirizzi ministeriali al riguardo. Come viene meglio esplicitato nel Capitolo 6, data la novità del sistema di indicatori del periodo 2014-2020, il lavoro per la costruzione del sistema di indici (risultato, output e indicatori di performances) e dei relativi target è stato particolarmente impegnativo. Gli esiti raggiunti seppur ad uno stadio avanzato non possono considerarsi, per una serie di motivi, ancora definitivi. Il contributo del valutatore in questa fase pertanto è stato quello di supportare l'Amministrazione nella costruzione degli indici e dei target, mentre viene lasciata per la fase di completamento del presente rapporto l'attività di "verifica a regime" dell'intero sistema.

Il modello per la stima dell'intensità del bisogno a livello regionale a cui il POR è opportuno risponda, ha rappresentato il metodo principale con il quale si è proceduto a determinare la correttezza della allocazione finanziaria tra i vari Obiettivi Tematici (Capitolo 7). Il modello, che tiene in considerazione i vincoli dettati dalla Commissione europea in termini di distribuzione delle risorse finanziarie (concentrazione e sviluppo urbano), partendo dalle opzioni strategiche espresse dalla Regione in termini di importanza finanziaria dei diversi Obiettivi Tematici (peso percentuale del budget finanziario destinato all'obiettivo tematico), le rettifica (suggerendo incrementi o diminuzioni) in considerazione della distanza delle variabili socio economiche associate ad ogni Obiettivi Tematici da situazioni medie (ad esempio valori nazionali, europei, centro nord). L'illustrazione dell'approccio alla base del modello è contenuta nel Capitolo 7.

5. La validità della strategia del POR

5.1. Congruenza degli obiettivi del POR rispetto alle sfide e ai bisogni emersi dall'analisi del contesto socio-economico

In questo paragrafo viene analizzata la congruenza degli Obiettivi Tematici selezionati dal POR FESR del Veneto 2014-2020 rispetto ai principali bisogni emersi dal contesto socioeconomico regionale.

In particolare, facendo riferimento agli Assi prioritari del POR (versione CR n. 77 del 17 giugno 2014) vengono messe in rilievo le rispondenze o gli eventuali disallineamenti rispetto a quelle che sono le principali problematiche regionali. E' utile precisare che in questa sede viene esaminata la presenza o l'assenza di problematiche socio-economiche connesse agli obiettivi tematici, mentre l'intensità del bisogno anche in via comparativa rispetto a tutti gli ambiti di interesse del Programma viene valutata nell'ambito del Capitolo 7 dedicato alla verifica della correttezza del Piano Finanziario.

La base dati utilizzata per la redazione di questo paragrafo deriva dall'Analisi di contesto redatta dal gruppo di valutazione nella fase di avvio del servizio (prima metà del 2013), dai Rapporti Statistici della Regione Veneto più recenti, dagli elaborati prodotti dal gruppo di valutazione propedeutici al dialogo con il partenariato⁹, nonché dalle informazioni rese disponibili dalla banca dati DPS/Istat in tema di indicatori di risultato previsti dall'Accordo di Partenariato (i quali, nonostante la finalità differente perseguita forniscono informazioni utili anche per le analisi inerenti il contesto socio-economico) ancora in fase di aggiornamento¹⁰.

Asse 1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

La scelta di attivare l'Obiettivo Tematico 1 trova ampie giustificazione dagli elementi che emergono dallo scenario socio-economico regionale.

In primo luogo va messo in evidenza che la Regione Veneto, seppur dal 2000 in avanti ha fatto registrare tassi di crescita della spesa per R&S superiori a quelli registrati a livello nazionale e da molte altre regioni del Centro-Nord, nel 2011 evidenzia un peso della spesa per R&S sul PIL pari a 1,03 che è inferiore al dato italiano (1,3%) e al dato del Nord (1,4%). La dinamica positiva è ancora insufficiente soprattutto considerando il target previsto dall'Italia per contribuire alla Strategia Europa 2020, pari a 1,53% di spesa per R&S sul PIL. Un aspetto positivo e da rafforzare è rappresentato dal fatto che la crescita elevata degli investimenti regionali in ricerca deriva esclusivamente dalla spesa effettuata dalle imprese che passa da un valore dello 0,3% nel 2000 all'1% del 2011 a fronte di una stazionarietà della spesa pubblica.

⁹ Ci si riferisce ai Position Paper tematici che la Regione Veneto ha predisposto negli ultimi tre mesi del 2013 ai fini della preparazione del POR ed al confronto partenariale ai cui il gruppo di valutazione ha contribuito con particolare riferimento agli aspetti di inquadramento delle diverse tematiche rispetto agli elementi del contesto socio-economico.

¹⁰ A questo riguardo si fa presente che il gruppo di valutazione ha recepito i dati resi disponibile dal DPS-Istat in relazione agli indicatori di risultato previsti dall'AdP pervenuti entro il 4 luglio.

Ulteriori elementi che portano a considerare congruente la scelta di investire nei campi di interesse dell'Obiettivo Tematico 1, attengono:

- al fatto che risulta cruciale, per poter aumentare le ricadute della ricerca e sviluppo sul sistema produttivo, razionalizzare e potenziare con una ottica selettiva i numerosi centri di ricerca pubblici e privati presenti in Veneto. Questo per favorire, da un lato la loro partecipazione al sistema europeo della ricerca e, dall'altro, il dialogo fattivo con le imprese;
- all'importanza di sostenere la tendenza mostrata dalla Regione dal 2006 in avanti in termini di attivazione di addetti che operano nel campo della ricerca: la Regione infatti, a partire da un valore di 2,8 addetti per 1000 abitanti del 2006, raggiunge un valore pari a 4,5 nel 2011. E' importante che tale traguardo (più avanzato del livello raggiunto mediamente dall'Italia pari a 3,8 ma più arretrato rispetto al Nord che evidenzia un valore pari a 5) sia mantenuto e rafforzato. A conclusioni analoghe si arriva se si misura il peso degli addetti alla R&S sugli occupati totali: il Veneto con un valore pari a 0,28 si posiziona in linea con il dato nazionale e in ritardo rispetto al Nord;
- alla necessità di innalzare la quota di addetti occupati nei settori ad alta intensità di conoscenza rispetto al totale: in Veneto, infatti, tale quota è pari a 2,9 rispetto ad una media nazionale pari a 3,3;
- all'esigenza di mantenere e rafforzare la positiva tendenza delle imprese regionali ad introdurre innovazioni di processo e di prodotto: le imprese venete con almeno 10 addetti mostrano infatti una più spiccata propensione all'innovazione (il 36,4% ha infatti introdotto innovazioni tecnologiche nel periodo 2007-2010) di quanto non venga rilevato mediamente a livello nazionale (31,4%).

Asse 2 – Agenda Digitale

Nonostante la Regione Veneto ricopra posizioni di eccellenza in alcuni campi rientranti nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 2 (ad esempio, è la seconda Regione italiana per quota di Cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico in percentuale sulla popolazione residente), grazie alla forte attenzione mostrata già da tempo da parte dell'Amministrazione regionale a favore della diffusione dell'ICT, l'esigenza di ulteriori investimenti pubblici in questo campo è palese.

In primo luogo appaiono evidenti i bisogni per aumentare la copertura della popolazione con disponibilità di connessione a 30 e a 100 Mbps (banda ultra larga). Infatti, secondo i dati resi recentemente disponibili dal DPS Istat al 2013, la quota di popolazione veneta che poteva disporre di una connessione a 30 Mbps risultava pari a 7,56 a fronte di un target da conseguire entro il 2020, pari al 100% della popolazione. Il dato inerente la copertura a 100 Mbps pari a 0,05 mostra evidenti ritardi oltre che rispetto agli obiettivi da raggiungere nell'ambito della Strategia Europa 2020 (50% della popolazione) anche rispetto alla media nazionale pari a 2,71.

Secondariamente, seppur superiore alla media italiana, risulta ancora troppo modesta la quota di persone che utilizza internet: nel 2013 tale quota è pari al 60% a fronte di un target previsto dall'Agenda Digitale europea pari al 75% entro il 2015.

Per quanto riguarda l'adozione di ICT da parte delle imprese, il Veneto evidenzia segnali di ritardo rispetto agli altri Paesi della UE. Nell'e-commerce, in particolare, dal lato degli utenti solo il 19% della popolazione veneta ha effettuato acquisti on line negli ultimi 12 mesi rispetto a un target fisato dalla Agenda Digitale europea pari al 50% della popolazione entro il 2015. Restando dal lato delle imprese risulta particolarmente in ritardo la diffusione di internet. Nel 2013, infatti, la percentuale di addetti delle imprese con più di 10 addetti nei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi ad internet è pari a 33,8%, a fronte di dati nazionali ed europei rispettivamente pari a 37,5% e 50%.

Da ultimo, in relazione alla diffusione dell'e-Gov, la Regione Veneto presenta posizioni, per molti aspetti avanzate rispetto ad altre aree nazionali, ma comunque bisognose di miglioramenti in vista dei target previsti dall'Agenda Digitale. Infatti considerando che secondo l'Agenda Digitale entro il 2015, il 50% della popolazione dovrebbe fare ricorso all'e-Gov, e almeno la metà dovrebbe essere in grado di restituire moduli compilati, appare comunque meritevole di attenzione il fatto che nel 2012 solo il 30% dei Comuni veneti, dispone di servizi pienamente interattivi. D'altra parte la situazione nazionale è ancora più preoccupante dato che solo il 18,9% dei Comuni italiani offre servizi interattivi.

Asse 3 – Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura

La scelta del presente Obiettivo tematico trova numerosi ordini di giustificazioni nell'ambito degli elementi desumibili dall'analisi del contesto socio-economico.

Vanno innanzitutto tenuti in considerazioni due aspetti strutturali del sistema produttivo veneto: in primo luogo, la spiccata vocazione manifatturiera della regione e la ridotta dimensione delle imprese; in secondo luogo, la spiccata vocazione turistica regionale. Questo a testimonianza dell'importanza di destinare attenzione al sistema delle PMI che operano nel settore industriale e nei campi turistico, ricreativo e culturale.

Oltre all'importanza strutturale del sistema produttivo di piccole e medie imprese vanno messi in evidenza ulteriori aspetti derivanti dalle ricadute della crisi economica finanziaria che testimoniano alcune difficoltà presenti nel comparto.

In primo luogo, va messa in evidenza la caduta significativa del valore aggiunto dell'industria che decresce, seppur in misura minore che a livello nazionale, del 2,9% annuo nel periodo 2008-2012. Un rallentamento, anche se di portata minore a quello registrato nell'industria, si registra anche nel comparto dei servizi (-0,34%).

Secondariamente, la fase recessiva ha influenzato negativamente la demografia di impresa: dal 2007 al 2011 si è infatti registrata una riduzione dell'1,5% del rapporto tra imprese nate e

attive e nel 2011 si è registrato un saldo netto negativo nel rapporto tra tasso di natalità e mortalità delle imprese.

In terzo luogo, durante la fase recessiva si è verificata una significativa diminuzione degli investimenti fissi lordi (- 4% circa nel periodo 2007-2010) che risulta comunque più contenuta della caduta registrata a livello nazionale. Questo anche a causa delle problematiche di accesso al credito ingenerate dalla crisi: ad esempio, ancora nel 2013 si registra una contrazione dei prestiti al settore privato.

Dal punto di vista delle esportazioni il Veneto seppur sembra risentire in modo significativo della crisi nel 2009, quando il peso del valore delle esportazioni sul PIL decresce di circa 7 punti percentuali rispetto all'anno precedente, mostra una sostanziale tenuta. Questo anche grazie all'aumento dell'importanza dell'export del settore meccanico e delle produzioni tradizionali ma che si caratterizzano per produzioni di eccellenza (elevata qualità e innovazioni nella forma e nel contenuto dei prodotti). Non va tuttavia sottovalutata l'esigenza di mantenere e rafforzare tale posizione (ad esempio anche in termini di diversificazione dei mercati e di aumento del numero di imprese esportatrici) data l'importanza assunta dai mercati esteri a fronte di una domanda interna stagnante.

Asse 4 – Energia sostenibile e qualità della vita

Con le azioni inserite nell'Asse 4, la Regione Veneto intende rispondere alle priorità indicate a livello comunitario (Strategia Europa 2020, Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE), a livello nazionale (Strategia Energetica Nazionale e Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici), oltre che regionale (Piano Energetico Regionale). La necessità di una riduzione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti in atmosfera è legata però anche ad un'analisi del contesto socio-economico, che vede le aziende e gli enti locali sempre più in difficoltà a sostenere l'aumento dei costi energetici; allo stesso tempo, come evidenziato nel Rapporto Ambientale del Programma, la produzione di gas climalteranti resta un fattore critico in molte aree della regione, esponendo ampie fasce della popolazione a rischi per la salute.

La politica energetica regionale è delineata nel Piano Energetico Regionale, di recente adozione; esso individua per i diversi settori le strategie finalizzate al soddisfacimento dei target stabiliti a livello nazionale ("Burden sharing", in attuazione del D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28; per il Veneto si prevede al 2020 un 10,3% di consumi regionali coperti da fonti rinnovabili). Il Programma dunque ha individuato come prioritari interventi per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio e dei processi produttivi, il sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili, sia in favore delle amministrazioni pubbliche, che delle imprese.

I costi energetici rappresentano un fattore che riduce la competitività del sistema produttivo veneto e che pesa sempre di più anche sui bilanci degli enti locali. Il consumo di energia da parte delle imprese si è andato riducendo, sia per effetto della crisi che per un progressivo

ammodernamento degli impianti tecnologici di produzione, ma il settore industriale - manifatturiero con 38,9 GWh (dati 2012) è responsabile per quasi il 30% dei consumi energetici regionali, a cui si somma un altro 20% del settore terziario (10,8GWh al 2011).

Il sostegno del POR FESR 2007-2013 e di altre risorse nazionali negli ultimi anni ha favorito la diffusione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (idro, biomasse, fotovoltaico); la percentuale di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili rispetto al consumo regionale di energia elettrica, si attesta nel 2011 al 19.5%, in aumento rispetto al dato 2010, ma il Veneto presenta ancora un deficit elettrico del 59.1%, con un trend in aumento negli ultimi anni. Il Piano Energetico Regionale ha mostrato come sia possibile diminuire ulteriormente i consumi legati ai processi produttivi di almeno il 40%, con effetti positivi anche rispetto all'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti e gas climalteranti. La ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici pubblici, residenziali e non, volta a conseguire migliori prestazioni dal punto di vista energetico, favorirà la riqualificazione di un patrimonio edilizio spesso datato, il miglioramento della fruibilità dei servizi offerti e garantirà un sostegno alla ripresa del settore edilizio, attualmente in forte crisi.

Il Programma intende inoltre sostenere la sperimentazione di sistemi di distribuzione intelligenti (smart grids), anche per favorire l'integrazione e l'ottimizzazione della produzione di energia da fonti rinnovabili. Sulle reti la Regione vuole intervenire anche per favorire la realizzazione/adeguamento di reti di teleriscaldamento/raffreddamento alimentate da impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti rinnovabili; il POR prevede anche interventi di adeguamento degli impianti di illuminazione pubblica, anche per ridurre fenomeni di inquinamento luminoso.

Asse 5 – Rischio sismico e idraulico

La politica regionale per la difesa del suolo si realizza con attività di pianificazione, programmazione e attuazione di interventi volti al raggiungimento di un'adeguata condizione di sicurezza dal rischio idrogeologico ed un appropriato uso della risorsa idrica, anche in previsione anche dei possibili effetti legati ai cambiamenti climatici. Con il concorso di risorse comunitarie, nazionali e regionali si sta portando avanti da anni una strategia volta a fronteggiare gli eventi alluvionali, con la realizzazione di interventi strutturali nella rete idraulica principale, contribuendo ad aumentare la resilienza del territorio in funzione della prevenzione del rischio e alla protezione della popolazione esposta a rischio.

Secondo il Primo Rapporto ANCE/CRESME del 2012, entro il 2020 nelle regioni del Centroest si prevede un aumento della popolazione esposta a rischio idrogeologico pari al 12,3%, ma il dato più preoccupante è che in Veneto il 93% del territorio regionale, pari a 1.446 kmq è potenzialmente a rischio alluvione (il 7,9% in aree ad elevato rischio). Gli esperti ritengono che gli effetti dei cambiamenti climatici, con manifestazioni metereologiche sempre più intense contribuiranno ad un aumento dei fenomeni di dissesto e di alterazione del regime idrografico. Come evidenziato nel Rapporto Ambientale del POR FESR Veneto 2014-2020, "la risposta ai problemi di gestione della rete idrica determinati dalla crescente urbanizzazione del territorio proposta dall'ingegneria idraulica tradizionale ha previsto finora l'adeguamento della conduttività idraulica con conseguente aumento di volumi, portate e velocità delle correnti di piena. In questo modo l'onda di piena si sposta effettivamente più velocemente a valle, ma aumentano i fenomeni erosivi e i problemi di stabilità degli alvei. Applicando invece il criterio della "invarianza idrologica" per il quale volumi, portate e velocità delle correnti di piena devono soddisfare valori pianificati lungo tutto l'alveo, si esegue un controllo delle piene "a monte" mediante infiltrazioni e/o laminazioni. In questo modo rallentano le correnti di piena, diminuiscono i fenomeni erosivi e la gestione risulta maggiormente sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico. Le casse di espansione rappresentano un buon esempio di come una pianificazione integrata delle opere da realizzare possa condurre ad importanti valori aggiuntivi dell'opera stessa, che vanno al di là della sola gestione del rischio idraulico". Il POR propone dunque di intervenire facendo riferimento alle priorità evidenziate nel "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico"; l'intervento proposto è stato inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2014-2016 ed avendo concluso anche la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è immediatamente cantierabile.

Altro fattore di rischio, legato ad un'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio e ad una altissima densità abitativa, è quello sismico. Secondo il Rapporto ANCE/CRESME del 2012, il 16% del territorio veneto è in zone ad elevato rischio sismico (552.757 abitanti residenti in zone a rischio sismico medio e 2.733.505 a rischio basso). L'Ordinanza del PCM n. 3519 del 28 aprile 2006 ha fornito indicazioni per l'elaborazione di una mappa di pericolosità sismica di riferimento. Attraverso gli studi di Microzonazione Sismica (MS) è stato possibile individuare e caratterizzare le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale e le zone soggette a instabilità, quali frane, rotture della superficie per faglie e liquefazioni dinamiche del terreno. In Veneto sono stati censiti 16.000 edifici "strategici e rilevanti", 4.000 dei quali ubicati nella zona potenzialmente più pericolosa. Per ridurre le condizioni di tale rischio, la Regione Veneto intende sostenere la caratterizzazione e la messa in sicurezza degli edifici strategici, proseguendo le attività realizzate negli ultimi anni (indagini di micro zonazione sismica, interventi strutturali su edifici pubblici e privati/privati produttivi, adeguamento sismico di scuole, etc.),

Asse 6 - Sviluppo Urbano Sostenibile

Il Programma vuole intervenire su alcune ambiti metropolitani della Regione Veneto in maniera integrata, agendo su più ambiti tematici (OT2, OT3, OT4, OT9). I servizi di egovernment proposti dagli enti locali del Veneto presentano livelli di interattività medio-bassi (secondo recenti dati Istat solo il 13,4% degli enti locali offre servizi con alti livelli di interattività). Per questo si intende agire per avere al 2023, grazie allo sviluppo di una piattaforma informatica basata su prodotti Open Source e su standard nazionali/internazionali per la modellizzazione dei dati, l'erogazione di servizi e-Government che permettano di standardizzare i procedimenti amministrativi e la gestione dei processi amministrativi in digitale per i cittadini e le imprese.

Il settore delle vendite al dettaglio ha registrato in Veneto nell'anno 2011 una contrazione dell'1,3% rispetto all'anno precedente, che ha interessato soprattutto gli esercizi del piccolo dettaglio, tradizionalmente ubicati all'interno dei centri storici e urbani; nel primo trimestre del 2012 la diminuzione delle vendite al dettaglio delle superfici medio piccole (< 400 mq) è stata del -3,5%, mentre quella delle medie e grandi superfici è stata più bassa, pari al -0,8%. Il Programma punta quindi ad interventi di rigenerazione del tessuto urbano, attraverso la riqualificazione del sistema commerciale frutto di partnership pubblico-private, l'introduzione di modelli innovativi di gestione coordinata e unitaria – come, ad esempio, l'individuazione della figura del manager di distretto – finalizzata alla modernizzazione della rete distributiva commerciale, con particolare riferimento al contesto dei centri storici e urbani, assicurando una maggiore integrazione delle attività commerciali con la funzione sociale e culturale dei contesti territoriali di riferimento.

Le particolari condizioni meteoclimatiche regionali (collocazione geografica all'interno del Bacino Padano) e l'aumento dei fattori di emissione, rendono necessari interventi in grado di ridurre i fenomeni di inquinamento atmosferico nelle aree urbane; tra le misure che il Programma intende sostenere rientrano quelle per l'incentivazione della mobilità sostenibile ed il miglioramento dei servizi del TPL (dati evidenziano che nel 2012 sono stati trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia, 262 passeggeri/abitante, dato molto inferiore a quello della Lombardia, ma quasi il doppio di Piemonte o Emilia); si prevede quindi la sostituzione dei vecchi mezzi più inquinanti con autobus ad alimentazione elettrica o ibrida o in classe ambientale euroVI, ma si interverrà anche con interventi per fornire informazioni in tempo reale all'utenza, creando le condizioni perché sia più agevole e semplice l'uso del mezzo pubblico.

Considerato inoltre che i dati mostrano come a livello regionale, il 97% delle domande di alloggio popolare rimane insoddisfatto e che è in corso un allargamento della fetta di popolazione meno abbiente colpita da forme di disagio abitativo, soprattutto nelle aree urbane, la Regione Veneto intende procedere al potenziamento del patrimonio pubblico o privato esistente e di recupero di alloggi di proprietà dei Comuni ed ex IACP ed alla sperimentazione di modelli innovativi sociali ed abitativi anche attraverso soluzioni innovative di housing sociale. Tale scelta appare ampiamente giustificata dai dati 2012 che evidenziano che in Veneto, solo il 57,5% delle famiglie dichiara di disporre di risorse economiche adeguate, mentre il 37,1% le dichiara "scarse" ed il 5,3% "assolutamente insufficienti".

5.2. La coerenza esterna

In linea con quanto previsto dalle indicazioni metodologiche comunitarie in tema di valutazione ex-ante¹¹, in questa sede vengono presentati gli esiti dell'analisi della coerenza esterna, ossia della capacità del POR di interagire con le altre politiche, comunitarie, nazionali e regionali in essere.

Tale analisi è stata condotta articolando il lavoro di valutazione in tre diverse tipologie di verifiche: la prima, ha riguardato l'esame della presenza di punti di contatto tra gli obiettivi del POR e le strategie generali dell'Unione, nazionali e regionali; la seconda, è stata incentrata sull'esame dei collegamenti tra la strategia del POR e gli altri programmi finanziati da fondi comunitari di interesse per la regione; la terza, ha mirato ad analizzare la presenza di elementi di coerenza tra le policy contenute nel POR e gli Strumenti dell'Unione (per il lato comunitario), i programmi regionali di maggior rilievo orientati a fornire indirizzi settoriali (dal lato regionale).

Nello specifico, per quanto riguarda l'analisi delle connessioni degli obiettivi specifici del POR FESR con le strategie di tipo generale, gli elementi presi in considerazione ricomprendono:

- le priorità e le relative Iniziative Faro di Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ¹²;
- le indicazioni contenute nel Quadro Strategico Comune¹³, riguardanti il coordinamento e le sinergie tra i fondi SIE e le altre politiche e gli altri strumenti dell'Unione per il settore strategico di riferimento¹⁴;
- le raccomandazioni specifiche del Consiglio dell'UE con riferimento al Piano di riforma nazionale italiano¹⁵;

-

¹¹ European Commission, The programming period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy, European regional Development Fund, European social Fund, Cohesion Fund – Guidance document on ex-ante evaluation, Version January 2013.

¹² EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, Comunicazione della Commissione, COM(2010) 2020 del 3.3.2010.

¹³ Allegato I, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

¹⁴ Tale analisi, a differenza che negli altri casi, non è stata riportata in forma tabellare dato che il QSC fornisce, prevalentemente, indirizzi a favore dell'interazione con altre politiche ed altri strumenti dell'Unione che non sempre si prestano ad essere confrontati a livello di obiettivo specifico del POR.

¹⁵ Raccomandazioni del Consiglio del 9 luglio al PNR 2013 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità dell'Italia 2012-2017,(2013/C 217/11).

— i risultati/obiettivi specifici, previsti per l'ambito strategico pertinente, nell'Accordo di Partenariato Italiano 2014-2020¹⁶.

La seconda tipologia di analisi di coerenza esterna è stata elaborata in relazione agli altri programmi finanziati dai fondi comunitari di interesse per il territorio regionale. A tal fine si è proceduto a prendere in considerazione:

- le focus area individuate nell'ambito del PSR 2014-2020 della Regione Veneto¹⁷;
- gli obiettivi specifici della strategia del POR FSE della Regione Veneto 2014-2020¹⁸.

Da ultimo, per affrontare la terza tipologia di analisi di coerenza esterna si è proceduto a verificare le connessioni del POR rispetto ai principali indirizzi contenuti nei Piani e Programmi regionali e negli strumenti dell'Unione relativi ai settori strategici pertinenti agli Obiettivi Tematici selezionati. In altri termini, è stato analizzato se vi fossero ambiti di intervento comuni tra il POR e i campi privilegiati dagli strumenti dell'Unione e regionali di seguito riportati¹⁹:

- Programma Orizzonte 2020²⁰; Programma COSME²¹;
- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE)²²;
- Meccanismo per collegare l'Europa²³ attraverso gli Orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazioni²⁴.

Per quanto riguarda i giudizi valutativi, essi sono stati formulati sulla base delle seguenti griglie, definite in relazione alla specifiche tipologie di connessione oggetto di analisi.

Box 1. Griglia per l'attribuzione dei giudizi di coerenza con le politiche generali

¹⁶ Versione in corso d'opera (bozza 22 aprile 2014).

¹⁷ Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020, versione del 10.06.2014.

¹⁸ Verso il POR FSE della Regione Veneto 2014-2020, Stato di avanzamento del 20 maggio 2014.

¹⁹ Gli esiti dell'analisi delle politiche settoriali, pur basandosi su schemi tabellari simili a quelli redatti per le altre tipologie di analisi di coerenza, sono stati riportati solo in forma discorsiva per non appesantire eccessivamente il documento e la sua lettura. Inoltre, si precisa che l'elaborazione di tale analisi si basa sui principali documenti settoriali comunitari e regionali, riferiti ai 4 Obiettivi Tematici rispetto ai quali è prevista la concentrazione delle risorse (vedi art. 4 del Reg. (UE) n. 1301/2013).

²⁰ DECISIONE DEL CONSIGLIO del 3 dicembre 2013 che stabilisce il programma specifico di attuazione del programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020 e abroga le decisioni 2006/971/CE, 2006/972/CE, 2006/973/CE, 2006/974/CE e 2006/975/CE

²¹ REGOLAMENTO (UE) N. 1287/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE.

²² REGOLAMENTO (UE) N. 1293/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007

²³ REGOLAMENTO (UE) N. 1316/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n.67/2010

²⁴ COM(2013) 329 final del 28.5.2013, Proposta modificata di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sugli orientamenti per le reti transeuropee di telecomunicazioni e che abroga la decisione n.1336/97/CE

Obiettivo *collegato direttamente* alla strategia generale presa a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e convergenza tra le azioni previste)

Obiettivo *collegato indirettamente* alla strategia generale presa a riferimento (ossia c'è affinità tra le finalità perseguite seppure esse non coincidano e le azioni previste sono in grado di produrre effetti sinergici tra loro)

Obiettivo *parzialmente collegato* alla strategia generale presa a riferimento (ossia solo alcune delle azioni in esso ricomprese hanno un collegamento con gli elementi previsti nella strategia presa a riferimento)

Obiettivo *non collegato, ma potenzialmente collegabile* (ossia l'ambito di intervento dell'obiettivo specifico corrisponde a quello della strategia presa a riferimento, ma non c'è convergenza tra le azioni previste)

Obiettivo *non collegato* in quanto la strategia in esame non interviene nel campo toccato dall'obiettivo specifico

Diversamente, l'attribuzione dei pareri di coerenza degli obiettivi specifici del POR FESR Veneto rispetto agli altri programmi cofinanziati con Fondi comunitari che intervengono sul territorio regionale è stata elaborata sulla base della seguente griglia:

Box 2. Griglia per l'attribuzione dei giudizi di coerenza con gli programmi finanziati con fondi comunitari

Obiettivo *integrato* alla strategia del programma preso a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste, ma nei casi di assenza di rischi di sovrapposizione, i beneficiari risultano differenti)

Obiettivo *complementare* alla strategia del programma preso a riferimento (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste costituiscono modalità differenti di intervento nello stesso campo se non addirittura precondizioni le une per le altre)

Obiettivo *sinergico* alla strategia del programma preso a riferimento (ossia si da luogo ad un effetto rafforzamento tra le finalità perseguite, seppure queste non coincidano)

Obiettivo *non collegato, ma potenzialmente collegabile* (ossia l'ambito di intervento dell'obiettivo specifico corrisponde a quello della strategia presa a riferimento, ma non c'è alcun nesso tra le azioni previste dai due ambiti strategici)

Obiettivo *non collegato* in quanto la strategia del programma in esame non interviene nel campo toccato dall'obiettivo specifico

Infine, il livello di connessione tra il POR e gli strumenti dell'Unione e gli indirizzi regionali di tipo settoriale, è stato analizzato sulla base dei seguenti criteri:

- il POR FESR interviene nei medesimi ambiti dello strumento dell'Unione/piano regionale considerato e quindi la connessione è presente;
- il POR FESR non interviene nei medesimi ambiti dello strumento dell'Unione/piano regionale considerato anche se potrebbe farlo;

— il POR FESR non interviene nei medesimi ambiti dello strumento dell'Unione/piano regionale considerato, in quanto questi non rientrano nel campo di interesse del programma operativo.

L'applicazione dell'approccio appena descritto ai singoli Assi ed ai relativi obiettivi specifici in cui è articolato il POR, ha dato luogo agli esiti di seguito illustrati. Per l'analisi puntuale dei livelli di coerenza inerenti i singoli obiettivi specifici si vedano le analisi riportate nell'Allegato al paragrafo 5.2.

A - ANALISI DI COERENZA ESTERNA GENERALE

Asse 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Complessivamente, il livello di coerenza mostrato dall'Asse 1 rispetto alle politiche europee, nazionali e regionali di carattere generale, può essere considerato elevato dal momento che la strategia è orientata ad aumentare il potenziale innovativo del sistema produttivo regionale, sopratutto con riferimento ai settori di specializzazione intelligente individuati dalla Regione (*Agrifood, Smart manufacturing, Creatività, Sustainable living*), e dunque il collegamento di tutti gli obiettivi dell'Asse 1 con le scelte strategiche contenute in Europa 2020 è diretto. In particolare gli obiettivi specifici 1.2, 1.1 e 1.3 presentano un elevato collegamento con le finalità dell'iniziativa Faro 'L'Unione dell'Innovazione', ma anche un collegamento indiretto con le altre due priorità della Strategia Europea 2020, crescita sostenibile ed inclusiva. Relativamente alle Raccomandazioni del Consiglio al Programma Nazionale di Riforma 2013 dell'Italia, non emergono collegamenti diretti, ma solo un collegamento potenziale degli obiettivi 1.1 e 1.4 con la Raccomandazione 3 (migliorare e diversificare le politiche del credito) e con la Raccomandazione 4 (potenziare l'istruzione e la formazione professionale). Relativamente agli indirizzi definiti dall'AdP si rileva, anche in questo caso e per tutti e tre gli obiettivi specifici, una elevata coerenza.

Asse 2. Agenda digitale

Gli obiettivi specifici dell'Asse 2 del POR FESR del Veneto risultano perfettamente allineati con la strategia europea per lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sulla disponibilità di servizi ICT ed infrastrutture digitali. In particolare, gli obiettivi specifici 2.1, 2.2 e 2.3 esprimono una coerenza elevata con l'Iniziativa Faro 'Un'Agenda europea del digitale', in quanto prevedono la promozione di servizi digitali evoluti e reti di nuova generazione in grado di rispondere alle esigenze delle imprese, dei cittadini e delle istituzioni pubbliche. Forme indirette di collegamento tra questi obiettivi e le altre priorità della Strategia Europa 2020 (crescita sostenibile e inclusiva), possono essere facilmente rintracciabili nella misura in cui la disponibilità di servizi avanzati di connettività nei territori del Veneto e la realizzazione di reti di nuova generazione potranno determinare, non solo un uso più efficiente delle risorse ed un importante sostegno alla crescita della competitività delle PMI, ma anche una maggiore e più qualificata partecipazione dei cittadini veneti alla Società dell'Informazione e ai servizi innovativi erogati dalla Pubblica amministrazione.

Diversamente, in relazione alle Raccomandazioni del Consiglio emerge un minor grado di collegamento in quanto gli interventi a cui fanno riferimento gli obiettivi dell'Asse 2 solo in parte rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni. Possibili collegamenti, se pure in forma indiretta, possono essere ravvisati con la Raccomandazione 4 (riforme del mercato del lavoro e maggiore occupabilità delle donne e dei giovani), in quanto la diffusione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale (Obiettivo 2.1), richiedendo personale più qualificato per gestire una domanda crescente di connettività, possono assicurare ai più giovani e alle donne, perché più alfabetizzati sui contenuti e le tecnologie digitali, un più ampio accesso al mercato del lavoro; con la Raccomandazione 6 (apertura del mercato dei servizi), in quanto il potenziamento delle connessioni su banda larga ad alta velocità (Obiettivo 2.2) risponde all'esigenza di fare fronte alla crescita della domanda di servizi da parte di imprese e cittadini. Relativamente all'AdP, gli obiettivi dell'Asse 2, come noto, corrispondono esattamente a quelli definiti dall'Accordo.

Asse 3. Competitività dei sistemi produttivi

Gli obiettivi dell'Asse 3 risultano direttamente collegati e coerenti con le priorità definite da Europa 2020. In particolare, l'obiettivo specifico 3.5 risulta fortemente collegato con l'obiettivo dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' in quanto entrambi prevedono la promozione ed il consolidamento delle PMI attraverso la creazione di nuove aziende e lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi. L'obiettivo specifico 3.3 è anch'esso ben collegato con le priorità europee in quanto è rivolto a riqualificare e rilanciare la competitività dei sistemi produttivi territoriali. Il Veneto, in particolare, nel sostenere il riposizionamento competitivo del sistema dei distretti industriali e nel valorizzare l'ampia offerta turistica presente in tutto il suo territorio intende puntare su questi elementi di forza del suo territorio per fare crescere il reddito e l'occupazione. L'obiettivo specifico 3.4 è rivolto a promuovere l'internazionalizzazione e, dunque, presenta, come il 3.3, un collegamento diretto con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' in quanto rivolto a sostenere la vocazione all'export delle imprese venete attraverso azioni di affiancamento e servizi di consulenza, da erogare in particolare modo alle imprese di minore dimensione, per aumentarne la competitività sui mercati internazionali. Gli obiettivi 3.1 e 3.6, muovendosi nella direzione del rafforzamento della competitività delle PMI, manifestano non solo una forte convergenza con le finalità e le azioni previste da Europa 2020 ma ne costituiscono il presupposto necessario per la loro realizzazione. La ripresa degli investimenti necessari a consolidare ed innovare il sistema produttivo territoriale ed un più facile accesso per le imprese al credito erogato dalle banche e dalle società finanziarie rappresentano gli obiettivi da raggiungere anche per la creazione di nuovi posti di lavoro.

La convergenza dei cinque obiettivi specifici dell'Asse 3 con le Raccomandazioni del Consiglio non è diretta, anche se le finalità perseguite da questo Asse presentano molti collegamenti indiretti (potenziali) con quanto raccomandato dal Consiglio. In particolare i provvedimenti richiesti dalla Commissione relativamente alla Raccomandazione 2 (adozione

in tempi rapidi delle riforme in atto nella pubblica amministrazione), alla Raccomandazione 3 (maggiore flusso di credito alle attività produttive), alla Raccomandazione 4 (assicurare una maggiore partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro), alla Raccomandazione 6 (potenziare le capacità infrastrutturali nelle telecomunicazioni e nelle interconnessioni su banda larga ad alta velocità), evidenziano tutti interventi strettamente necessari e con effetti sinergici sulla crescita della competitività delle imprese.

Relativamente all'AdP gli obiettivi specifici dell'Asse 3 manifestano un collegamento diretto con quanto in esso contenuto (riqualificazione delle imprese esistenti verso standard tecnologici più avanzati, diversificazione e sostegno per le nuove attività produttive, attivazione di risorse private verso progetti imprenditoriali meritevoli, internazionalizzazione dei sistemi produttivi).

Asse 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori

Gli obiettivi dell'Asse 4 manifestano un forte collegamento con le priorità di Europa 2020. L'obiettivo specifico 4.1, in particolare, con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' perché prevede interventi di lotta al cambiamento climatico ed una maggior efficienza nell'uso delle risorse indotta da risparmi energetici, dalla riduzione delle emissioni e dall'integrazione delle fonti rinnovabili; gli obiettivi 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 con le finalità dell'Iniziativa Faro 'l'Unione dell'innovazione' all'interno del quale si colloca il piano d'azione per le tecnologie ambientali dell'Unione europea (*Eco-innovation Action Plan-*EcoAP) che prevede la promozione di forme di innovazione per la riduzione delle pressioni sull'ambiente e finanziamenti di progetti in materia di eco innovazione.

Relativamente alla coerenza degli obiettivi con le Raccomandazioni del Consiglio non si riscontra nessun collegamento in quanto gli interventi a cui essi fanno riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.

Il collegamento tra gli obiettivi dell'Asse 4 con l'AdP è invece diretto per la totale convergenza delle finalità e delle azioni previste. L'obiettivo specifico 4.1 fa specifico riferimento alla riduzione dei consumi energetici e di emissioni di gas nei cicli produttivi delle imprese (RA 4.2 dell'AdP); gli obiettivi 4.2, 4.3, 4.4 e 4.5 fanno specifico riferimento alla necessità di realizzare interventi di efficientamento energetico nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico e nelle reti di pubblica illuminazione (RA 4.1), nelle reti intelligenti di distribuzione dell'energia (RA 4.3), nelle reti di teleriscaldamento, tele raffreddamento ed impianti di cogenerazione in edifici pubblici, quartieri residenziali ed aree produttive (RA 4.4)

Asse 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi

Nell'Asse 5 sono previsti due obiettivi. Il 5.1 risulta coerente con le priorità europee in quanto direttamente collegato con le finalità dell'Iniziativa Faro: "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" in cui si invitano gli Stati membri a rafforzare la prevenzione e la gestione dei rischi nonché le capacità di risposta alle catastrofi. Nel 2013 la Commissione ha,

inoltre, adottato una strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (EU adaptation strategy, April 2013) nella quale sono previste misure coincidenti con l'obiettivo 5.1. L'obiettivo 5.2 è solo parzialmente collegato alla strategia europea per un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse e più verde in quanto, mentre le finalità per la riduzione dei rischi ambientali possono essere considerate per molti versi affini, le azioni ed i beneficiari previsti non sono coincidenti. Il 5.2 prevede principalmente interventi per la messa in sicurezza degli edifici pubblici strategici da rischi sismici mentre nell'Iniziativa Faro "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" l'attenzione è rivolta non solo ad un numero più ampio di possibili soggetti beneficiari ma anche a iniziative rivolte a ridurre le emissioni e a sfruttare le nuove tecnologie per aumentare la sicurezza energetica e contenere i consumi energetici.

Relativamente alla coerenza degli obiettivi dell'Asse 5 con le Raccomandazioni del Consiglio non si riscontra nessun collegamento in quanto gli interventi a cui essi fanno riferimento non rientrano nelle aree trattate dalle Raccomandazioni.

In relazione alla coerenza degli obiettivi con l'AdP, il collegamento è diretto. Il 5.1 fa esplicito riferimento alla necessità di ridurre il rischio idrogeologico attraverso interventi strutturali idonei a proteggere i territori e la popolazione esposta al rischio idraulico e geologico (RA 5.1); mentre, il 5.2 rinvia ad interventi strutturali nelle zone e negli edifici pubblici maggiormente soggetti a rischi sismici (RA 5.3).

Asse 6. Sviluppo urbano sostenibile

I cinque obiettivi specifici dell'Asse 6 presentano un elevato livello di coerenza con la strategia Europa 2020 in quanto ne condividono finalità ed azioni. L'obiettivo specifico 2.2 è collegato direttamente all'Iniziativa Faro 'Un'agenda europea del digitale', nella quale sono previsti interventi infrastrutturali finalizzati a creare un mercato unico del digitale basato su internet ad alta e altissima velocità e su applicazioni interoperabili per favorire un maggiore utilizzo di dati pubblici da parte di cittadini ed imprese. L'obiettivo 3.3 è a sua volta coerente con l'Iniziativa Faro 'Per una politica industriale per l'era della globalizzazione', nella quale il sostegno alle attività imprenditoriali e la realizzazione di modelli di gestione innovativi si estendono anche alla riqualificazione dei sistemi commerciali e alla modernizzazione delle reti distributive in ambito urbano. L'obiettivo 6.3 risulta coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro per un 'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse', in quanto entrambi richiamano alla necessità di promuovere una gestione sostenibile delle risorse e la riduzione del livello delle emissioni, anche attraverso l'incentivazione di sistemi di mobilità urbana multimodale. Gli obiettivi 9.4 e 9.5 sono, a loro volta, direttamente collegati alla strategia europea per la crescita solidale, ed in particolare all'Iniziativa Faro per la 'Piattaforma europea contro la povertà', nella quale sono previsti interventi trasversali per un'ampia gamma di settori nell'intento di promuovere l'inclusione sociale, la lotta contro la povertà ed ogni forma di discriminazione.

In relazione alle Raccomandazioni del Consiglio, gli obiettivi dell'Asse 6 presentano minori livelli di coerenza. Gli obiettivi 2.2, 3.3 e 4.6 manifestano un collegamento che si può definire

solo parziale in quanto per il 2.2 ed il 4.6 una possibile, se pure limitata, convergenza è con la Raccomandazione 2 dove vengono suggeriti interventi per potenziare l'efficienza della PA e assicurare una maggiore interattività e sevizi più efficienti ai cittadini e alle imprese; per il 3.3 il collegamento parziale è con la Raccomandazione 6 dove si auspica una maggiore apertura del mercato al settore dei servizi, compresi i servizi pubblici locali, le telecomunicazioni e le connessioni su banda larga ad alta velocità. Gli obiettivi 9.4 e 9.5, rivolti principalmente alla riduzione della marginalità sociale estrema e del disagio abitativo, fanno riferimento ad interventi che non rientrano nei provvedimenti richiesti dal Consiglio nelle sue raccomandazioni.

Il giudizio di coerenza degli obiettivi dell'Asse 6 con l'AdP presenta aspetti critici che necessitano di un approfondimento. Gli obiettivi specifici possono considerarsi solo in parte collegabili ai contenuti dell'AdP in quanto rivolti ad interventi e gruppi di beneficiari molto diversi da quelli presi in considerazione dall'OT 6. L'obiettivo specifico 2.2 è rivolto a garantire ai cittadini e alle imprese servizi più efficienti in termini di migliore accesso ai servizi di e-Government (attraverso ad esempio la creazione di piattaforme informatiche) e dunque il collegamento è con l'OT 2 (RA 2.2). Analogamente l'obiettivo 3.3, consolidamento e modernizzazione dei sistemi produttivi territoriali, non è direttamente collegabile con le finalità dell'AdP se non per la parte del programma di rigenerazione del tessuto urbano rivolto alla riqualificazione del sistema commerciale, in quanto queste fanno riferimento a due gruppi specifici di interventi: quello volto a fornire servizi ambientali ai cittadini (gestione dei rifiuti e risorse idriche) e quello volto a valorizzare asset naturali e culturali (tutela dei sistemi agricoli-forestali, delle aree protette, valorizzazione dell'industria turistica). Il 4.6 fa riferimento alla mobilità sostenibile urbana e, dunque, il collegamento con l'AdP potrebbe ravvisarsi solo in riferimento alla riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane (RA 4.6). Infine gli obiettivi 9.4 e 9.5, prevedendo interventi di inclusione attiva a favore dei soggetti particolarmente svantaggiati) e dei nuclei familiari privi di spazi abitativi possono solo in parte essere collegabili all'AdP (RA 9.4 e RA 9.5).

Asse 7. Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente

L'obiettivo 11.1 presenta un forte collegamento con le Iniziative Faro 'Agenda digitale europea' e 'Unione dell'innovazione' nelle quali si sottolinea l'importanza di modernizzare e rafforzare i sistemi amministrativi nazionali e regionali coinvolti nella gestione dei programmi operativi. E' direttamente collegato alla Raccomandazione 2 del Consiglio in quanto fa riferimento alla necessità di potenziare l'efficienza della PA, anche nella gestione dei Fondi dell'UE, e di migliorare il coordinamento tra i livelli amministrativi. E' infine pienamente coerente con i contenuti dell'ADP ove è fatto specifico riferimento ad interventi di rafforzamento (il terzo pilastro, RA 11.6) delle capacità degli attori e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi e nelle relazioni partenariali istituzionali e non.

B. ANALISI DI COERENZA DEL POR CON GLI ALTRI PROGRAMMI FINANZIATI DA FONDI COMUNITARI

Asse 1. Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione

Gli obiettivi dell'Asse 1 del POR FESR presentano collegamenti sostanziali con le strategie individuate dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Gli obiettivi 1.1 e 1.4, riguardanti le attività di innovazione delle imprese e l'incidenza di specializzazioni ad alta intensità di conoscenza evidenziano, in particolare, una completa integrazione con le priorità definite dal PSR: l'obiettivo 1.1 con il Focus Area 1b 'Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali' e con il Focus Area 2a 'Migliorare le prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento di tutte le aziende agricole' in quanto entrambi i programmi promuovono la diffusione dell'innovazione ed il sostegno agli investimenti innovativi anche se per tipologie di imprese diverse; l'obiettivo 1.4 con il Focus Area 1a 'Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali', in quanto perseguono finalità analoghe riguardanti il trasferimento di conoscenze tecnologiche ma con soggetti beneficiari diversi. Il PSR interviene con azioni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza; il POR FESR sostiene la nascita di nuove imprese per rafforzare tutto il settore della R&S, ed in particolare negli ambiti di specializzazione, a forte contenuto innovativo e creativo, individuati dalle Strategie intelligenti regionali. L'obiettivo 1.2 ha anch'esso finalità coincidenti con il Focus Area 1° ma le modalità di intervento sono diverse anche se complementari alla strategia del PRS. Il POR FESR prevede per questo obiettivo il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca ed il potenziamento della collaborazione tra strutture di ricerca ed imprese (attraverso, ad esempio, un aumento del numero dei ricercatori impiegati o un aumento dei processi di trasferimento tecnologico), mentre il PSR fa riferimento al trasferimento di conoscenze, azioni di informazione e servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole.

Relativamente alla coerenza con il POR FSE siamo, anche qui, in presenza di una situazione di forte complementarietà con gli obiettivi previsti dal programma comunitario. Gli obiettivi 1.1 e 1.2 sono, infatti, entrambi collegati ed in qualche modo funzionali agli obiettivi del POR FSE Asse 1 OT 8.2 'Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti' e con l'Asse 3 OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al MdL dei sistemi di insegnamento e formazione' in quanto questi ultimi costituiscono una precondizione per la loro attuazione. Le azioni previste dal POR FESR per rafforzare i processi di innovazione delle imprese (in particolare delle PMI) e per creare percorsi virtuosi di integrazione tra imprese e strutture di formazione e ricerca sono sostenibili se, dal lato dell'offerta formativa, vengono attivati programmi dal FSE volti ad agevolare la mobilità, a migliorare l'offerta formativa e ad accrescere la disponibilità di lavoratori con competenze e conoscenze più vicine alle esigenze del mondo produttivo.

Asse 2. Agenda digitale

Gli obiettivi 2.1, 2.2 e 2.3 dell'Asse 2 presentano una forte corrispondenza con il PSR regionale, ed in particolare con il Focus Area 6c 'Migliorare l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali' ove occorre garantire l'accesso alla rete internet a banda larga al fine di ridurre il digital divide infrastrutturale esistente e sviluppare la competitività delle imprese, garantendo anche in queste aree servizi ICT in linea con quanto previsto dall'Agenda digitale europea. Si tratta, in sostanza, di obiettivi che presentano un forte rapporto sinergico con quanto previsto dal PSR e che concorrono a rafforzare, seppure in ambiti settoriali diversi, le finalità di entrambi i programmi. Negli interventi previsti dal FERS e dal PSR per la diffusione dei servizi digitali esiste, tuttavia, un potenziale rischio di sovrapposizione determinato dal fatto che in molte aree del Veneto dove si intende aumentare l'accessibilità ai servizi della PA la prossimità tra aree urbane, rurali e aree coltivate è elevata e pertanto è auspicabile, per garantire una efficiente distribuzione di tali servizi nel territorio, un forte coordinamento tra gli enti pubblici locali e le autorità regionali.

Relativamente al collegamento tra gli obiettivi dell'Asse 2 e il POR FSE si osserva, in generale, una forte coerenza tra le finalità dei due programmi. Nel caso degli obiettivi 2.1e 2.2 la sinergia è in particolare con l'OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al MdL dei sistemi di insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e l'adeguamento dei curricula' e con l'OT 8.1 'Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro, comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale' in quanto gli interventi previsti dal POR FESR per la realizzazione di infrastrutture avanzate di connessione per i cittadini, le imprese e le istituzioni si collegano funzionalmente e diventano a loro volta uno strumento complementare agli obiettivi di rafforzamento dei sistemi di istruzione, aggiornamento delle competenze innovative, incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva e di lotta disoccupazione del FSE. L'obiettivo 2.3, finalizzato alla digitalizzazione dei processi amministrativi, si integra perfettamente con l' OT 11.1 'Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni e dei servizi pubblici' e con OT 11.2 'Rafforzamento delle capacità di tutte le parti interessate'. La razionalizzazione ed il miglioramento dei servizi interattivi della pubblica amministrazione previsti dal 2.3 trovano una completa corrispondenza con gli interventi previsti dal POR FSE riguardanti il rafforzamento delle capacità sia delle pubbliche amministrazioni di scambiare e diffondere informazioni, sia degli operatori dei settori dell'istruzione, della formazione permanente e delle politiche sociali del lavoro di produrre servizi di qualità.

Asse 3. Competitività dei sistemi produttivi

Gli obiettivi dell'Asse 3 sono rivolti principalmente a conseguire le seguenti finalità: sostenere e consolidare la nascita di imprese innovative (3.5), diversificare i sistemi produttivi (3.3), aumentare il livello di internazionalizzazione (3.4), rilanciare gli investimenti (3.1), migliorare l'accesso al credito (3.6). Guardando alla coerenza degli obiettivi questo Asse con

gli interventi del PSR, si notano forti elementi di affinità e complementarietà tra i due programmi che escludono, con l'eccezione del 3.3, possibili rischi di sovrapposizioni in quanto intervengono in aree diverse o perché riguardano beneficiari differenti. Gli obiettivi 3.5 e 3.1, ad esempio, coincidono integralmente con le finalità del PSR: il 3.5 con il Focus area 6.a 'Favorire la diversificazione, la creazione di piccole imprese nonché dell'occupazione' ed il 3.3 con i Focus area 3.a' Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare [...]' e Area 6.a 'Favorire la diversificazione, la creazione di piccole imprese nonché dell'occupazione'. Gli interventi previsti non si sovrappongono in quanto, pur promuovendo entrambi la nascita di nuove imprese, sviluppano azioni differenti e sono rivolti a settori diversi: il PSR a favore delle aziende agricole e/o collegate all'agricoltura, il POR FESR a favore delle imprese industriali/manifatturiere, del commercio, del turismo, dei servizi. L'obiettivo 3.6 risulta collegato con il Focus area 3a per la componente relativa al finanziamento delle imprese e con il Focus 3b 'Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali'. Trattandosi per il Focus 3b di interventi volti a ripristinare il potenziale produttivo danneggiato a causa di eventi avversi o calamità naturali (ricostituzione del capitale fondiario, delle attrezzature danneggiate, delle scorse vive o morte) non si riscontrano sovrapposizioni con il POR FERS, relativamente alla gestione dei rischi in agricoltura, in quanto entrambi rinviano all'adozione di un unico piano nazionale per il consolidamento degli strumenti assicurativi e per i fondi di mutualità. L'obiettivo 3.3 presenta una possibile sovrapposizione con il PSR, ed in particolare con le azioni di diversificazione economica delle imprese agricole (Focus area 6.A 'Facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e la creazione di posti di lavoro'. Lo sviluppo di attività extra - agricole nelle aree rurali, legate ad esempio a funzioni sociali, turistiche, produttive e di servizi ambientali che si intendono promuovere per incentivare la nascita di nuovi soggetti imprenditoriali, potrebbe dare luogo, in assenza di un coordinamento tra i due programmi, ad una sovrapposizione di interventi da evitare. Da ultimo, l'obiettivo specifico 3.4 non risulta direttamente collegabile con nessun Focus area del PSR. Tuttavia una connessione è potenzialmente possibile in quanto nell'ambito del PSR il miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari è una delle condizioni necessarie per accrescere il valore aggiunto delle produzioni del comparto, per migliorare l'efficienza tecnica e organizzativa e per assicurare la crescita della competitività del settore, sia in ambito nazionale, che internazionale. Anche per questo obiettivo è dunque possibile trovare, anche se per un numero limitato di aziende agroalimentari innovative e con produzioni di qualità, una coerenza con la finalità del PSR.

Relativamente alla coerenza degli obiettivi dell'Asse 3 del POR FESR con il POR FSE si evidenziano molte affinità e collegamenti, sia diretti che indiretti, tra le iniziative proposte dai due programmi e, quindi, anche possibili aree di sovrapposizione. Nel caso dell'obiettivo 3.5 (nascita di imprese innovative), l'integrazione con l'Asse 1 del POR FSE è netta in quanto le azioni previste da questo Asse per la promozione dell'occupazione dei giovani, il contrasto al fenomeno dei NEET, l'aumento dell'occupazione femminile (OT 8.1), unitamente agli incentivi all'assunzione e alle azioni di valorizzazione delle competenze (OT 8.2) ed in

particolare il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro (OT 8.4), oltre a risultare in piena coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth Guarantee, si sostanziano in interventi di valorizzazione delle competenze e del capitale umano che, di fatto, costituiscono una precondizione indispensabile per la nascita di nuove imprese innovative. Gli obiettivi 3.3 e 3.4 non hanno un collegamento diretto con nessun obiettivo specifico del POR FSE e, tuttavia, si possono trovare potenziali collegamenti con l'Asse 3, ed in particolare con l'obiettivo OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi di insegnamento e formazione'. Il riposizionamento competitivo dei sistemi produttivi territoriali previsto dal POR FERS (innovazione, evoluzione delle filiere e dei distretti produttivi ma anche internazionalizzazione) trova una sua coerenza logica ma anche una sua sostenibilità nella misura in cui, come proposto dal FSE, si incentivano gli investimenti necessari a rafforzare i sistemi di istruzione e a sviluppare le competenze ed i curricula, maturati in percorsi integrati di formazione scuola-mondo del lavoro, richiesti per l'ammodernamento e la diversificazione delle attività produttive. L'obiettivo specifico 3.1 prevede, a sua volta, interventi che possono essere considerati sinergici con gli obiettivi dell'Asse 1 'Occupabilità' e dell'Asse 3 'Istruzione e formazione' del POR FSE che sono rivolti a rafforzare le competenze e le conoscenze connesse alle esigenze del tessuto produttivo (mediante stage/tirocini, percorsi per giovani/adulti, azioni di orientamento e bilancio delle competenze, voucher e percorsi di qualificazione professionale) e come tali contribuiscono a rilanciare la sostenibilità degli investimenti produttivi da realizzare con le risorse FESR. L'obiettivo 3.6 non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.

Asse 4. Energia sostenibile

Gli obiettivi dell'Asse 4, rivolti sostanzialmente alla riduzione dei consumi energetici (negli edifici residenziali, nelle strutture pubbliche e nell'illuminazione pubblica) e all'aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, non risultano connessi con nessun obiettivo specifico del POR FSE. Vi sono tuttavia integrazioni di tipo complementare tra l'OS 4.1 del POR FESR risparmio energetico e i Focus area 5B, 5C, 5D e 5E del PSR.

Asse 5. Rischio sismico e idraulico

Gli obiettivi dell'Asse 5 non risultano connessi con nessun obiettivo specifico del POR FSE.

Asse 6. Sviluppo urbano sostenibile

Gli obiettivi perseguiti dalla Regione nell'ambito dell'Asse 'Sviluppo Urbano Sostenibile' si inseriscono nelle strategie individuate dall'AdP nell'Agenda Urbana concentrandosi sostanzialmente nella realizzazione di alcuni fabbisogni prioritari delle città venete nel settore dei servizi, in particolare nella diffusione dei servizi digitali (obiettivo 2.2), nella diversificazione ed innovazione delle attività produttive (3.3), nella mobilità (4.6) e nell'inclusione sociale (obiettivi 9.4 e 9.5). Il collegamento degli obiettivi dell'Asse 6 con il POR FSE è nel complesso meno evidente, come nel caso degli obiettivi 2.2 (creazione di piattaforme informatiche per la gestione di servizi digitali) e 4.6 (aumento della mobilità

sostenibile), perché si tratta di aree di intervento non prese in considerazione dal FSE. Per gli obiettivi 3.3, 9.4 e 9.5, la coerenza degli interventi previsti è più evidente in quanto perseguono finalità simili a quelle definite dal POR FSE. Nel caso dell'obiettivo 3.3 il collegamento potenziale è con l'Asse 3 'Investire nelle competenze, nell'istruzione e apprendimento permanente' (OT 10.1 e 10.2), in quanto le azioni previste dal POR FERS per il riposizionamento competitivo dei sistemi produttivi territoriali necessitano di un precondizione essenziale per la loro realizzazione, la disponibilità di sistemi avanzati di istruzione, e quindi di investimenti per la formazione e lo sviluppo delle competenze richieste per l'ammodernamento e la diversificazione delle attività produttive. Per gli obiettivi 9.4 e 9.5 si può parlare di complementarietà con gli interventi previsti dall'Asse 2 OT 8 'Ridurre la, l'esclusione sociale e promuovere l'innovazione sociale povertà' e dall'Asse 2 OT 9 'Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili', in quanto entrambi i programmi si rivolgono, seppure con modalità e soggetti diversi, a persone svantaggiate e a rischio di povertà.

Asse 11. Capacità amministrativa e istituzionale

L'obiettivo perseguito dalla Regione nell'ambito dell'Asse 11 presenta aspetti complementari rispetto alle finalità del POR FSE, ed in particolare con l'Asse 4 OT 11.1 'Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni Pubbliche' nel quale sono previsti interventi sia per il miglioramento dei servizi della PA (trasparenza ed accessibilità dei dati pubblici, efficienza dei servizi informativi), sia per il rafforzamento degli strumenti di coordinamento delle politiche pubbliche a livello locale.

5.3. Coerenza interna

L'analisi della coerenza interna del POR elaborata in questa sede dal gruppo di valutazione è volta a:

- verificare la solidità dei legami tra gli Obiettivi Specifici/Risultati (OS/RA) attesi nell'ambito dello stesso Asse del programma per poter analizzare se all'interno dell'OT siano stati adeguatamente attivati gli elementi di complementarietà e sinergia;
- valutare le connessioni tra gli Obiettivi specifici/Risultati attesi appartenenti ad Assi differenti in modo da comprendere la capacità complessiva del POR di valorizzare appieno le sinergie/complementarietà sussistenti tra i diversi obiettivi tematici;
- mettere in evidenza l'eventuale esistenza di rischi di sovrapposizione sia all'interno dell'Asse che tra diversi Obiettivi Tematici.

Per conseguire tali finalità sono state elaborate Matrici di coerenza che pongono a confronto tra loro gli obiettivi specifici appartenenti al medesimo Asse e ai vari Assi.

Per esprimere i pareri circa la connotazione dei legami tra i vari Obiettivi Specifici/risultati attesi dei vari Assi (e all'interno dell'Asse) si è fatto riferimento alla griglia di seguito illustrata.

Parere sintetico	Descrizione dei criteri utilizzati per la formulazione del parere
MASSIMA COERENZA	I due obiettivi specifici presi ad esame sono tra loro complementari (ossia c'è coincidenza tra le finalità perseguite e le azioni previste costituiscono modalità differenti di intervento nello stesso campo) o sinergici (ossia le finalità perseguite sono differenti, ma gli effetti da esse derivanti sono fortemente intersecati tra loro)
COERENZA POTENZIALE	I due obiettivi presi in esame sono potenzialmente complementari o sinergici ma i legami non vengono esplicitati dal POR
COERENZA MEDIA	Il collegamento tra gli obiettivi presi ad esame è indiretto (ossia le finalità perseguite sono differenti ed il legame tra gli effetti da esse derivanti appare non immediato o modesto)
GIUSTIFICATAMENTE NON COERENTI	I due obiettivi specifici non sono collegati né collegabili tra loro poiché intervengono su campi differenti e prevedono azioni che non necessitano di alcun nesso tra loro
RISCHIO DI SOVRAPPOSIZIONE	I due obiettivi specifici intervengono in ambiti che si sovrappongono (in toto o in parte) con modalità similari.

Di seguito vengono illustrati gli esiti del lavoro svolto. Per la loro interpretazione è opportuno tenere conto che i giudizi formulati, facendo riferimento alla versione del POR CR n.77 del 17 giugno, risentono inevitabilmente del livello di avanzamento del programma che non ha ancora raggiunto il suo assetto definitivo.

Ad esempio, in alcuni casi la non completa stabilità della delineazione degli OS/RA e alcune lacune e/o incongruenze presenti nella descrizione delle Azioni che potranno essere superate nella versione successiva del POR, hanno compromesso la possibilità di formulare giudizi stabili circa l'effettivo grado di coerenza interna espresso dal Programma. Conseguentemente l'analisi condotta esplica la sua principale utilità quale contributo del valutatore ad aumentare la qualità della programmazione del POR. Infatti, si ritiene che gli esiti raggiunti possano aiutare l'Autorità di Gestione a migliorare, nell'ipotesi di condivisione dei punti di vista del valutatore, gli aspetti sinergici complementari già presenti nel Programma e a correggere le situazioni a potenziale rischio di sovrapposizione.

Di seguito vengono illustrati i principali esiti emersi dalla valutazione del legami tra Obiettivi Specifici/risultati attesi appartenenti al medesimo Asse. Si precisa che l'esposizione degli OS/RA rispetta l'ordine delle priorità di investimento previste dal Regolamento FESR in linea con quanto indicato dal Regolamento (UE) 288/2014.

A. VALUTAZIONE DEL LEGAMI TRA OS/RA APPARTENENTI AL MEDESIMO ASSE

Obiettivo Tematico 1 – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

OS/RA OT 1	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.4 aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	COINCIDENZA	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COINCIDENZA	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono sinergici ma i legami non sono valorizzati nel POR)
1.4 aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono sinergici ma i legami non sono valorizzati nel POR	COINCIDENZA

In relazione all'Asse I Ricerca Sviluppo Tecnologico e Innovazione, come emerge dalla tabella sopra riportata, si rileva tra i vari obiettivi specifici un livello di coerenza potenziale. Ad esempio, l'Obiettivo Specifico "1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento" è complementare agli altri due Obiettivi specifici attivati dall'Asse ("1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese" e "1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità") dato che mira prevalentemente alla realizzazione e al potenziamento di laboratori che rappresentano un asset di notevole utilità per le PMI beneficiarie degli interventi volti a diffondere la ricerca e l'innovazione appartenenti agli altri due obiettivi specifici. Tuttavia le indicazioni a favore della complementarietà tra le finalità specifiche non è stato messo in evidenza in modo chiaro nella delineazione delle Azioni contenute nel POR. Ugualmente, il supporto a favore della diffusione dell'innovazione promosso nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.1 che è potenzialmente sinergico rispetto alla finalità di favorire la nascita di nuove imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza (sui quali si potrebbe cioè intervenire sia supportando la diffusione dell'innovazione che attraverso la nascita di nuove imprese) non è stato collegato in modo palese con l'Azione promossa nell'ambito dell'obiettivo specifico 1.4. In sintesi sembra che l'Asse non abbia sfruttato adeguatamente il "naturale collante" rappresentato dagli ambiti privilegiati dalla Strategia di Specializzazione Intelligente regionale. Infatti, scelte più chiare a favore della concentrazione delle varie tipologie di Azioni promosse dall'OT 1 nei campi Smart veneti comporterebbero, in via automatica la massimizzazione dei livelli di coerenza interna dell'Asse. Una ulteriore modalità per aumentare i livelli di coerenza interna è rappresentata dalla introduzione di criteri di premialità (nella ambito della descrizione dei "Principi Guida per la Selezione degli interventi") volti a privilegiare i molti elementi di complementarietà e sinergia già in nuce nelle tipologie di interventi previste dai vari obiettivi specifici (ad esempio potrebbe essere attivato un raccordo tra i soggetti beneficiari dell'Obiettivo Specifico 1.2 (Università, Parchi Scientifici, ecc) e gli interventi di sostegno all'assunzione di ricercatori (messa a disposizione di personale qualificato) previsti dall'obiettivo specifico 1.1.

Obiettivo Tematico 2 Agenda Digitale

OS/RA OT 2	2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività a banda larga e ultra larga	2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese
2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività a banda larga e ultra larga	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA i due OS/RA sono complementari. Nella descrizione dell'Azione vi è evidenza circa i legami tra banda ultra larga e la domanda di servizi rientranti nel "mondo digitale"	MASSIMA COERENZA i due OS/RA sono complementari. Nella descrizione dell'Azione vi è evidenza circa i legami tra banda ultra larga e i servizi di e- gov"
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	MASSIMA COERENZA i due OS/RA sono complementari. Nella descrizione dell'Azione vi è evidenza circa i legami tra banda ultra larga e i servizi di e-gov"	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA i due OS/RA sono complementari. Nella descrizione dell'Azione vi è evidenza circa il fatto che il potenziamento dei Punti pubblici di accesso P3@ veneti è volto a favorire l'utilizzo di servizi di e-Gov
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese	MASSIMA COERENZA i due OS/RA sono complementari. Nella descrizione dell'Azione vi è evidenza circa i legami tra banda ultra larga e i servizi di e-gov"	MASSIMA COERENZA i due OS/RA sono complementari. Nella descrizione dell'Azione vi è evidenza circa il fatto che il potenziamento dei Punti pubblici di accesso P3@ veneti è volto a favorire l'utilizzo di servizi di e- Gov	COINCIDENZA

Come si può notare dalla Tabella sopra riportata, il secondo Asse del POR Veneto presenta elevati livelli di coerenza interna che derivano sia dai legami "naturali" tra le diverse tipologie di Azioni previste dall'Asse (ad esempio, la disponibilità di infrastrutture a banda ultra larga rappresenta infatti un pre-requisito per l'aumento della domanda di ICT da parte di cittadini e imprese così come la digitalizzazione dei processi amministrativi costituisce una condizione di base fondamentale per aumentare l'utilizzo di servizi e-Gov da parte di cittadini e imprese), che da una solida programmazione circa le tipologie di intervento da realizzare al fine di sostenere sia l'offerta di infrastrutture e di servizi digitali che la domanda da parte dei cittadini.

Obiettivo Tematico 3 Competitività dei sistemi produttivi

OS/RA OT 2	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.3 Consolidame nto, modernizzazi one e diversificazio ne dei sistemi produttivi territoriali	3.4 Incremento del livello di internazionalizz azione dei sistemi produttivi	3.1 rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione dei rischi in agricoltura
3.5 Nascita e consolidament o delle Micro, Piccole e Medie Imprese	COINCIDENZA	RISCHIO DI SOVRAPPOS IZIONE tra il sostegno alla nascita di nuove imprese promosso da entrambi gli OS/RA	MASSIMA COERENZA gli interventi volti a sostenere la nascita di nuove imprese sono sinergici al sostegno a favore dell'internazional izzazione.	MASSIMA COERENZA gli interventi volti a sostenere la nascita di nuove imprese sono sinergici all'aumento della propensione degli investimenti del sistema produttivo.	COERENZA POTENZIALE: la nascita di nuove imprese potrebbe essere facilitata attraverso strumenti di facilitazione del credito. Tuttavia tale legame non è esplicitato nella descrizione tecnica delle Azioni
3.3 Consolidamen to, modernizzazio ne e diversificazio ne dei sistemi produttivi territoriali	RISCHIO DI SOVRAPPOSIZI ONE tra il sostegno alla nascita di nuove imprese promosso da entrambi gli OS/RA	COINCIDEN ZA	RISCHIO DI SOVRAPPOSIZI ONE L'Azione 3.3.1 esprime finalità volte all'accrescimento della dimensione internazionale che costituisce lo specifico ambito di intervento dall'OS/RA 3.4	RISCHIO DI SOVRAPPOSIZ IONE tra l'Azione 3.3.1 e 3.1.1 a causa delle compresenza di beneficiari e tipologia di potenzialmente sovrapponibili	MASSIMA COERENZA: l'azione 3.3.4 prevede l'utilizzo di strumenti finanziari
3.4 Incremento del livello di internazionali zzazione dei sistemi	MASSIMA COERENZA gli interventi volti a sostenere la nascita di nuove imprese sono	RISCHIO DI SOVRAPPOS IZIONE L'Azione 3.3.1 esprime finalità volte	COINCIDENZA	MASSIMA COERENZA il sostegno all'internazional izzazione produce effetti	COERENZA POTENZIALE: il sostegno all'internazional izzazione potrebbe

OS/RA OT 2	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.3 Consolidame nto, modernizzazi one e diversificazio ne dei sistemi produttivi territoriali	3.4 Incremento del livello di internazionalizz azione dei sistemi produttivi	3.1 rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione dei rischi in agricoltura
produttivi	sinergici al sostegno a favore dell'internazional izzazione MASSIMA COERENZA gli interventi volti a sostenere la nascita di nuove imprese sono sinergici al sostegno a favore dell'internazional izzazione	all'accrescime nto della dimensione internazionale che costituisce lo specifico ambito di intervento dall'OS/RA 3.4		sinergici rispetto alla propensione agli investimenti.	prevedere anche l'utilizzo di strumenti finanziari. Tuttavia tale collegamento non è stato esplicitato.
3.1 rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	MASSIMA COERENZA gli interventi volti a sostenere la nascita di nuove imprese sono sinergici all'aumento della propensione degli investimenti del sistema produttivo.	RISCHIO DI SOVRAPPOS IZIONE tra l'Azione 3.3.1 e 3.1.1 a causa delle compresenza di beneficiari e tipologia di potenzialment e sovrapponibili	MASSIMA COERENZA il sostegno all'internazionaliz zazione produce effetti sinergici rispetto alla propensione agli investimenti.	COINCIDENZ A	MASSIMA COERENZA il sostegno al rilancio della propensione degli investimenti prevede l'utilizzo di strumenti finanziari
3.6 Migliorament o dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione dei rischi in agricoltura	COERENZA POTENZIALE: la nascita di nuove imprese potrebbe essere facilitata attraverso strumenti di facilitazione del credito. Tuttavia tale legame non è esplicitato nella descrizione tecnica delle Azioni	MASSIMA COERENZA: l'azione 3.3.4 prevede l'utilizzo di strumenti finanziari	COERENZA POTENZIALE: il sostegno all'internazionaliz zazione potrebbe prevedere anche l'utilizzo di strumenti finanziari. Tuttavia tale collegamento non è stato esplicitato	MASSIMA COERENZA il sostegno al rilancio della propensione degli investimenti prevede l'utilizzo di strumenti finanziari	COINCIDENZ A

Dalla Tabella sopra riportata emerge che l'Asse 3 presenta ancora notevoli margini di miglioramento in termini di solidità delle connessioni interne. Fermo restando quanto illustrato in apertura del capitolo circa il fatto che la presente analisi è stata svolta su una versione del POR ancora in evoluzione e quindi suscettibile di miglioramenti, in questa sede

si ritiene utile mettere in evidenza gli aspetti che più di altri appaiono meritevoli di revisione. Ci si riferisce in particolare agli esiti dell'analisi che hanno evidenziato rischi di sovrapposizione. Questi riguardano:

- gli OS/RA 3.5 e 3.3, infatti l'Azione 3.5.1 "Interventi a supporto della nascita di nuove imprese attraverso [....]" favorisce lo start up di imprese con particolare riferimento a quelle giovanili, femminili e delle imprese operanti nel campo del sociale, l'Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio [...]" sembra sostenere la nascita di nuove imprese nei settori della green economy, dell'eco-innovazione e della economia a bassa emissione di carbonio. Poiché i campi di intervento delle due azioni non sempre sono sicuramente disgiunti, si tratterà di delineare chiare linee di demarcazione;
- gli OS/RA 3.3 e 3.4, infatti l'Azione 3.3.1"Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori dei sistemi imprenditoriali vitali [...]" dichiara finalità esplicite a favore del sostegno alle imprese nel campo dell'internazionalizzazione che viceversa costituisce l'ambito di intervento prioritario dell'OS/RA 3.4 e delle Azioni in esso ricomprese. In questo caso si tratterà di riflettere in merito alla Azione 3.3.1 ai fini di una sua delimitazione/chiarificazione;
- gli OS/RA 3.3 e 3.1, infatti l'Azione 3.3.1 "Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori dei sistemi imprenditoriali vitali [...]", tra le altre tipologie di intervento prevede anche il sostegno agli investimenti per le imprese appartenenti ai Distretti produttivi, l'Azione 3.1.1"Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale" favorisce gli investimenti delle PMI localizzate in tutto il territorio Veneto. E' chiaro che le azioni potenzialmente possono intervenire a favore dei medesimi beneficiari con tipologie di interventi similari pertanto è opportuno che vengano individuate linee di demarcazione tra le due Azioni.

Obiettivo Tematico 4 – Energia sostenibile e qualità della vita

OS/RA OT 4	4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane
4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (ID 4.1)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COINCIDENZA	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA MEDIA	COERENZA MEDIA
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (ID 4.2)	COINCIDENZA	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA MEDIA
4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (ID 4.3)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COINCIDENZA	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA MEDIA
4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (ID 4.4)	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COERENZA MEDIA	COERENZA POTENZIALE (i due OS/RA sono complementari ma i legami non sono valorizzati nel POR)	COINCIDENZA	COERENZA MEDIA
4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (ID 6.3)	COERENZA MEDIA	COERENZA MEDIA	COERENZA MEDIA	COERENZA MEDIA	COINCIDENZA

In relazione all'Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita, come emerge dalla tabella sopra riportata, si rileva una sostanziale coerenza interna tra gli obiettivi specifici, anche se il Programma dovrebbe evidenziare con più enfasi le possibili sinergie tra di essi, e di come nell'insieme contribuiscono al medesimo Obiettivo tematico. Il Programma dovrebbe chiarire meglio inoltre se i diversi obiettivi specifici fanno parte di una politica regionale unitaria, concepita per garantire il raggiungimento degli obiettivi e dei target fissati dalla Strategia Europa 2020, della Strategia Energetica Nazionale e della Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Ad esempio: l'Obiettivo Specifico 4.1 e l'Obiettivo Specifico 4.2 mirano all'efficientamento energetico rispettivamente delle imprese (inclusi gli edifici di produzione) e del patrimonio edilizio pubblico, promovendo la produzione di energia da fonti rinnovabili prioritariamente per autoconsumo. Non è chiaro però se sia stato valutato in maniera integrata il potenziale di produzione di energia e le capacità di abbattimento della domanda energetica e se questo sia in linea con le previsioni del Piano Energetico regionale. Sulla base delle indicazioni del Rapporto Ambientale del Programma inoltre dovrebbe essere escluso (o comunque fortemente ridimensionato) l'utilizzo delle biomasse come fonti energetiche rinnovabili; si tratta infatti di un settore che ha subito un forte aumento nel 2011, passando da una produzione di 367 GWh a 703 GWh, ma che contribuisce negativamente al contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera.

Il Programma dovrebbe evidenziare come la realizzazione di sistemi di distribuzione intelligenti (obiettivo Specifico 4.3) possa contribuire ad una più efficace gestione della produzione di energia da fonti rinnovabili, legata alle azioni previste dall'Obiettivo Specifico 4.1, 4.2 e 4.3.

L'Obiettivo 4.6 rientra nell'ambito dell'Asse 6 ma per esso vale quanto detto in precedenza, ossia che il Programma dovrebbe chiarire se sia parte di una strategia integrata a livello regionale finalizzata al contenimento della domanda energetica ed alla riduzione dei gas climalteranti (anche in previsione dei cambiamenti climatici che con diverse condizioni meteorologiche potrebbero determinare maggiori condizione di esposizione della popolazione).

Obiettivo Tematico 5- Rischio sismico e idraulico

OS/RA OT 5	5.1 Riduzione del rischio idrogeologico	5.2 Riduzione del rischio sismico	
5.1 Riduzione del rischio idrogeologico (ID 5.1)	COINCIDENZA	COERENZA MEDIA	
5.2 Riduzione del rischio sismico (ID 5.2)	COERENZA MEDIA	COINCIDENZA	

Per quanto riguarda l'Asse V Rischio sismico e idraulico, come emerge dalla tabella sopra riportata, si rileva una sostanziale coerenza degli obiettivi, per quanto non sia stretta la correlazione tra i fenomeni oggetto dell'azione del Programma (rischio idrogeologico/rischi sismico

B. VALUTAZIONE DELLA COERENZA TRA OS/RA APPARTENENTI AI VARI ASSI

Passando ad analizzare i livelli di coerenza rilevati tra i OS/RA appartenenti ai vari Assi prioritari del POR, va messo in evidenza che l'analisi condotta presenta ancora elementi di instabilità derivanti principalmente dal fatto che gli aspetti di provvisorietà presenti in alcuni Assi si diffondono in modo esponenziale quando si procede a valutare le connessioni simultaneamente tra tutti gli OS/RA dei vari Assi. In questa sede pertanto si è ritenuto maggiormente utile riportare solo gli esiti principali conseguiti.

Questi sono rappresentati da:

- positivi elementi di connessione che sono stati rilevati tra i vari OS/RA dell'OT 2 "Agenda Digitale" e l'OS/RA 3.5 "Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese nell'ambito dell'OT 3 "Competitività dei sistemi produttivi". Nel terzo Asse del POR Veneto è infatti stata attivata l'Azione "3.5.3 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI coerentemente con la *strategia di smart specialisation* regionale con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica". Il sostegno alle imprese nel campo dell'ICT rappresenta un importante intervento complementare che consente di completare e rafforzare le scelte a favore della diffusione delle infrastrutture a banda larga e dell'offerta di servizi digitali adottate nell'ambito dell'OT 2. A questo riguardo, pertanto si registra una connessione di massima coerenza;
- l'esistenza di alcuni aspetti di incertezza in termini di coerenza tra gli OS/RA appartenenti all'OT1 e all'OT3: ad esempio, nell'ambito dell'OS/RA 3.5 "Azione 3.5.1 "Interventi a supporto della nascita di nuove imprese attraverso [....]" viene previsto che verrà dedicata attenzione agli incubatori/acceleratori, ma non viene esplicitato come tale tipologia di interventi si raccorderà con il sostegno agli interventi promossi con l'azione "1.2.1 "Sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciale per sistemi transeuropei, nazionali e regionali" prevista dall'OS/RA 1.2 dedicato al supporto alle infrastrutture per la ricerca. Tale lacuna non scioglie il dubbio circa la sussistenza di rischi di sovrapposizioni o al contrario positivi effetti sinergici/complementari. Un ulteriore esempio che dimostra la necessità di migliorare i livelli di coerenza interna tra OT 1 e OT3 è rappresentato dalle indicazioni contenute nella Azione 3.3.1 la quale tra le altre tipologie di intervento prevede anche gli investimenti in ricerca e innovazione che vengono parimenti promossi dalla Azione 1.1.4 prevista dall'OS/RA 1.1. In questo ambito pertanto risulta necessario procedere ad una delineazione delle due azioni in modo da evitare rischi di sovrapposizione;

— positivi effetti sinergici potenziali si rilevano l'OS/RA 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" con gli obiettivi specifici dell'Asse 1, soprattutto in relazione agli ambiti di ricerca della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (Sustainable Living).

5.4. Quadro Logico

Questo capitolo contiene l'analisi della fondatezza e robustezza della logica di intervento del POR. Per ogni Priorità di investimento, nell'ambito dei vari Obiettivi Tematici, viene analizzata:

- la sussistenza di solidi legami tra l'Obiettivo Specifico/risultato atteso scelto dal POR e le evidenze che emergono dall'analisi di contesto;
- la chiarezza dei risultati attesi espressi dal POR e la loro coerenza rispetto all'OS/RA;
- la pertinenza degli indicatori di risultato rispetto ai risultati attesi;
- la chiarezza e la coerenza dell'Azione rispetto ai risultati che si intendono conseguire;
- la correttezza degli indicatori di output individuati rispetto alle caratteristiche tecniche dell'Azione.

Prima di passare ad illustrare i traguardi conseguiti dalle analisi svolte, si ritiene opportuno precisare che in questo paragrafo non vengono affrontate le questioni attinenti la quantificazione dei target attesi in relazione agli indicatori di risultato e di output che avrebbero consentito di completare l'analisi della fondatezza della logica di intervento. Questo perché, come viene esplicitato nel successivo Capitolo 6, la quantificazione dei vari target del POR, per numerosi motivi, non ha ancora raggiunto una fase di stabilità che consente di valutare l'adeguatezza degli obiettivi attesi rispetto alla complessiva logica di intervento.

Vengono di seguito illustrati gli esiti del lavoro svolto. In particolare, per ogni priorità di investimento viene riportata la descrizione del Quadro Logico (QL) in forma tabellare (posto alla fine del Paragrafo) e sono messe in evidenza le osservazioni di maggior rilievo.

I più rilevanti elementi che scaturiscono dall'analisi del Quadro Logico inerente la **priorità di investimento 1 A** portano a sottolineare i seguenti elementi principali.

In primo luogo va detto che la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento" quale strumento, insieme ad altri di attivare flussi di spesa per R&S, appare condivisibile in quanto ampiamente sostenuta dagli elementi che emergono dall'analisi del contesto. In relazione alla delineazione del risultato si ritiene che essa necessiti di ulteriori specificazioni in relazione ai campi di intervento in cui le scelte regionali si concentreranno che come noto è auspicabile siano rappresentati dagli ambiti scelti dalla Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Quanto agli indicatori di risultato risultano connessi ai risultati attesi delineati dal POR.

Passando alla verifica delle connotazioni dell'Azione rispetto ai risultati che si intendono conseguire va messo in evidenza che, per assicurare la tenuta della consequenzialità tra risultati attesi e connotazioni dell'Azione sarebbe opportuno che venissero chiarite le modalità attraverso le quali si stimoleranno i soggetti titolari dei nuovi/ riqualificati laboratori per esempio ad interagire con le infrastrutture della ricerca europea e ad attivare l'incontro tra domanda e offerta di innovazione che rappresentano finalità espresse nell'ambito dei risultati (ad esempio potrebbero essere integrati in tal senso i principi di selezione, potrebbero essere inserite ulteriori tipologie di intervento volte alla animazione del mondo imprenditoriale a favore dell'utilizzo delle infrastrutture di ricerca, ecc.). Gli indicatori di output appaiono adeguati a fotografare gli effetti della Priorità di investimento e sono in linea con gli indicatori di comuni di output comunitari.

In relazione alla **priorità di investimento 1. B** va in primo luogo messo in evidenza che entrambi gli OS/RA in essa ricompresi trovano ampie giustificazioni dagli elementi desumibili dal contesto una parte dei quali sono stati richiamati nel paragrafo 5.1.

Per quanto riguarda i risultati attesi collegati ai due OS si ritiene che nel caso del risultato atteso 1.1 le trasformazioni attese siano chiare e bene delineate mentre in riferimento ai risultati attesi delineati dalla Regione in relazione all'OS/RA 1.4 appare poco fondata (considerando la tipologia di Azione che si intende attivare) una parte della descrizione del risultato (Favorire i meccanismi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca alle imprese; rafforzare la capacità di mantenere nel tempo l'innovazione e la competitività raggiunte) dato che l'Azione prevista nell'ambito dell'OS/RA è diretta a sostenere la nascita di nuove imprese in settori ad alta intensità di conoscenza (in altri termini andrebbero esplicitati i canali che collegano la nascita di nuove imprese ad effetti quali il trasferimento tecnologico e il mantenimento nel tempo dei profili di innovazione dell'impresa).

Gli indicatori di risultato colgono la parte principale dei risultati attesi nell'ambito dei due obiettivi specifici.

Passando alla verifica della solidità tra le connotazioni tecniche della Azioni rientranti nell'OS/RA 1.1. "Incremento delle Attività di innovazione delle imprese" e risultati attesi, va messo in evidenza che a parere del valutatore la modifica/specificazioni di alcune connotazioni tecniche delle Azioni favorirebbe le potenzialità di raggiungimento dei risultati. In particolare²⁵:

Azione AdP 1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico scientifici)

Al fine di evitare il rischio che gli incentivi alle imprese per ricercatori vengano utilizzati dai beneficiari in maniera opportunistica (ossia come semplici incentivi all'assunzione e non già come supporti all'introduzione di soggetti qualificati dedicati allo svolgimento di R&S), è

_

²⁵ I pareri di seguito formulati sono già stati trasmessi all'AdP nell'ambito delle attività di accompagnamento che il valutatore a svolto per migliorare la qualità di programmazione del POR.

utile dotare l'Azione di alcune clausole di salvaguardia (da inserire o nella descrizione dell'Azione o nei principi Guida per la selezione degli interventi). Queste dovrebbero essere volte a discriminare la concessione degli incentivi a favore di imprese che mostrino reali attitudini allo svolgimento di R&S in quanto sono maggiormente strutturate in termini di addetti e/o perché hanno precedentemente effettuato R&S magari in forma episodica (e quindi l'assunzione del ricercatore potrebbe favorire il passaggio dallo svolgimento di R&S da parte dell'impresa in via occasionale a modalità più stabili).

Azione AdP 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione, tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese

Sarebbe opportuno integrare la descrizione tecnica dell'Azione inserendo la descrizione della "portata" dei progetti che saranno finanziati dall'Azione. A questo riguardo si ritiene che l'Azione possa prevedere due moduli: il primo potrebbe essere rivolto a progetti di innovazione di dimensione limitata e prevalentemente rivolto ad imprese di modesta dimensione, mentre il secondo potrebbe essere destinato a progetti di innovazione più ambiziosi che presumibilmente possono risultare più vantaggiosi per imprese con un maggior numero di addetti.

Azione AdP 1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi

E' auspicabile che l'Azione ammetta tra i beneficiari le imprese di grandi dimensioni. Questo perché, anche in linea con i suggerimenti espressi dal partenariato (sia negli incontri di ottobre 2013 che nell'incontro del 16 giugno 2014), l'ammissione della grande impresa qualora "ben governata" potrebbe consentire effetti positivi in termini di indotto sulle imprese di dimensioni più ridotte (ad esempio, attraverso criteri che vincolino la partecipazione della Grande imprese all'associazione con le imprese di minori dimensioni, mediante clausole che inducano la grande impresa a garantire ricadute positive delle attività di R&S finanziate dal POR sulle imprese sub fornitrici).

Passando alla analisi dei QL che interessano le **priorità di investimento previste** dall'Obiettivo Tematico 2, va detto che per tutte e tre le priorità di investimento si rilevano positive connessioni logiche tra le varie poste programmatiche, ovvero tra obiettivo specifico, risultati attesi, indicatori di risultato e caratteristiche tecniche delle Azioni. Inoltre, i risultati attesi selezionati nell'ambito delle priorità di investimento evidenziano chiare connessioni con gli elementi che emergono dal contesto socio economico di riferimento (necessità di aumentare la diffusione della banda ultra larga, esigenza di aumentare gli individui che utilizzano internet, ecc.). I Quadri Logici evidenziano anche la presenza di indicatori di output pertinenti sia perché accolgono l'unico indicatore di output previsto dalla Commissione nel campo dell'Agenda Digitale sia perché introducono chiari indicatori di output specifici.

Quanto alle connotazioni tecniche delle Azioni, confermando la loro chiara connessione con i risultati attesi, si mettono in evidenza i seguenti spazi di miglioramento:

- Azione 2.1.1 "Progetto Strategico Digitale Banda Ultra Larga": l'Azione potrebbe essere maggiormente delineata ad esempio, in termini di Tipologie di interventi da attivare rispetto alle 3 previste, in relazione ai puntuali territori di interesse degli interventi, ai destinatari interessati dagli interventi facendo riferimento unicamente alle operazioni che saranno finanziate dalle risorse FESR;
- Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities": l'Azione prevede una gamma molta ampia di intervento sia per numerosità, che per varietà dei campi di interesse ad esempio, diffusione sul territorio delle soluzioni applicative per l'e-Government, per l'Open Government, Sportelli Unici del Veneto, Osservatorio Regionale della Casa che ad avviso del valutatore potrebbero comportare problemi di governance dell'insieme degli interventi previsti;
- Azioni ricomprese nell'OS/RA 2.2²⁶: la descrizione delle Azioni illustra la coerenza dei contenuti tecnici rispetto alla SS3 regionale (che riconosce un ruolo fondamentale all'ICT nell'ambito delle tecnologie abilitanti). Tuttavia, la trattazione potrebbe essere ulteriormente dettagliata spiegando meglio come gli esiti dell'azione andranno a rafforzare le trasformazioni individuate dalla Strategia di Specializzazione intelligente regionale.

Passando alla verifica della struttura logica che sottende le quattro priorità di investimento selezionate dall'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" del POR FESR del Veneto, il valutatore ha ritenuto di non procedere alla illustrazione e al commento dei QL per ogni priorità di investimento. Questo perché, anche in linea con gli esiti emersi dalla verifica della coerenza interna dell'Asse, le diverse poste programmatiche (risultati, descrizione delle Azioni) sembrano aver raggiunto una fase di minore maturazione rispetto agli altri Assi. Pur in questo quadro si ritiene utile mettere in evidenza alcuni elementi emersi dalla analisi svolta.

Per quanto riguarda i risultati attesi, la loro attuale definizione, in molti casi, non consente di comprendere in modo univoco gli specifici effetti che si intendono raggiungere in relazione alla realtà territoriale di riferimento.

²⁶ Ci si riferisce alle Azioni 2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civil), la sanità e i beni culturali; 2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities; 2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, i nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud.

Questo perché la descrizione dei risultati spesso si mantiene ancora ad un livello generale che non consente di comprendere con precisione se vi siano solidi nessi con le poste programmatiche conseguenti (indicatori di risultato, caratteristiche tecniche dell'Azione, indicatori di output).

Ad esempio, nell'ambito della priorità 3b "sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione" che al proprio interno ricomprende l'OS/RA 3.3 "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali", i risultati attesi rinvenibili nel POR accordano notevole enfasi alla descrizione delle problematiche presenti nei temi oggetto di interesse (distrette produttivi e sistema turistico), ma descrivono i risultati attesi ancora con modalità "troppo alte o sintetiche" (ad esempio, consolidamento modernizzazione e diversificazione del sistema turistico, favorire il rilancio, il riposizionamento competitivo, il consolidamento la riqualificazione e la diversificazione produttiva del sistema distrettuale veneto). Questo rende complicato comprendere se vi siano nessi con gli indicatori di risultato collegati ai risultati attesi e con le connotazioni tecniche delle Azioni.

Per quanto riguarda queste ultime (Azioni), va in primo luogo messa in evidenza la loro eccessiva numerosità (10 Azioni) rispetto allo spirito di concentrazione che caratterizza la programmazione 2014-2020 e secondariamente la sussistenza di alcune problematicità²⁷ in relazione:

- alla puntuale demarcazione tra i campi di Azione appartenenti allo stesso OS/RA: infatti, oltre ai rischi di sovrapposizione tra Azioni appartenenti ai diversi OS/RA dell'Asse 3, vi sono alcuni casi in cui non risultano immediatamente evidenti le linee di demarcazioni tra Azioni appartenenti al medesimo OS/RA (ci si riferisce ad esempio alle Azioni 3.3.2²⁸ e 3.3.4²⁹ volte alla promozione del sistema turistico);
- alla presenza di lacune concernenti i puntuali campi di intervento delle Azioni (ad esempio individuazione dei sistemi imprenditoriali da delimitarsi territorialmente, aggregati territoriali o settoriali da privilegiare nell'ambito delle attività di promozione all'export).

Dall'analisi dei QL che interessano le priorità di investimento previste dall'**Obiettivo Tematico 4**, va detto che tutte e cinque le priorità di investimento sono inserite nel Programma sulla base di una effettiva necessità dimostrata dal contesto socio-economico ed

_

²⁷ I pareri di seguito riportati sono in parte già stati trasmessi all'AdG nell'ambito del servizio di supporto valutativo alla programmazione del POR

²⁸ Azione 3.3.2 Supporto allo Sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

²⁹ Azione 3.3.4 sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

ambientale di riferimento, oltre che delle necessità di soddisfacimento di indicazioni comunitarie (Strategia Europa 2020, Direttive 2010/31/UE e 2012/27/UE), nazionali (Strategia Energetica Nazionale, Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici), regionali (Piano Energetico Regionale). Si rilevano positive connessioni logiche tra le varie poste programmatiche, ovvero tra obiettivo specifico, risultati attesi, indicatori di risultato e caratteristiche tecniche delle Azioni, anche se andrebbero meglio evidenziate le possibili sinergie ed interconnessioni tra le diverse azioni.

Più in particolare:

Gli elementi di maggior interesse che scaturiscono dall'analisi del QL per quanto riguarda l'analisi della priorità di investimento **4B** portano a sottolineare che:

— la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 4.2 "Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili" quale contributo alla riduzione dei consumi energetici regionali e delle emissioni di gas climalteranti, appare pienamente condivisibile in quanto sostenuta dagli elementi che emergono dall'analisi del contesto (anche alla luce delle indicazioni del Piano regionale sull'Energia che individua le potenzialità di efficientamento del settore industriale); resta da verificare l' opportunità di escludere grandi aziende tra le tipologie di beneficiari ma di considerare ammissibili anche PMI del settore commerciale ed al settore turistico;

Per quanto riguarda:

- la delineazione del risultato, si ritiene opportuno che vengano fornite ulteriori specificazioni soprattutto in relazione alla necessità di innovazioni di processo attese (altrimenti l'azione finirebbe per limitarsi esclusivamente all'efficientamento degli immobili e l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile);
- gli indicatori di *risultato*, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR (riduzione dei consumi del 20% al 2023 è in linea con target stabiliti dalla Strategia Europa 2020).

Per quanto riguarda l'analisi della priorità di investimento **4C**, dall'analisi del QL si rileva che:

— la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 4.1 "Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili" quale contributo alla riduzione dei consumi energetici regionali e delle emissioni di gas climalteranti, appare pienamente condivisibile in quanto sostenuta dall'analisi del contesto e dalle indicazioni del Piano regionale sull'Energia; si rileva peraltro che l'AdP considera tale PI una delle priorità delle politiche di coesione per l'OT4, "in coerenza con le previsioni della normativa comunitaria e con il rilievo che i consumi di energia primaria assumono nel settore civile";

— esistono possibili sinergie con Obiettivi specifici dell'Asse I, soprattutto in relazione agli ambiti di ricerca della Strategia di Specializzazione intelligente regionale (Sustainable Living).

Per quanto riguarda:

- la delineazione del risultato è sostanzialmente ben rappresentata, ma andrebbe contestualizzata meglio la strategia regionale rispetto alle indicazioni ed ai target fissati dalla Direttiva 2010/31/UE (recepita in Italia con il DL 63/2013) e dalla Direttiva 2012/27/UE, che stabilisce un miglioramento dell'efficienza energetica del 20% del patrimonio edilizio entro il 2020;
- gli indicatori di *risultato*, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR; (riduzione dei consumi del 20% al 2023 è in linea con target stabiliti dalla Strategia Europa 2020); per quanto riguarda l'indicatore di risultato relativo al RA 4.1.3 si rileva una incongruenza con i dati relativi al valore di base trasmessi dal DPS che non fanno riferimento alla popolazione, ma alla superficie dei centri abitati;
- gli indicatori di *output* relativi al RA 4.1.1, in assenza di indicatori comuni atti a rappresentare pienamente gli effetti dell'azione, sono stati proposti indicatori in grado di misurare i livelli prestazionali degli interventi di efficientamento;
- gli indicatori di *output* relativi al RA 4.1.3, in assenza di indicatori comuni atti a rappresentare pienamente gli effetti dell'azione, è stato proposto un adattamento dell'IC32 orientato all'efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Per quanto riguarda l'analisi della priorità di investimento **4D**, dall'analisi del QL si rileva che:

— la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 4.3 "Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti" quale contributo ad una gestione più razionale delle fonti diffuse di energia rinnovabile, appare pienamente condivisibile in quanto sostenuta dall'analisi del contesto e dalle indicazioni del Piano regionale sull'Energia; si rileva peraltro che l'AdP considera tale PI "uno dei risultati da perseguire con determinazione nel 2014-2020 per ridurre i colli di bottiglia che si sono già creati o che si potranno creare con l'aumento della produzione distribuita";

Per quanto riguarda:

- la delineazione del risultato è sostanzialmente ben rappresentata, anche se andrebbero messe più in evidenza le possibili sinergie con le PI 4B e 4C che pure sostengono la produzione di energia da fonti rinnovabili, prioritariamente per autoconsumo;
- gli indicatori di *risultato*, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR e superano anche le indicazioni previste dal "Burden Sharing" (che fissa per il Veneto al 10,3% la quota di consumi energetici regionali coperti da rinnovabili al 2020) e del Piano regionale sull'Energia.

Per quanto riguarda l'analisi della priorità di investimento **4G**, dall'analisi del QL si rileva che:

— la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 4.4 "Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia" alla riduzione dei consumi energetici regionali e delle emissioni di gas climalteranti, appare pienamente condivisibile in quanto sostenuta dall'analisi del contesto e dalle indicazioni del Piano regionale sull'Energia.

Per quanto riguarda:

- la delineazione del risultato, vengono chiaramente messe in evidenza le precedenti esperienze maturate nella Regione Veneto (grazie al concorso di risorse comunitarie e regionali);
- gli indicatori di *risultato*, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR; non essendo disponibili dati a livello nazionale e regionale rispetto all'indicatore di risultato proposto dall'AdP ("Consumi di energia coperti da cogenerazione") è stato proposto dalla Regione Veneto, un indicatore di risultato relativo alla produzione di energia da cogenerazione, con dati disponibili a livello regionale (e con una distinzione tra fonte fossile e bioenergie);
- gli indicatori di *output* relativi al RA 4.4.1 sono in linea con le indicazioni comunitarie.

Per quanto riguarda l'analisi della PI 4E (Asse 6), dall'analisi del QL si rileva che:

— la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 4.6 "Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane", quale contributo alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, appare pienamente condivisibile in quanto sostenuta dall'analisi del contesto.

Per quanto riguarda:

- la delineazione del risultato, viene chiaramente messa in evidenza la sinergia con altre azioni finalizzate al miglioramento dei servizi del TPL (benché non legate ad OT4);
- gli indicatori di *risultato*, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR;
- gli indicatori di *output* relativi al RA 4.6.2, implementano le indicazioni della CE.

Per quanto riguarda l'analisi della priorità di investimento **5B**, dall'analisi del QL si rileva che:

- la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 5.1 "Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera", quale contributo alla prevenzione del rischio idrogeologico, appare pienamente condivisibile, in quanto sostenuta dall'analisi del contesto ed in continuità con quanto realizzato dalla Regione nel precedente ciclo di programmazione e nell'ambito delle politiche regionali di difesa del suolo.
- la scelta effettuata dalla Regione di attivare l'OS/RA 5.3 "Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico", quale contributo alla prevenzione del rischio sismico, appare

pienamente condivisibile, in quanto sostenuta dall'analisi del contesto ed ed in continuità con quanto realizzato dalla Regione (in funzione delle indicaizoni fornite a livello nazionale).

Per quanto riguarda:

- la definizione del risultato 5.1, è sostanzialmente ben rappresentata;
- la definizione del risultato 5.3, è sostanzialmente ben rappresentata;
- gli indicatori di *risultato* per RA 5.1, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR;
- gli indicatori di *risultato* per RA 5.3, risultano coerenti con i risultati attesi dal POR;
- gli indicatori di *output* relativi al RA 5.1.1 e 5.3.2 implementano le indicazioni comunitarie in tema di indicatori comuni di output.

Quadro Logico OT 1 - Priorità di investimento 1 a) Potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare di interesse europeo

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	Rafforzamento delle infrastrutture della ricerca (pubbliche e private) anche in termini dimensionali per ottenere: -positive ricadute sul tessuto imprenditoriale regionale, - un aumento del numero dei ricercatori impiegati e dei processi di trasferimento tecnologico – collegamenti con le infrastrutture della ricerca europee. Rafforzare la domanda e l'offerta di innovazione	 Spesa totale per R&S sul PII fonte Istat, rilevazione su R&S Spesa pubblica per R&S sul PIL (Istituzioni pubbliche e Università) Fonte Istat, rilevazione su R&S Spesa per R&S del settore privato sul PIL Fonte Ista, rilevazione su R&S 	1.2.1 sostegno alle infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi transeuropei, nazionali e regionali	Tipologie di intervento: - progettazione e attrezzamento di nuovi laboratori e potenziamento degli esistenti – completamento della dotazione di laboratori esistenti con nuovi e più avanzati apparati strumentali; Realizzazione e completamento di centri per la fornitura di servizi di supporto allo sviluppo tecnologico di processi produttivi Beneficiari: infrastrutture regionali pubbliche e private quali Università, Parchi Scientifici e Tecnologici, ecc	IC 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni IC 3 Numero di imprese che ricevono un aiuto diverso dalle sovvenzioni IC 24 Numero di nuovi ricercatori negli Enti sostenuti IC 25 Numero di ricercatori che operano in infrastrutture di ricerca migliorate IS Numero di infrastrutture di ricerca migliorate

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Quadro Logico OT 1 - Priorità di investimento 1 b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore del'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di valutazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
- aumentare il numero di ricercatori impiegati nelle imprese venete - incentivare e orientare le imprese venete all'acquisto di servizi a carattere innovativo - favorire l'innovazione e il trasferimento delle conoscenze, facilitare i processi di brevettazione e la concretizzazione dei risultati della ricerca - aumentare i processi aggregativi tra i diversi	- ricercatori occupati nelle imprese (Valori percentuali sul totale degli addetti) Fonte Istat, rilevazione su R&S delle imprese - Percentuale di	1.1.1 Incentivi alle imprese per l'impiego di ricercatori 1.1.2 Sostegno per l'acquisto di servizi per	Tipologia di intervento Sostegno per l'inserimento in azienda di ricercatori mediante assunzione diretta o attraverso convenzione tra imprese e strutture qualificate Beneficiari: PMI Tipologia di intervento: sostegno alla attività di R&I,	IC 24 Numero di nuovi ricercatori negli enti sostenuti IS Numero imprese finanziate con assunzione definitiva o collaborazione continuativa post progetti di ricercatori IC 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni IC 29 Numero di imprese beneficiarie di un sostegno per introdurre prodotti che costituiscono una novità per l'impresa	
	processi di brevettazione e la concretizzazione dei risultati della ricerca - aumentare i processi aggregativi tra i diversi player regionali	ttazione svolto attività di R&S intra muros in collaborazione con soggetti esterni Fonte Istat, Rilevazione su R&S nelle imprese	l'innovazione tecnologica, strategica organizzativa e commerciale delle imprese	tutela degli strumenti di proprietà intellettuali; temporary manger , acquisizione di servizi <i>Beneficiari:</i> PMI	IC 28 Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato IC 2Numero di imprese che ricevono sovvenzioni
	industriale		1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo Sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	Tipologia di intervento: sostegno alle attività di R&S Beneficiari: PMI e soggetti della ricerca (pubblica e privata) solo se in forma aggregata con le imprese	Numero di imprese che cooperano con Istituti di ricerca (IC 26) CI 2 Numero di imprese che ricevono sovvenzioni CI 3 Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
					sovvenzioni CI 27 Investimenti privati combinati al sostegno pubblico in progetti di R&S e innovazione
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	- aumentar il tasso di natalità delle imprese innovatrici, - sostenere le iniziative spin-off, - sostenere gli imprenditori veneti intenzionati a sviluppare le proprie idee di business (che implica: Aumentare il numero di imprese che realizzano specifici progetti di sviluppo; Favorire i meccanismi di trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca alle imprese; Rafforzare la capacità di mantenere nel tempo l'innovazione e la competitività raggiunte)	Tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive: Fonte Istat Tasso di sopravvivenza nelle imprese nei settori knowledge intensive Fonte Istat	1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca in ambiti linea con le Strategie di Specializzazione	Tipologie di intervento: - sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione, - favorire progettualità basate sulla ricerca e sull'innovazione per consolidare e incrementare la trasformazione del settore manifatturiero verso nuovi sistemi di prodotto Beneficiari: PMI	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (IC 5) Crescita dell'occupazione nelle imprese che ricevono un sostegno (CI 8) Numero di imprese che ricevono una sovvenzione (CI 2) Numero di imprese che ricevono un supporto diverso dalle sovvenzioni (CI 3)

Quadro logico OT2 - Priorità di investimento 2a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
2.1 Riduzione dei divari digitali e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga (Digital Agenda europea)	Garantire una copertura a banda larga ad almeno 30 Mbps al 50% della popolazione entro il 2023	Percentuale di popolazione coperta con banda larga d almeno 30 Mbps (e almeno 100) per tipologia (wired e wirelss)	2.1.1 Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Bnda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione ad almeno 30 MbPs, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria	Tipologie di intervento:- messa a disposizione degli operatori delle infrastruture a fibra ottica già stesa per portare i servizi di connettività a banda ultra larga nei territori a fallimento di mercato; - Sviluppo di reti di nuova generazione (NGN); - realizzazione, sviluppo e gestione del "catasto delle infrastrutture del sottosuolo Beneficiari: Operatori di telecomunicazione, Regione Veneto, Enti pubblici	IC 10 Numero di unità abitative addizionale con accesso alla banda larga di almeno 30 mega (IC –indicatore di Output Comune)

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Quadro logico OT2 - Priorità di investimento 2 b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Raggiungere il 75% della popolazione che utilizza internet (pari nella fase attuale al 54%) agendo per diffondere l'alfabetizzazione anche attraverso i punti pubblici di accesso P3@	Persone di 6 anni e più che hanno usato internet negli ultimi 12 mesi (per 100 persone di 6 anni e più) fonte Istat Percentuale di imprese che hanno utilizzato servizi offerti on line dalla PA e specificatamente che hanno inviato elettronicamente moduli compilati. Fonte Istat	2.3.1 Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta)	Tipologia di intervento: - Azioni per consolidare e sviluppare il network P3@; - azioni per diffondere la cultura e l'utilizzo degli Open Data negli enti pubblici – completare la dotazione di tecnologie digitali per l'apprendimento e la didattica negli Istituti scolastici secondari di secondo grado del Veneto e nei Centri IeFP Beneficiari: Regione Veneto Enti pubblici territoriali	Nr enti pubblici che hanno liberato almeno 1 dateset (IS –indicatore di Output Specifici) Nr di Centri P3@ finanziati (IS – indicatore di Output Specifici)

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Quadro Logico OT 2 Priorità di investimento 2c) Rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusione, l'e-culture e l'e-health

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 2014)	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti da cittadini e imprese	Razionalizzazione dei data center pubblici (dagli attuali 130 ai 10 attesi nel 2023) Ottenimento di servizi pienamente interattivi per il 50% degli enti locali veneti Estensione ed inclusione nel circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa del 75% degli Enti pubblici	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi (avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto) Fonte Istat rilevazione sulle ICT nella PA locale Percentuale di cittadini che utilizzano il fascicolo sanitario Elettronico Fonte Istat Percentuale di notifiche trasmesse in formato digitale nei processi civili, tributario e penale Fonte Ministero della Giustizia	2.2.1 Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, riguardanti in particolare la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità e i beni culturali.	Tipologia di interventi: - azioni per il consolidamento e la razionalizzazione dei data center pubblici; - Realizzazione di processi di dematerializzazione dell'Amministrazione regionale e del sistema degli enti locali del veneto	Numero di enti pubblici addizionali che hanno digitalizzato almeno un archivio documentale (IS –indicatore di Output specifici)
			2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, applicazioni di e-procurement e soluzioni integrate per le smart cities and communities	Tipologie di intervento: digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione ei servizi pienamente interoperabili ad esempio nei seguenti ambiti di intervento: diffusione sul territorio delle soluzioni applicative dell'e- government; sostegno allo switch-off dei servizi pubblici al digitale. Inoltre si opererà a favore dei sportelli unici del Veneto, del'Internet Destination Management System, del sistema	Numero di enti pubblici veneti che hanno almeno 1 servizio solo digitale (IS –indicatore di Output Specifici Nr di enti pubblici veneti aderenti al nodo dei pagamenti (IS – indicatore di Output Specifici) Nr. di soluzioni/applicazioni "smart " sviluppate dagli enti pubblici del veneto (IS –indicatore di Output Specifici)

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale ^(*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 2014)	Azione di riferimento dell'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione regionale (**)	Indicatori di output
				informativo integrato delle cultura, dell'osservatorio regionale sulla casa Beneficiari: Regione Veneto Enti pubblici	No di Danaha dati Nazionali
			2.2.3 Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche dati pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, i nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei piccoli Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud	Tipologia di interventi E' prevista la realizzazione di un mix di interventi: tra questi: Diffusione di open data standard a livello regionale; diffusione capillare del circuito regionale per l'interoperabilità e l'autenticazione federata tra gli Enti del territorio; messa a sistema e integrazione di dati pubblici a livello regionale; Promozione di un laboratorio per la definizione di standard e lo sviluppo di servizi di cooperazione applicativa Beneficiari: Regione Veneto Enti pubblici	Nr di Banche dati Nazionali addizionali integrate al circuito regionale CRESCI (IS –indicatore di Output Specifici) Nr. di interrogazioni/transazioni gestite dal circuito CRESCI annue

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore dei contenuti dell'azione inseriti nella Bozza del POR sottoposta a valutazione

Quadro Logico OT 4/Priorità di Investimento "b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese".

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale (*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento rispetto all'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.2).	- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria / Valore aggiunto delle imprese dell'industria Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.2.1 Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	Diagnosi energetiche ed interventi di efficientamento e risparmio energetico energetico nei settori "energy intensive", attraverso installazione di sistemi e componenti ad alta efficienza, impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo Beneficiari: PMI	IC 01 Numero di imprese che ricevono un sostegno IC 30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione (**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore circa le principali connotazioni tecniche, i beneficiari e i destinatari dell'Azione

Quadro Logico OT 4/Priorità di Investimento "c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa".

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento rispetto all'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1).	- promozione dell'eco- efficienza e riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	 Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA. Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.1.1 Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	Diagnosi energetiche ed interventi di efficientamento e risparmio energetico al fine di garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali, interventi per autoproduzione di energia, con particolare riferimento a fonti termiche, interventi di telecontrollo, telegestione e automazione degli impianti di illuminazione e climatizzazione Beneficiari: Enti locali, Regione del Veneto, Ater, Municipalizzate pubbliche e Consorzi pubblici di Comuni, scuole pubbliche primarie e secondarie.	IC 32 Diminuzione del consumo annuale di energia primaria degli edifici pubblici IC 30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra
	l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti	 Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica / Popolazione Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.1.3 Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità,	l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione	IC 32b Diminuzione del consumo annuale di energia primaria per illuminazione pubblica (adattamento) IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale (*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento rispetto all'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
	luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica	_	sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	energetica. Gli interventi dovranno essere collocati nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbana sostenibile. Beneficiari: Enti locali, Regione del Veneto, Ater, Municipalizzate pubbliche e Consorzi pubblici di Comuni	

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione (**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore circa le principali connotazioni tecniche, i beneficiari e i destinatari dell'Azione

Quadro Logico OT 4/Priorità di Investimento "d) Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione".

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale (*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149 Azione di riferimento rispetto all'AdP		Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti (RA 4.3).	- Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	 Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (Smart Grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane e delle "aree interne"	Realizzazione di reti di gestione e produzione/consumo con i correlati sistemi di accumulo, necessari per l'ottimizzazione del funzionamento delle reti, all'interno di quartieri o urbanizzazioni anche industriali, singoli edifici o gruppi di edifici anche pubblici, per favorire l'utilizzo energetico proveniente da fonti rinnovabili, massimizzando l'autoconsumo. Beneficiari: amministrazioni comunali, Ater, soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati. Imprese private	IC1Numero di imprese che ricevono un sostegno IC33 Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore circa le principali connotazioni tecniche, i beneficiari e i destinatari dell'Azione

Quadro Logico OT 4/Priorità di Investimento "g) promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile"

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale (*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento rispetto all'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia (RA 4.4).	- incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia, attraverso la promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento in quartieri residenziali, edifici pubblica utilità ed aree produttive, prevalentemente da fonti rinnovabili.	 Consumi di energia coperti da cogenerazione Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.4.1 Promozione dell'efficientamento energetico tramite teleriscaldamento e teleraffrescamento e l'installazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione	Costruzione di impianti di cogenerazione e/o trigenerazione alimentati da fonte rinnovabile e realizzazione/estensione di reti di teleriscaldamento e/o teleraffrescamento alimentate da impianti da fonte rinnovabile. Beneficiari: Imprese private, soggetti privati. Enti locali, Amministrazioni comunali e/o soggetti gestori di servizi energetici sia pubblici che privati	IC 30 Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili IC33 Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore circa le principali connotazioni tecniche, i beneficiari e i destinatari dell'Azione

Quadro Logico OT 4/PI "e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione".

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento rispetto all'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
4.6 Aumento della	- riduzione delle emissioni inquinanti in ambito urbano, tramite l'ammodernamento dei mezzi di trasporto pubblico locale (TPL).	 Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante. Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.6.2 Interventi di mobilità sostenibile urbana anche incentivando l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale, il completamento, l'attrezzaggio del sistema e il rinnovamento delle flotte	Acquisto di autobus ad alimentazione elettrica o ibrida o in classe ambientale euroVI, o di attrezzaggio del sistema di TPL, rinnovando il parco veicolare in dotazione al servizio di trasporto pubblico locale (TPL), con il conseguente abbattimento del C02 prodotto dalla circolazione dei mezzi obsoleti. Beneficiari: aziende titolari dei contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province).	IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra
mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 4.6).	- maggiore accessibilità e fruibilità del trasporto pubblico locale, in particolare nei nodi chiave di interscambio in ambito urbano	 Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante. Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	4.6.3 Sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria attraverso la realizzazione di sistemi di pagamento interoperabili (quali ad esempio, bigliettazione elettronica, infomobilità, strumenti antielusione)	Realizzazione di impianti tecnologici dedicati alla informazione all'utenza presso i principali nodi di interscambio modale, implementazione dei sistemi di bigliettazione elettronica e di rilevazione delle flotte nonché di apparecchiature di videosorveglianza a bordo dei mezzi e nei pressi dei nodi di interscambio Beneficiari: aziende titolari di contratti di servizio per la gestione dei servizi minimi, stipulati con gli Enti affidanti (Comuni, Province) ed EE.LL affidanti.	IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione

^(**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore circa le principali connotazioni tecniche, i beneficiari e i destinatari dell'Azione

Quadro Logico OT 5 / Priorità di Investimento "b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi"

Obiettivo Specifico/Risultato Atteso AdP	Risultato atteso regionale (*)	Indicatori di risultato (Allegato ad AdP 18 giugno 20149	Azione di riferimento rispetto all'AdP	Principali connotazioni tecniche dell'Azione (**)	Indicatori di output
5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1).	- messa in sicurezza a livello di bacino per territori molto ampi	rischio alluvione. rischio alluvione. rischio alluvione. per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di caso face.		Opere idrauliche che consentano di evitare l'esondazione delle acque in caso di eventi eccezionali di piena facendo defluire parte della portata Beneficiari: Regione del Veneto	IC 20 Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra
5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico (RA 5.3).	- messa a norma sismica del patrimonio edilizio definito strategico e rilevante	 Indice di rischio sismico per la vita umana. Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra 	5.3.2 Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti22 pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio	rafforzamento della conoscenza del rischio sismico negli edifici definiti "strategici e rilevanti" ai sensi della D.G.R. 3645/03, attraverso la verifica sismica e la conseguente valutazione attuale dell'indice di rischio, con la progettazione degli interventi più idonei di messa a norma e la realizzazione di interventi di miglioramento e adeguamento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4.1. delle Norme Tecniche per le Costruzioni. Beneficiari: enti locali per gli edifici strategici e rilevanti pubblici; privati o società proprietari di edifici ad uso commerciale/produttivo per la tipologia di edifici strategici e rilevanti ad uso commerciale	IC34 Diminuzione annuale stimata di gas a effetto serra

^(*) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore della descrizione dei risultati attesi delineati nella Bozza di POR sottoposta a valutazione (**) è stata introdotta una sintesi effettuata dal valutatore circa le principali connotazioni tecniche, i beneficiari e i destinatari dell'Azione.

5.5. Principi trasversali

5.5.1. Pari opportunità e non discriminazione

Le linee di indirizzo strategico dell'Unione Europea in materia di pari opportunità e non discriminazione possono essere ricavate dai seguenti documenti:

- la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nella quale è posta grande attenzione all'obiettivo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale;
- l'articolo 7 del Regolamento 1303 che impegna gli Stati membri e la Commissione ad adottare "le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondato sul sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi";
- il *Position Paper* della Commissione che invita ad accrescere gli interventi in questo ambito: "la lotta all'esclusione sociale e alla povertà rimane una priorità per l'Italia: una porzione consistente delle risorse disponibili deve essere dedicata alla promozione dell'inclusione attiva";
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 che, nell'ambito degli indirizzi definiti per l'asse prioritario OT 9 'Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione', prevede interventi a sostegno dei soggetti particolarmente vulnerabili e svantaggiati, finalizzati in particolare al rafforzamento delle abilità sociali e all'inserimento nel mercato del lavoro;
- le Direttive europee, in particolare le Direttive 2002/73/CE e 2004/113/CE, che vietano ogni forma di discriminazione, e per quanto riguarda la discriminazione per la disabilità in materia di occupazione, condizioni di lavoro e formazione professionale il riferimento è alla Direttiva 2000/78/CE.

A livello nazionale e regionale, le normative quadro di riferimento per la lotta all'esclusione sociale sono:

- la normativa nazionale in attuazione delle Direttive europee;
- il Programma Nazionale di Riforma 2014 che porta avanti gli impegni assunti nei programmi precedenti riguardanti la riduzione della povertà (2,2 milioni di persone entro il 2020) ma anche piani casa a favore delle categorie svantaggiate (alloggi sociali e sevizi abitativi per persone con particolari fragilità sociali9, misure specifiche di contrasto alla povertà (con la speriment6azioen della nuova carta acquisti) e politiche di sostegno per l'inclusione attiva.

Il POR FESR della Regione Veneto, considerate le strategie espresse a livello europeo per la crescita inclusiva, ha posto particolare attenzione, nel formulare le proprie priorità, al tema della non discriminazione. Le iniziative previste per il sostegno delle persone a rischio di marginalità sociale sono state inserite nella strategia sviluppo urbano sostenibile, in due obiettivi specifici:

- l'obiettivo specifico 9.4 "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo"
- l'obiettivo specifico 9.5 "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora"

Entrambi gli obiettivi risultano allineati e convergenti agli indirizzi strategici dell'UE (Europa 2020) e al quadro normativo definito dal Regolamento 1303/2013 e dalle Direttive europee. Con l'obiettivo 9.4 la Regione, tenuto conto anche dei problemi di bassa qualità abitativa o assenza di dimora riscontrati per le fasce escluse e marginali presenti soprattutto in ambito urbano, intende promuovere interventi infrastrutturali per la valorizzazione e il rinnovo del patrimonio immobiliare abitativo esistente, per l'adozione di tecniche costruttive rivolte al risparmio energetico (nell'intento di ridurre le spese a carico delle famiglie più povere), ma anche interventi finalizzati alla sperimentazione di modelli abitativi innovativi consistenti in progetti di *co-housing* ed altre tipologie di abitare assistito, così come anche indicato dall'AdP (Azione 9.4.1).

Con l'Obiettivo 9.5 la regione intende promuovere una seconda tipologia di interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie ed azioni di sostegno delle persone senza dimora. Tenuto conto del numero elevato di persone in condizioni di marginalità estrema e senza dimora del Veneto (circa 5.000), l'obiettivo della Regione rivolto a promuovere l'inclusione sociale e a combattere ogni forma di discriminazione sembra rispondere in modo coerente alle finalità definite in ambito europeo e nazionale per il contrasto alla povertà ed il sostegno al reddito.

5.5.2. Parità tra uomini e donne

Le linee strategiche dell'Unione Europea in materia di parità tra uomini e donne possono essere ricavate dai seguenti documenti:

- la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che pone l'obiettivo di portare al 75 % il tasso di occupazione delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni;
- l'articolo 7 del Regolamento 1303 che impegna "gli Stati membri e la Commissione a provvedere affinché la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione";
- la Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015 (COM(2010) 491) che intende incoraggiare l'indipendenza economica delle donne, la pari retribuzione e la parità nel processo decisionale;
- le Raccomandazione n.4 del Consiglio al Programma Nazionale di Riforma che chiede di realizzare interventi a promozione del mercato del lavoro, specialmente quello delle donne e dei giovani, di migliorare l'offerta di servizi di assistenza alla persona, specialmente ai bambini e l'assistenza a lungo termine, assicurare l'efficacia dei trasferimenti sociali, specie per le famiglie a basso reddito con figli;
- l'Accordo di Partenariato 2014-2020 che, nell'ambito degli indirizzi definiti per l'asse prioritario OT 8 'Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori', prevede interventi specifici per l'inserimento lavorativo delle donne, la promozione della parità tra uomini e donne e la conciliazione tra vita professionale e vita privata/familiare;
- Le Direttive europee 1996/97CE, 2006/54/CE, 2004/113/CE, 2010/41/CE che mirano ad attuare il principio della parità di trattamento tra uomini e donne nel settore dell'occupazione e dell'impiego, nell'accesso a bene, servizi e loro fornitura, nelle attività autonome.

A livello nazionale e regionale, le normative quadro di riferimento per la difesa del principio di pari opportunità tra uomini e donne sono:

- la normativa nazionale in attuazione delle Direttive europee;
- il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF) DCR n. 112/2013
- che riconosce, in tema di politiche sociali, particolare rilievo alla tutela dei diritti delle donne e alla promozione delle pari opportunità;
- l'istituzione della Commissione regionale delle pari opportunità tra uomini e donne al sensi della legge regionale n. 62/1987;
- la L.R. n. 3/2009 in materia di Disposizioni per l'occupazione e il mercato del lavoro;
- la L.R. n. 5/2013 che norma gli interventi per prevenire e contrastare la violenza contro le donne.

Il POR FESR della Regione Veneto risulta allineato alle strategie europee, nazionali e regionali in materia di interventi previsti per assicurare agli uomini e alle donne le stesse opportunità in tutti gli ambiti istituzionali, sociali, familiari e del lavoro presi a riferimento dalle politiche comunitarie e regionali. Le iniziative previste dal POR per le pari opportunità sono state inserite in modo trasversale in più di un obiettivo specifico nell'intento di integrare le questioni di genere nelle diverse fasi attuative del programma e con riferimento ad interventi indirizzati ad eliminare non solo qualsiasi forma di discriminazione uomo-donna, ma anche a favorire processi di crescita dei sistemi produttivi, e quindi dell'occupazione regionale, attraverso un maggiore ricorso al lavoro femminile.

Gli obiettivi specifici indirizzati più direttamente a tale scopo si trovano nell'Asse 3, ed in particolare nell'obiettivo 3.1 "Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese a carattere innovativo" nel quale viene data enfasi, ai fini dei una rivitalizzazione del sistema produttivo veneto, alla crescita di nuove imprese che coinvolgano trasversalmente più settori e che favoriscano l'imprenditorialità femminile e giovanile e lo sviluppo dell'impresa sociale. Per la realizzazione di questo obiettivo la Regione mette a disposizione incentivi diretti, l'offerta di servizi (anche digitali) avanzati e contributi a fondo perduto per il sostegno alle neonate imprese.

Si deve, inoltre, fare rilevare che molti degli interventi previsti negli Assi 1, 2 e 6, che riguardano la ricerca e l'innovazione, l'agenda digitale e lo sviluppo urbano sostenibile, si traducono di fatto in azioni di consolidamento, ammodernamento e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali che a loro volta necessitano di personale qualificato con positive ricadute sull'occupazione sia delle donne che degli uomini.

5.5.3. Sostenibilità ambientale

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto considera gli obiettivi ambientali tema strutturante della sua azione, soprattutto per quanto riguarda il sostegno alla transizione ad un'economia a bassa emissione di carbonio (Asse 4, azioni legate ad OT4), la prevenzione dei rischi ambientali anche in funzione dell'adattamento ai cambiamenti climatici (Asse 5, azioni legate ad OT5), lo Sviluppo Urbano Sostenibile (Asse 6, azioni legate ad OT4). Il Rapporto Ambientale redatto in funzione di VAS dovrebbe misurare come i principi dello sviluppo sostenibile vengono ad essere realmente integrati nelle diverse azioni proposte dal Programma e come esse rispondano ad effettive criticità

ambientali del territorio, sulla base di valutazioni quali-quantitative in grado di descrivere il contesto ambientale ed i presumibili effetti riconducibili all'azione di Programma. In fase di stesura della Valutazione ex ante non è stato possibile verificare quanto il POR abbia tenuto conto delle indicazioni del Rapporto Ambientale, dato che questo ultimo, in linea con le indicazioni fornite congiuntamente dalla Commissione Europea e dal Dipartimento per lo Sviluppo Economico e la Crescita, non è stato ancora concluso dato che attualmente il Rapporto Ambientale è in fase di consultazione. Si è tenuto conto quindi delle indicazioni e priorità contenute nel Rapporto Ambientale Preliminare.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto intende sostenere con le azioni dell'Asse 4 ed una dotazione finanziaria di 94.856.256,00€, interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi e dei target stabiliti dalla Strategia Europa 2020. Nella situazione attuale la necessità di approvvigionamento energetico dall'esterno resta per il Veneto un fattore di criticità che ostacola la competitività del territorio e delle imprese, anche se il sostegno del POR FESR 2007-2013 e di altre risorse nazionali hanno negli ultimi anni favorito una crescita significativa della produzione di energia da fonti rinnovabili (idro, biomasse, fotovoltaico). Al fine di ridurre i costi per gli enti locali e le emissioni inquinanti legate ai consumi di energia, la Regione vuole intervenire sull'efficientamento energetico e l'incentivazione dell'uso delle rinnovabili del patrimonio edilizio pubblico, sia residenziale che non; in linea con gli obiettivi dell'OT4 l'azione può rappresentare un volano per l'economia e la ripresa del settore edilizio; con le stesse finalità la Regione intende promuovere azioni per l'ammodernamento delle reti di illuminazione pubblica (consentendo anche una riduzione dell'inquinamento luminoso). Entrambe le tipologie di azioni sono rivolte al settore pubblico ed assorbono da sole quasi il 50% delle risorse disponibili per l'Asse 4. Il POR dovrebbe però contestualizzare meglio la strategia regionale rispetto alle indicazioni ed ai target fissati dalla Direttiva 2010/31/UE (recepita in Italia con il DL 63/2013) e dalla Direttiva 2012/27/UE che stabilisce un miglioramento dell'efficienza energetica del 20% del patrimonio edilizio entro il 2020.

La Regione Veneto intende sostenere inoltre l'efficientamento energetico del settore industriale, visto che il settore manifatturiero è responsabile per quasi il 30% dei consumi energetici regionali a cui si somma un altro 20% del terziario. Per effetto della crisi e dei processi di innovazione tecnologica i consumi si sono andati riducendo, ma il Piano Energetico Regionale ha individuato i percorsi da intraprendere per raggiungere gli obiettivi fissati dalla Strategia Europa 2020; il Programma si rivolge quindi alle imprese ed ai processi produttivi, soprattutto nei settori "energy intensive", al fine di ridurre domanda energetica e le emissioni inquinanti in atmosfera, in funzione dei target stabiliti a livello nazionale ("Burden sharing"). A tale azione il Programma destina quasi il 25% delle risorse disponibili per l'Asse 4, con una stima di risorse messe a bando estremamente precisa. L'azione offre delle possibili sinergie con quanto previsto dall'OT1: una maggiore sostenibilità dei cicli produttivi (minori consumi energetici, uso di risorse e riduzione delle emissioni inquinanti) non può prescindere dall'adeguamento tecnologico e l'innovazione dei processi, con investimenti da parte delle aziende in ricerca/sviluppo e capitale umano. La rimanente quota di risorse è suddivisa tra le azioni a sostegno di sistemi intelligenti di distribuzione energetica (smart grids) e lo sviluppo delle reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento alimentate da impianti a cogenerazione (al fine di massimizzare gli effetti positivi in termini di riduzione di inquinamento atmosferico la priorità dovrà essere assegnata ai progetti ricadenti in ambito urbano, come richiesto dall'AdP). Le risorse per le smart grids sono destinate alla realizzazione di un

progetto pilota, che si dovrà articolare (come richiesto dall'AdP) tenendo conto delle possibili sinergie con quanto previsto dagli OT1 e OT2 e sulla base delle indicazioni Mi.SE.

Per tutte le azioni rientranti nell'OT4 il Programma dovrebbe chiarire (e quantificare) l'effettivo contributo alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, anche tenendo conto delle indicazioni del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

Con le azioni dell'Asse 5 la Regione Veneto intende sostenere interventi per la prevenzione e la gestione del rischio idrogeologico e sismico. L'importo delle risorse assegnate all'Asse 5 è pari a 45.990.912,00€. Il 30% circa delle risorse è destinato alla realizzazione di un invaso (intervento prioritario tra quelli del "Piano delle azioni e degli interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico", inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2014-2016 ed immediatamente cantierabile); il Programma dovrebbe però delineare con più chiarezza la strategia regionale di riferimento per la prevenzione del rischio idrogeologico e l'integrazione delle risorse, anche rispetto alla continuità con la programmazione 2007-2013; dovrebbe inoltre illustrare le ragioni per cui l'intervento proposto si dimostra essere prioritario non solo rispetto alla strategia regionale ma anche in termini di riduzione di rischi per la popolazione e delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. Il 70% circa delle risorse assegnate all'Asse 5 sono destinate ad interventi di messa in sicurezza di edifici strategici e rilevanti nelle aree a maggiore rischio sismico di competenza regionale (secondo quanto previsto dalla DGRV 3645/2003). Al fine di garantire una maggiore coerenza con gli obiettivi indicati nell'AdP, resta da verificare opportunità di assegnare risorse (benchè in misura ridotta rispetto al settore pubblico) anche al settore privato (centri commerciali, grandi magazzini e mercati, industrie, edifici di natura alberghiera).

Con l'Asse 6 la Regione Veneto intende sostenere lo Sviluppo Urbano Sostenibile anche attraverso un adeguamento della flotta TPL, sostituendo i vecchi mezzi con vetture a basso impatto ambientale che possono offrire un contributo all'abbattimento delle emissioni di carbonio nelle aree urbane

6. Gli esiti attesi

Questo capitolo illustra i traguardi conseguiti dalla valutazione in relazione agli indicatori di risultato, di output e inerenti la riserva di performaces nonché alla quantificazione dei relativi target.

Come noto, "il tema indicatori" rappresenta una delle principali novità del periodo di programmazione 2014 soprattutto in relazione agli aspetti di risultato e concernenti il quadro della riserva di performances.

Infatti, a fronte di una sostanziale continuità rispetto al periodo di programmazione 2007-2013 del ruolo degli indicatori comuni predisposti dalla Commissione Europea, gli indicatori di risultato e gli indicatori inerenti la riserva di performances acquisiscono significati diversi rispetto al passato nel primo caso (indicatori di risultato) e rappresentano una novità assoluta nel secondo caso (indicatori collegati alla riserva di performances).

L'implementazione del sistema innovativo a cui si è appena accennato, ha incontrato difficoltà che hanno determinato notevoli ritardi nella definizione di un assetto di regole stabile a cui fare riferimento per la redazione del sistema complessivo di indicatori e di target dei POR.

In particolare, i principali problemi incontrati dai soggetti comunitari e nazionali nel sistematizzare "un pacchetto di regole" omogenee e coerenti per la individuazione da parte dei POR "del sistema degli esiti attesi" hanno riguardato:

- la definizione del significato da attribuire ai risultati attesi: dal lato comunitario, infatti, sin dalle prime fasi è stata privilegiata la visione territoriale (ossia il compito attribuito dalle regole comunitarie agli indicatori di risultato era quello di fornire un quadro circa le tendenze delle diverse variabili a livello regionale sulle quali i POR intendevano agire), mentre dal lato nazionale, almeno in un prima fase, si tendeva ad identificare i risultati con gli effetti prodotti dal POR. Tali differenti approcci hanno trovato un punto di incontro solo recentemente: gli indicatori di risultato forniranno informazioni circa le diverse dinamiche a livello regionale, mentre il contributo del POR verrà illustrato nell'ambito della sezione del POR dedicata alla illustrazione dei risultati per ogni obiettivo specifico;
- la definizione degli indicatori di risultato da parte dell'AdP: sia come conseguenza derivante da quanto indicato nel punto precedente e dagli esiti dei vari step negoziali, sia per effetto dell'"approccio ambizioso" utilizzato nella selezione degli indicatori di risultato, l'elenco degli indicatori di risultato dell'AdP è stato interessato da varie revisioni (con conseguenti ricadute nel lavoro di definizione e quantificazione degli indicatori nell'ambito dei POR in corso di definizione) che a pochi giorni dalla presentazione dei POR non sono ancora giunte a compimento;
- l'individuazione delle correlazioni tra gli indicatori di risultato previsti dalla programmazione nazionale e gli indicatori di output comuni di fonte comunitaria, nella fase attuale non è ancora stata definita con puntualità: infatti non è del tutto chiaro se agli indicatori di risultato previsti dall'AdP andranno avvicinati, o meno, specifici indicatori comunitari derivanti dall'Allegato 1 del Reg. FESR;
- la definizione dell'approccio da utilizzare per individuare e quantificare gli indicatori da inserire nel quadro inerente la riserva di performances: in questo ambito, a fronte della

- previsione di indirizzi comuni dichiarata dall'AdP, nella fase attuale non sono ancora pervenute indicazioni da parte ministeriale in merito a modalità applicative (ad esempio, indicatori di output da privilegiare) delle regole previste dal Reg. CE n. 215/2014;
- la base dati necessaria alla quantificazione dei valori di partenza di alcuni indicatori di risultato previsti dall'AdP è risultata per un certo periodo lacunosa: da un lato infatti, alcuni indicatori inseriti nell'AdP non disponevano di fonti statistiche di libero accesso pubblico, dall'altro, il primo rilascio di dati per la quantificazione dei valori base è avvenuto il 4 luglio 2014 ed è attualmente soggetto a revisioni successive.

La definizione di una corretta batteria di indicatori ha inoltre risentito, come tutte le altre sezioni di cui si compone il POR, dei tempi lunghi impiegati dall'AdP, che come noto nel periodo 2014-2020 assume un ruolo di guida delle programmazioni regionali molto più deciso che in passato, per raggiungere il suo assetto definitivo. Infatti ancora a pochissimi giorni dalla scadenza del 22 luglio 2014 per la trasmissione dei POR alla Commissione Europea, l'AdP è interessato, per effetto della negoziazione con la CE, da modifiche non indifferenti (eliminazione/inserimento di risultati attesi e Azioni, lacune nella individuazione degli indicatori di risultato collegati ai nuovi risultati, ecc.). Ci si riferisce in particolare alla Comunicazione del DPS del 14 Luglio 2014 con la quale, tra gli altri aspetti, viene comunicata alle Regioni la revisione dell'assetto dei Risultati Attesi.

Gli aspetti sopra ricordati solo in parte risolti, hanno fatto sì che l'insieme di regole da rispettare per la definizione e quantificazione degli indicatori da inserire nel POR risultasse chiara (almeno nei suoi punti cardine) solo in prossimità della conclusione del mese di giugno 2014. Infatti, nella riunione nazionale del 25 giugno 2014 organizzata dal DPS UVAL è stato stabilito che i target degli indicatori di risultato faranno riferimento ai beneficiari potenziali/territori di interesse, mentre con l'aggiornamento predisposto dal DPS degli indicatori da associare ai risultati attesi previsti dall'AdP pervenuto alle Adg il 30 giugno 2014 ("Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia – Schemi risultati attesi – indicatori – Doc aggiornato al 18 giugno 2014), sono stati definiti gli indicatori di risultato da utilizzare ai fini POR che però come indicato sopra al 19 luglio sono ancora passibili di revisioni. Infine, il rilascio dei dati per la quantificazione dei valori base degli indicatori di risultato, come richiamato sopra, è stato avviato il 4 luglio 2014 ed è ancora in corso.

Da tutto ciò risulta evidente che il livello di avanzamento nella delineazione della tipologia di indicatori e nella quantificazione dei target dei POR risente dei ritardi accumulati dalla definizione della impalcatura delle regole da implementare e della base dati necessaria alla quantificazione.

Nel caso della regione Veneto, il valutatore ha operato, anche nella fase di incertezza dell'approccio da implementare, per definire il sistema di indicatori rispondente ai vari approcci nazionali/comunitari che di volta in volta si andavano delineando (predisposizione di schede volte a sostenere i responsabili di Azioni nell'individuare e quantificare gli indicatori più appropriati, incontri con i Responsabili di Azione del POR per esplicitare il significato delle differenti tipologie di indicatori e per discutere gli approcci da utilizzare per effettuare le stime dei valori obiettivo al 2023, quantificazione dei valori di partenza sulla base delle fonti statistiche ufficiali via via disponibili).

Nonostante il significativo lavoro svolto dal gruppo di valutazione e dai referenti regionali, i risultati conseguiti in tema di indicatori di risultato (valori di base e obiettivo) e di output (valori obiettivo) potrebbero essere soggetti a future variazioni.

Nei paragrafi successivi vengono illustrati gli conseguiti esiti delle attività svolte.

6.1. Gli indicatori di risultato

Questo paragrafo contiene la descrizione del contributo fornito dal valutatore, nella fase finale di redazione del POR, in tema definizione e quantificazione degli indicatori di risultato del POR. In particolare, il gruppo di valutazione, anche a seguito del lavoro di condivisione con i referenti regionali (a cui si è accennato sopra) dei significati da attribuire agli indicatori di risultato e degli approcci da utilizzare per l'effettuazione delle varie stime ha predisposto una ipotesi di stima (si veda successiva tabella) che ha trasferito all'AdG.

La tabella di seguito riportata contiene le ipotesi di stima elaborate con riferimento agli indicatori previsti dall'AdP (Accordo di Partenariato 2014-2020 – Italia- Schemi risultati attesi - indicatori Doc. aggiornato al 18 giugno 2014 – trasmesso alle AdG il 30 giugno 2014). Ai fini dell'interpretazione dei dati riportati nella successiva tabella si precisa che:

- sono stati inseriti tutti gli indicatori suggeriti dal suddetto documento ministeriale in relazione agli RA attivati dal POR FESR del Veneto, ovvero, ai fini di adempienza alle indicazioni ministeriali sono stati riportati anche indicatori sui quali il POR molto probabilmente non influirà. L'AdG potrà scegliere se procedere alla eliminazione degli indicatori non collegati al POR;
- oltre agli indicatori derivanti dai suggerimenti ministeriali sono stati inseriti gli indicatori di risultato presenti nel POR versione Luglio 2014 che rappresentavano indicatori aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'AdP. Inoltre sono stati inseriti gli indicatori riportati nelle schede di Azione OT 2 così come espressamente richiesto dai referenti regionali dell'OT 2;
- le stime dei valori obiettivo rappresentano "scenari base" ossia quantificazioni elaborate considerando i trend storici degli indicatori o su situazioni bench nei casi in cui la disponibilità delle fonti informative non ha consentito l'utilizzo di serie storiche.

Il sistema di indicatori di risultato di seguito illustrato potrà essere revisionato in sede di stesura definitiva del rapporto di valutazione.

		POR FES	R 2014-2020 V	ENETO			
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa
	Ricercatori occupati nelle imprese (valori percentuali sul totale degli addetti)	Percentuale	0,28	2011	0,35	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese e ASIA	Annuale
RA 1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Percentuale di imprese che hanno svolto attività R&S intra muros in collaborazione con soggetti esterni	Percentuale	25,23	2011	44,37	ISTAT, Rilevazione su R&S nelle imprese	Annuale
	Intensità brevettuale ³⁰	Brevetti registrati all'Epo per mln. abitanti	116,57	2009	129,51	DPS-Istat	Annuale
RA 1.2 Rafforzamento del	Spesa totale per R&S sul PIL.	Percentuale	1,03	2011	1,77	DPS-Istat	Annuale
sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e loro	Spesa pubblica per R&S sul PIL (istituzioni pubbliche e Università)	Percentuale	0,33	2011	0,27	DPS-Istat	Annuale
potenziamento	Spesa per R&S del settore privato sul PIL	Percentuale	0,69	2011	1,50	DPS-Istat	Annuale
		•			•	·	
RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicative ad alta intensità di conoscenza ³¹	Tasso di natalità delle imprese nei settori knowledge intensive	Percentuale	6,81 ³²	2013	7,74	Infocamere- Movimprese	Annuale
			100		I #0.00		
RA 2.1 Riduzione dei divari	Percentuale di	Percentuale	19%	2013	50,00	Ministero dello	Annuale

³⁰ Indicatori di risultato non presenti nell'AdP ma aggiunti nel POR regionale (Bozza versione luglio 2014).
31 Il RA 1.4 includeva anche l'indicatore "Tasso di sopravvivenza delle imprese nei settori knowledge intensive (valori assoluti e percentuali)", che non è stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.
32 L'indicatore non è disponibile nel database proposto dal DPS-Uval (Versione 3). Il valore base è fornito dal valutatore.

		POR FES	R 2014-2020 V	ENETO			
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa
digitali nei territori e diffusione di connettività in banda larga e ultra larga coerentemente con gli obiettivi fissati al 2020 dalla Digital Agenda europea	popolazione coperta con banda larga ad almeno 30 Mbps (e almeno 100) per tipologia (wired e wireless)					Sviluppo Economico	
RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) ³³	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi (avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto)	Percentuale	29,96	2012	40,17	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
	Percentuale di cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.	Percentuale	0,00	2012	65,00	Cisis, Rapporto sull'innovazione nell'Italia delle regioni	Annuale
	Numero di data center pubblici ³⁴	Numero data center pubblici	130,00	2013	10,00	Agid e Regione Veneto	Annuale
	Numero di Enti Pubblici veneti interoperabili connessi al circuito di interoperabilità CRESCI ³⁵	Percentuale Enti Pubblici	20,00	2014	75,00	Regione Veneto	Annuale
	Livello di interattività piena dei servizi e- governmet degli Enti locali del Veneto ³⁶	Percentuali di Enti locali che offrono servizi pienamente interattivi sul	13,40	2011	50, 00	Regione Veneto	Annuale

³³ Il RA 2.2 prevedeva anche l'indicatore "Percentuale di notifiche trasmesse in formato digitale nel processo telematico civile, tributario e penale", che non è stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.

34 Indicatori di risultato non presenti nell'AdP ma aggiunti nel POR regionale (Bozza versione luglio 2014).

³⁵ *Ibidem*36 Indicatore presente nelle Schede di Azione trasmesse da referenti regionali OT 2

		POR FES	R 2014-2020 V	ENETO			
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa
		web o su altri canali					
RA 2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 12 mesi (per 100 persone di 6 anni e più)	Percentuale	60,00	2013	81,03	Istat, Indagine Multiscopo	Annuale
imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete	Percentuale di imprese che hanno utilizzato servizi offerti on-line dalla PA e specificatamente che hanno inviato elettronicamente moduli compilati.	Percentuale	58,33	2013	62,96	Istat, Rilevazione sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese	Annuale
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Tasso di innovazione del sistema produttivo: Percentuale di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo), nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti	Percentuale	36,39	2010	38,37	DPS-Istat	Triennale
RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Quota degli investimenti privati sul PIL	Percentuale	18,61	2011	21,99	DPS-Istat	Annuale
RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Grado di apertura commerciale: Export totale e Import di beni intermedi dell'industria manifatturiera e del	Percentuale	42,82	2012	44,47	DPS-Istat	Annuale

		POR FES	R 2014-2020 V	ENETO			
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa
	settore agroalimentare sul						
	Addetti alle unità locali delle imprese italiane a controllo estero / Addetti totali.	Percentuale	5,40	2011	11,55	DPS-Istat	Annuale
		T	T	1	1	T	T
	Dimensione media in termini di addetti delle imprese della classe dimensionale 10-250.	Numero di addetti	26,03 ³⁸	2011	26,53	Istat-Censimento dell'Industria e dei servizi	Decennale
RA 3.5 Nascita e consolidamento delle Micro Piccole e Medie Imprese ³⁷	Valore degli investimenti in capitale di rischio early stage in percentuale del Pil	Percentuale	0,007 ³⁹	2012	0,025	DPS-Istat	Annuale
-	Tasso netto di turnover delle imprese ⁴⁰	Percentuale	-0,84	2011	0,46	DPS-Istat	Annuale
	Percentuale di imprese (con almeno 10 addetti) che vendono online ⁴¹	Percentuale	7,42 ⁴²	2013	25,00%	Istat	Annuale
							T
RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in	Quota valore fidi globali utilizzati da imprese afferente alla classe compresa tra 30.000 e 500.000 euro	Percentuale	15,03	2013	22,07	DPS-Istat, Banca d'Italia	Annuale
agricoltura	Impieghi bancari nelle imprese non finanziarie	Percentuale	70,90	2012	82,12	DPS-Istat, Banca d'Italia	Annuale

³⁷ Il RA 3.5 prevedeva anche l'indicatore "Quota di addetti delle nuove imprese sul totale addetti", che non è stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.

³⁸ L'indicatore non è disponibile nel database proposto dal DPS-Uval (Versione 3). Il valore base è fornito dal valutatore.

³⁹ Nella banca dati fornita dal DPS-Uval (Versione 3) l'indicatore è associato al RA 3.6, mentre secondo l'AdP del 30 giugno misura il RA 3.5. E' stata considerata valida l'indicazione contenuta nell'AdP e pertanto l'indicatore è stato utilizzato con riferimento al RA 3.5

⁴⁰ Indicatori di risultato non presenti nell'AdP ma aggiunti nel POR regionale (Bozza versione luglio 2014).

⁴¹ Indicatore presente nella Scheda di Azione trasmessa dai referenti regionali dell'OT 2

⁴² L'indicatore non è disponibile nel database proposto dal DPS-Uval (Versione 3). Il valore base è fornito dal valutatore.

		POR FESI	POR FESR 2014-2020 VENETO								
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa				
	sul PIL										
RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso	Consumi di energia elettrica della PA / Unità di lavoro della PA	GWh	3,78	2011	3,14	Terna-Istat	Annuale				
pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica/ Popolazione	GWh	18,49 ⁴³	2012	15,96	Terna-Istat	Annuale				
RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria/Valore aggiunto delle imprese dell'industria	GWh	38,89	2012	35,56	Terna-Istat	Annuale				
	Consumi di energia elettrica delle imprese del terziario (esclusa la PA)/Valore aggiunto delle imprese del terziario (esclusa la PA)	GWh	10,76	2011	10,21	Terna-Istat	Annuale				
				T	1						
RA 4.3 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti ⁴⁴	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro)	Percentuale	8,35	2012	14,71	Terna-Istat	Annuale				
	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)	Percentuale	20,44	2012	32,64	Terna-Istat	Annuale				

⁴³ L'indicatore proposto dall'AdP si riferisce ai consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica rapportati alla popolazione. Viceversa la banca dati del DPS-Uval (Versione 3) rapporta i consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica alla superficie (misurata in km²) dei centri abitati. La maggiore disponibilità dei dati ha quindi imposto di utilizzare l'indicatore desunto dalla banca dati fornita dal DPS-Uval.

⁴⁴ Il POR del Veneto prevedeva anche il RA 4.4, comprensivo dell'indicatore "Consumi di energia coperti da cogenerazione" che non è però stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.

POR FESR 2014-2020 VENETO							
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa
RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Quota percentuale di popolazione esposta a rischio frane	Abitanti per Km² per classi	> 25	2006	10,01 – 25,00	ISPRA	Quinquennale
	Quota percentuale di popolazione esposta a rischio alluvione	Abitanti per Km² per classi	0,51 – 2,00	2006	0,51 – 2,00	ISPRA	Quinquennale
RA 5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico ⁴⁵	Percentuale di superficie forestale percorsa dal fuoco	Percentuale	0,0016	2013	0,0002	Dps Istat, Corpo Forestale dello Stato	Annuale
					_		
RA Urbano 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili della PA offerti a cittadini e imprese (in particolare nella sanità e nella giustizia) ⁴⁶	Percentuale di Comuni con servizi pienamente interattivi (avvio e conclusione per via telematica dell'intero iter relativo al servizio richiesto)	Percentuale	29,96	2012	40,17	Istat, Rilevazione sulle ICT nella PA locale	Annuale
	Percentuale di cittadini che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico.	Percentuale	0,00	2012	65,00	Cisis, Rapporto sull'innovazione nell'Italia delle regioni	Annuale
	Numero di data center pubblici ⁴⁷	Numero data center pubblici	130,00	2013	10,00	Agid e Regione Veneto	Annuale
	Numero di Enti Pubblici veneti interoperabili connessi al circuito di interoperabilità CRESCI ⁴⁸	Percentuale Enti Pubblici	20,00	2014	75,00	Regione Veneto	Annuale

⁴⁵ Il RA 5.3 prevedeva anche l'indicatore "Indice di rischio sismico per la vita umana", che non è stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.

⁴⁶ Il RA Urbano 2.2 prevedeva anche l'indicatore "Percentuale di notifiche trasmesse in formato digitale nel processo telematico civile, tributario e penale", che non è stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.

⁴⁷ Indicatori di risultato non presenti nell'AdP ma aggiunti nel POR regionale (Bozza versione luglio 2014).

⁴⁸ Ibidem

POR FESR 2014-2020 VENETO							
Risultato atteso	Indicatori	Unità di misura	Valore di base	Anno riferimento	Valore ob. 2023	Fonte dei dati	Periodicità informativa
RA Urbano 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Quota degli investimenti privati sul PIL	Percentuale	18,61	2011	21,99	DPS-Istat	Annuale
RA Urbano 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane ⁴⁹	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	Percentuale	15,45	2012	17,46	Istat, Indagine multiscopo	Annuale
	Passeggeri trasportati dal TPL nei comuni capoluogo di provincia per abitante	Passeggeri	262,30	2012	320,09	DPS- Istat	Annuale
RA Urbano 9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo ⁵⁰ 51	Percentuale di famiglie in condizioni di disagio abitativo	Percentuale	6,62	2011	4,01	Istat, Indagine EU- SILC	Annuale

⁴⁹ Il RA Urbano 4.6 prevedeva anche l'indicatore "Velocità commerciale media per km nelle ore di punta del trasporto pubblico su gomma, autobus e filobus", che non è stato inserito a causa della mancanza dei dati di base.

⁵⁰ Il POR del Veneto prevedeva anche il RA 9.5 "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza fissa dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti in coerenza con la strategia nazionale di inclusione"ma l'AdP non rileva alcun indicatore per questo RA.

⁵¹ Il POR del Veneto prevedeva anche il RA 11.6, che includeva gli indicatori "Percentuale di progetti e interventi cofinanziati che rispettano i crono programmi di attuazione e un tracciato unico completo "e "Quota di interventi con tempi di attuazione superiori ai valori di riferimento indicati da VISTO". Entrambi gli indicatori non sono però stati inseriti a causa della mancanza dei dati di base.

6.2. Gli indicatori di output

Il lavoro svolto dal valutatore in tema di indicatori di output, che si ricorda sono mirati a rilevare gli effetti che saranno prodotti dal POR⁵², ha avuto le seguenti caratteristiche:

- predisposizione di schede a livello di Azione contenenti le tipologie di indicatori di output propone dal valutatore. La scelta degli indicatori è avvenuta privilegiando gli indicatori comuni riportati nell'Allegato 1 del Reg. 1301/2013. In altri termini, gli indicatori comuni di fonte comunitaria sono stati suggeriti in tutti i casi in cui risultavano aderenti alle Azioni ricomprese nelle priorità di investimento. Nei casi in cui si è ritenuto opportuno dare visibilità ad effetti non previsti dagli indicatori comuni, sono stati inseriti indicatori specifici. Gli indicatori riportati hanno superato una prima verifica in termini di "pertinenza e chiarezza" (in linea con le indicazioni contenuta nella Guide CE per la Valutazione ex ante) e rispondenza ai requisiti di condizionalità ex-ante previsti in questo ambito. La formulazione di un giudizio stabile in questo ambito è tuttavia subordinato alla analisi della tenuta complessiva del sistema di indicatori che potrà essere svolta solo quando sarà raggiunta una totale fermezza di tutte le poste programmatiche in gioco;
- discussione, nell'ambito di appositi incontri destinati a discutere anche il tema degli indicatori, degli approcci da utilizzare per effettuare le stime. Sono stati suggeriti metodi volti a tenere in considerazione parametri desunti da esperienze passate condotte dalla Regione Veneto sia nell'ambito del POR FESR 2007-2013 che attraverso politiche extra-POR.

Successivamente i referenti regionali hanno predisposto il set di indicatori di output che è stato inserito nel POR.

Il valutatore, qualora la fase di negoziazione del POR lo rendesse necessario, procederà ad effettuare le opportune verifiche ed integrazioni nella fase di stesura definitiva del Rapporto di Valutazione.

6.3. La riserva di efficacia e di attuazione

In questo ambito, il gruppo di valutazione ha proceduto, anche in forma seminariale, a trasferire all'Amministrazione le caratteristiche principali delle regole da rispettare in tema di riserva di performances.

Gli indicatori e i target inseriti nel POR, venuti a maturazione proprio a ridosso della scadenza regolamentare per il trasferimento del POR alla CE saranno valutati, laddove ve ne fosse la necessità, in sede di completamento del Rapporto di Valutazione.

_

⁵² Gli indicatori di output si differenziano dagli indicatori di risultato dato che misurano gli effetti diretti prodotti dagli interventi finanziati dal POR, mentre gli indicatori di fanno riferimento a obiettivi attesi inerenti l'intero territorio/il complesso di potenziali beneficiari

7. La correttezza dell'allocazione finanziaria

La verifica della correttezza dell'allocazione finanziaria delle risorse del POR FESR (quota FESR e cofinanziamento nazionale) è stata svolta verificando alcuni elementi che il valutatore ritiene debbano essere tenuti in considerazione nella scelta della distribuzione delle risorse ai differenti Assi. In particolare, rimandando ad una fase più avanzata del lavoro la valutazione della correttezza della distribuzione delle risorse finanziarie rispetto alla finalità di contribuire ai target della Strategia Europa 2020⁵³, in questa sede si è proceduto ad approfondire:

- 1. il rispetto da parte del POR delle regole inerenti la concentrazione tematica e lo sviluppo urbano sostenibile (rispettivamente artt 4 e 7 del Reg. 1301/2013);
- 2. la rispondenza delle scelte in termini di distribuzione di risorse finanziarie tra i diversi obiettivi tematici/ambiti di intervento alla intensità dei bisogni emersi dal contesto socio economico;
- 3. i punti di vista espressi dal partenariato regionale (soggetti istituzionali economici e sociali) circa l'articolazione del Piano finanziario rispetto ai differenti OT.

In relazione al punto 1, l'analisi condotta ha consentito di mettere in evidenza il pieno rispetto delle indicazioni regolamentari in tema di concentrazione in relazione ai primi quattro obiettivi tematici e allo sviluppo urbano. Infatti, il POR FESR Veneto prevede un allocazione di circa 480 Meuro, pari all'83,5% del totale delle risorse finanziarie depurate del budget per l'Assistenza Tecnica agli Obiettivi Tematici 1, 2, 3 e 4 (a fronte del limite minimo previsto dalla normativa pari all'80%). Inoltre, il 21,5% del totale delle risorse POR, pari a 123,6 Meuro sono stati destinati all'OT 4 superando la soglia pari al 20% richiesta dal Regolamento FESR. Inoltre, in relazione allo sviluppo urbano rispetto al quale le indicazioni comunitarie richiedono una destinazione di risorse pari ad almeno il 5%, il POR FESR destina il 14,4% del budget ad interventi da realizzarsi nelle aree urbane.

Per quanto riguarda il punto 2, si è inteso verificare la validità delle scelte assunte dall'Amministrazione regionale sulla base del criterio della loro capacità di cogliere l'importanza dei principali bisogni emersi dal contesto socio economico.

Per fare questo si è proceduto, attraverso un metodo semplice e rigoroso seppur soggetto ad elementi di inevitabile discrezionalità legati alla scelta degli indicatori socio-economici e dei relativi benchmark, ad analizzare l'importanza degli elementi contestuali di rilievo a livello dei vari Obiettivi Tematici/ambiti di intervento prendendo in considerazione la distanza di vari indici rispetto a situazioni medie di riferimento.

Gli indicatori contestuali che il valutatore ha ritenuto maggiormente validi in relazione ai diversi Obiettivi Tematici/Ambiti di intervento e i vari benchmark presi quali termine di paragone sono riportati nella successiva Tabella 7 - Riferimenti contestuali per Obiettivo Tematico/Ambito di intervento.

-

⁵³ La valutazione della correttezza del Piano Finanziario rispetto ai target di Europa 2020 verrà effettuata analizzando gli effetti fisici del POR (ovviamente strettamente connessi alla disponibilità di risorse finanziarie la cui stima in questa fase, come è stato spiegato nel precedente capitolo, non ha ancora conseguito, per vari motivi, un accettabile grado di accuratezza.

Tabella 7 - Riferimenti contestuali per Obiettivo Tematico/Ambito di intervento

Obiettivi Tematici/Ambiti di intervento	Indicatori utilizzati per il calcolo del posizionamento regionale	Benchmark	Anno
OT 1 Ricerca, sviluppo	Spesa totale per R&S (% sul Pil)	EU 15	2011
tecnologico e innovazione	Spesa per R&S delle imprese (% sul Pil)	EU 15	2011
	Digital divide (copertura con banda larga ad almeno 30 Mbps)	Italia	2013
OT 2 Agenda digitale	Utilizzo di Internet nelle famiglie: persone di 6 anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi 12 mesi (%)	Italia	2013
	Addetti delle imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet (%)	EU 15	2013
	Valore delle esportazioni di merci sul PIL (%)	EU 15	2012
OT 3 Competitività dei sistemi produttivi	Tasso di crescita medio annuo del VA della Manifattura	EU 15	2007- 2011
•	Tasso di crescita medio annuo del VA dei Servizi*	EU 15	2007- 2012
OT 4 Energia sostenibile	Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (%)	EU 27	2012
e qualità della vita	Intensità energetica finale del PIL	Italia	2008
	popolazione in aree non ad elevato rischio sismico (%)	Italia	2012
OT 5 Clima e rischi ambientali	popolazione in aree non ad elevato rischio idrogeologico (%)	Italia	2012
	superficie in aree non a rischio di frana (%)	Italia	2012
OT 6 Tutela dell'ambiente e	Permanenza media negli esercizi turistici, in giornate	Centro-Nord	2012
valorizzazione delle risorse culturali e ambientali	Presenze negli esercizi turistici: variazione media annua	Centro-Nord	2012
	Tasso di occupazione totale 15-64 anni	EU 15	2013
OT 8 Occupazione	Tasso di occupazione totale femminile 15-64 anni	EU 15	2013
	Tasso di occupazione totale giovanile, 15-24 anni	EU 15	2013
OT 9 Inclusione sociale	Famiglie in condizioni di disagio abitativo	Italia	2011
OT 10 Istruzione e formazione	Tasso di scolarizzazione (% popolazione 20-24 anni che ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore)	Italia	2012
SUS Urbano	% popolazione residente nelle aree urbane (poli + cinture), sul territorio totale	Nord Est	2011
Aree interne	% popolazione residente nelle aree interne, sul territorio totale	Nord Est	2011

^{*}Eccetto: Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale; attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi

Per ogni obiettivo tematico previsto dall'art. 9 del Reg. 1303/2013 è stata misurata la distanza dei valori regionali dalle situazioni considerate benchmark. In particolare, è stato calcolato un indicatore di distanza composito d utilizzando l'equazione (1) dove x_j rappresenta il valore dell'indicatore j-esimo, mentre \hat{x}_j rappresenta il valore del medesimo indicatore nel benchmark europeo o italiano. La scelta del benchmark ha privilegiato, in tutti i casi dove questo è stato possibile, il confronto europeo. Viceversa sono stati utilizzate situazioni di confronto nazionali o sub nazionali nei casi in cui il dato europeo non era disponibile o quando è stata rilevata una difformità dei livelli degli indici eccessiva.

(1)
$$d_i = \sum_{j=1}^n \frac{x_{ij} - \hat{x}_{ij}}{n} \quad \forall i$$

dove i=1,2..11 e j rappresenta l'indice che identifica gli indicatori di contesto per ogni ambito di analisi preso in esame.

A questo riguardo va specificato che rispetto agli 11 OT previsti dall'art. 9 del Reg. 1303/2013 sono state adottati i seguenti accorgimenti:

- non è stato presto in considerazione l'OT 7 in quanto non attivabile nelle Regioni più sviluppate;
- l'OT 11 "Capacità Amministrativa" e l'Assistenza Tecnica non sono state sottoposte a verifica in quanto in entrambi i casi gli ambiti di interesse non fanno riferimento ad aspetti riguardanti il contesto socio-economico. In altri termini, in questi due casi la verifica ha assunto la ripartizione delle risorse espressa dalla Regione come dato esogeno;
- sono stati introdotti due nuovi campi di analisi rispetto all'elenco degli OT previsti a livello regolamentare, inerenti le aree urbane e le aree interne data la specificità di questi due ambiti.
- L'ambito di analisi relativo alle aree urbane è stato suddiviso in 4 ambiti (legati rispettivamente a OT", 3, 4 e 9).

Ritornando al significato della variabile *d*, va messo in evidenza che un valore dell'indicatore aggregato di distanza negativo, mostra come la regione presenti difficoltà o ritardi rispetto al benchmark nell'ambito di quell'obiettivo tematico. Tale posizionamento testimonia il bisogno di investire risorse in questo ambito. Viceversa se l'indicatore aggregato di distanza è positivo, la situazione regionale per gli ambiti toccati dall'Obiettivo Tematico non presenta difficoltà e quindi non richiede una particolare attenzione in termini di investimenti pubblici.

Per stabilire che percentuale sul totale allocare ai vari obiettivi si considerano i pesi w_i , funzione di d_i , tenendo conto dei vincoli imposti a livello europeo in termini di allocazione tematiche delle risorse.

In particolare, si considera la seguente formulazione:

(2)
$$w_i = f(d_i) = k_i + k_i * b_i(d_i)$$
, con $0 < k_i < 1 \text{ e } 0 < w_i < 1$

La formulazione proposta nell'equazione 2 delinea una relazione lineare tra l'indicatore aggregato di distanza e il peso, che rappresenta la quota di spesa da allocare a quell'obiettivo, con un fattore di

proporzionalità k, con $\sum_{i} k_i = 1$, e con l'allocazione di un bonus, b_i , proporzionale alla distanza d_i

per ogni indicatore. Il fattore di proporzionalità è rappresentato dalle opzioni espresse dalla Regione in termini di preferenze rispetto ai vari obiettivi tematici (in altri termini il fattore K rappresenta il peso finanziario attribuito dalla Regione ai vari obiettivi tematici), rispettando i vincoli imposti a livello comunitario e dal contesto socio-economico (vedi equazione 3). Il bonus b_i , che costituisce il fattore di correzione delle scelte regionali funzionalmente al posizionamento degli indicatori riportati nella precedente tabella, è calcolato come segue. Si considera la somma delle distanze per ogni obiettivo d_i e si calcola quindi quanto incida lo squilibrio (positivo o negativo) di ogni obiettivo sul totale. Il valore così trovato rappresenta il bonus cercato. Si noti che, se d_i <0, il bonus è positivo e rappresenta la possibilità di aumentare, rispetto alle variabili di policy k_i , la quota da allocare a quell'obiettivo. Se invece d_i >0, la quota inizialmente allocata k_i >0 viene diminuita. Si prevede la possibilità che, nel caso in cui k_i =0 ma d_i <0 (cioè la Regione non ha selezionato l'OT per cui però l'analisi di contesto registra ritardi rispetto al benchmark considerato), di riparametrare l'allocazione permettendo destinare delle risorse all'obiettivo non scelto dalla Regione. In particolare:

(2a)
$$w_i = f(d_i) = \hat{k}_i + \hat{k}_i * b_i(d_i)$$
, con $0 < \hat{k}_i < 1$ e $0 < w_i < 1$, dove $\hat{k}_i = \frac{d_i}{n}$ se $k_i = 0$ e $d_i < 0$

La formula di allocazione dei fondi europei può quindi essere sintetizzata come segue (equazione 3):

$$(3) \qquad 1 = 0.8 \Biggl(\sum_{i=1}^{4} \widetilde{w}_{i} * I_{i} \Biggr) + 0.2 \Biggl(\sum_{k=5; k \neq 7}^{12} \widetilde{w}_{k} * I_{k} \Biggr) \text{ con il vincolo che } 0.8 (\widetilde{w}_{4}) \ge 0.2 \text{ e che } 0.2 (\widetilde{w}_{11}) \ge 0.05 \text{ e}$$
 che $\sum_{i=1}^{4} I_{i} \ge 2$

dove i pesi \tilde{w}_i aggiornano la distribuzione che emerge dall'equazione 2a, tenendo conto del fatto che $\sum_i \tilde{w}_i = 1$ e che il peso da attribuire ai primi 4 obiettivi tematici deve essere almeno pari all'80% di cui almeno il 20% va destinato all'obiettivo tematico 4.

All'equazione 3 è stato poi introdotto un ulteriore vincolo concernente l'allocazione di almeno il 5% delle risorse finanziarie del POR allo sviluppo urbano.

In sintesi l'applicazione dell'approccio metodologico consente di fornire due tipi di esiti principali. In primo luogo l'analisi mette in evidenza se gli obiettivi tematici selezionati dall'Amministrazione sono quelli maggiormente adatti a rispondere ai bisogni che emergono dal contesto socio-economico. Il metodo infatti attiva anche obiettivi tematici non selezionati dall'Amministrazione Regionale e può arrivare, in casi particolare, a "spegnere" alcuni obiettivi tematici a cui la Regione ha accordato attenzione.

Secondariamente con l'approccio sopra esposto è possibile verificare se l'importanza finanziaria attribuita ai diversi obiettivi tematici dalla Regione è in linea con i principali punti di debolezza regionali o viceversa necessita correzioni (in aumento o diminuzione).

L'approccio metodologico appena delineato applicato all'articolazione del Piano Finanziario desumibile dal POR FESR della Regione Veneto (CR n. 77 del 17 giugno 2014) ha in primo luogo messo in evidenza che la Regione Veneto ha selezionato correttamente gli Obiettivi tematici a cui destinare le risorse. Le analisi condotte, infatti confermano gli obiettivi tematici inseriti nel POR con le solo due eccezioni che riguardano l'OT 8 a cui secondo le tecniche appena esposte e considerando le maggiori problematiche occupazionali della Regione rispetto a situazioni medie europee, andrebbe attribuita una quota di risorse pari allo 0,9% e l'OT 5. Per questo ultimo obiettivo tematico la posizione nettamente più favorevole della Regione Veneto rispetto ad altre Regioni, in termini di "popolazione in aree a rischio sismico" porterebbe ad una significativa riduzione del peso finanziario dell'OT 5.

A fronte di questi primi esiti il valutatore ha ritenuto di:

- non considerare l'esito inerente l'OT 8 date le indicazioni comunitarie a favore della concentrazione e della non proliferazione degli OT nell'ambito del POR;
- non attribuire peso all'indicatore del rischio sismico ipotizzando che gli interventi previsti dalla Azione "Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio" si concentrino nei comuni veneti caratterizzati dai valori più elevati di indici di rischio sismico. Viceversa, ovvero supponendo l'adozione di una filosofia di intervento diffusa per questa azione, la quota di risorse da destinare all'OT 5 risulterebbe significativamente inferiore.

La seconda tipologia di esiti ottenuta anche a seguito delle due scelte appena richiamate, è illustrata nella successiva tabella.

Obiettivi Tematici	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) espressa dalla Regione	Distribuzione delle risorse finanziarie (%) considerando i bisogni del contesto	Distribuzione delle risorse finanziarie (VA) espressa dalla Regione	Distribuzione delle risorse finanziarie (VA) considerando i bisogni del contesto
OT 1	17,3	18,3	103.479.552	109.795.497
OT 2	11,5	16,9	68.986.368	100.998.718
OT 3	26,9	24,3	160.968.192	145.614.303
OT 4	15,8	15,4	94.856.256	92.290.601
OT 5	7,7	7,9	45.990.912	47.352.141
Urbano	14,4	10,8	86.232.960	64.462.980
di cui:				
Urbano OT 2	1,9	0,9	11.497.726	5.305.446
Urbano OT 3	1,9	0,9	11.497.727	5.305.447
Urbano OT 4	4,8	3,9	28.744.320	23.238.545
Urbano OT 9	5,8	5,1	34.493.187	30.613.542
OT 11	2,4	2,4	14.372.160	14.372.160
AT	4,0	4,0	23.953.600	23.953.600
Totale	100,0	100,0	598.840.000	598.840.000

Come si può notare dal confronto della seconda e terza colonna della tabella 7. ???, la considerazione dei bisogni del contesto socio-economico nella interpretazione che ne è stata fatta dal valutatore e che quindi risente di scelte per forza di cose discrezionali, porterebbe ad una distribuzione delle risorse finanziarie in alcuni casi differente da quella adottata dall'Amministrazione regionale.

In particolare le principali divergenze riguardano l'Asse urbano e l'OT2. Nel primo caso, l'indicatore utilizzato, che per esigenze di comparazione è differente da quello che sarebbe desumibile dalle scelte adottate dal POR (città capoluogo di Venezia, Vicenza, Padova, Treviso e Verona e dai comuni urbanizzati di cintura ad essi limitrofi) mette in evidenza che l'importanza della questione urbana in Veneto (considerando solo il criterio demografico) è inferiore a quella dell'area del Nord Est e porta quindi ad una assegnazione di risorse minore rispetto a quella individuata dalla Regione. Questo nonostante la quota di popolazione più ampia ricompresa dall'indicatore utilizzato dal valutatore rispetto a quella che emergerebbe dal computo della popolazione residente nelle aree urbane ammissibili individuate dalla Regione Veneto⁵⁴.

Viceversa i bisogni che emergono dalla analisi degli indicatori previsti nell'ambito dell'OT2 mettono in evidenza posizionamenti arretrati della Regione Veneto, rispetto a posizioni medie europee, principalmente derivanti dalla diffusione dell'utilizzo di internet da parte delle imprese. Conseguentemente l'importanza dei bisogni contestuali induce ad assegnare all'OT 2 una quota di risorse superiore a quella prevista dalla Regione.

In relazione al terzo criterio utilizzato dal valutatore per analizzare la correttezza del Piano Finanziario (livello di adesione/dissenso espresso dal partenariato in relazione alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi OT), va messo in evidenza che durante gli incontri con i soggetti del partenariato non sono state avanzate richieste di modifica alla distribuzione delle risorse finanziarie tra i diversi obiettivi tematici. In particolare, nell'incontro che si è svolto il giorno 16 giugno 2014 finalizzato alla illustrazione del POR oggetto di valutazione, il valutatore ha potuto appurare un consenso generalizzato a favore dell'articolazione del Piano finanziario (a fronte di altre richieste di modifiche/integrazioni inerenti altri aspetti del POR).

A conclusione dell'analisi svolta è possibile mettere in evidenza i seguenti elementi principali:

- la distribuzione delle risorse finanziarie rispetta le regole previste dalla normativa europea a favore della concentrazione e dello sviluppo urbano sostenibile;
- considerando il criterio del soddisfacimento dei bisogni che emergono dal contesto socioeconomico di riferimento (così come sono stati interpretati dal valutatore) la distribuzione
 delle risorse espressa dalla Regione appare adeguata posto che: (i) la destinazione delle
 risorse a favore del contenimento del rischio sismico si concentri nei Comuni che si
 posizionano nelle classi di rischio più elevato; (ii) al bisogno in termini di diffusione
 dell'utilizzo dell'ICT da parte delle imprese sia data risposta sia nell'ambito dell'OT 2
 attraverso l'offerta di servizi digitalizzati a favore delle imprese, che nell'ambito dell'OT3
 accordando una significativa attenzione finanziaria all'Azione "3.5.2 Supporto a soluzioni
 ICT nei processi produttivi delle PMI [...]"; (iii) la scelta di destinare una quota di risorse

_

⁵⁴ L'indicatore considera la popolazione residente nei Poli e nelle cinture, definiti sulla base delle classificazioni adottate nella Nota di territorializzazione delle aree interne del 3 Marzo 2013 – DPS Istat.

pari al 14,6% all'Asse Urbano sia sostenuta da effettive carenze delle 5 aree potenzialmente candidabili rispetto alla funzioni tipicamente urbane e di servizi ai cittadini e imprese che per ovvi motivi sfuggono all'analisi condotta sulla base di dati comparativi che per forza di cose non colgono situazioni localizzate.

8. Il contributo del POR alla Strategia Europa 2020

L'approccio valutativo ipotizzato per l'effettuazione della verifica del contributo del POR alla Strategia Europa 2020 prevedeva la costruzione di un Quadro Logico mirato a porre in connessione le finalità espresse dalla strategia europea con gli OS/RA del POR e con i relativi target inerenti gli esiti del POR affini ai target europei.

Poiché la mancanza di dati quantitativi stabili circa gli esiti del POR compromette la possibilità di svolgimento dell'analisi, in questo sede si è proceduto ad illustrare alcuni aspetti già emersi dal lavoro valutativo svolto che dimostrano la significativa attitudine del POR Veneto a fornire il proprio contributo alla Strategia Europa 2020.

Come è stato illustrato nell'ambito dell'analisi della coerenza esterna, il POR Veneto mostra una notevole attitudine ad interagire positivamente con le iniziative Faro previste Strategia Europa 2020. A questo riguardo va messo in evidenza che tutti gli Obiettivi specifici del POR apportano, in modo diretto i propri contributi alle diverse iniziative faro previste dalla Strategia Europa 2020 (ci si riferisce ad esempio, alle iniziative Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' Un'agenda europea del digitale. 1'Unione dell'Innovazione).

Oltre agli aspetti positivi appena ricordati, il contributo del POR Veneto agli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, può essere apprezzato analizzando gli esiti ad esso connesso in grado di interagire positivamente con i target europei.

Dato che in questa fase, per i motivi illustrati nel Capitolo 6, non è ancora possibile fornire quantificazioni affidabili circa le differenti tipologie di target, di seguito viene fornita una lettura tipologica delle interazioni tra il POR FESR veneto e le finalità della Strategia Europa 2020.

Finalità della Strategia Europa 2020	Asse principalmente collegato alla finalità di EU 2020	Tipologia di esiti attesi	
Crescita intelligente	Asse 1 Ricerca e Sviluppo Tecnologico e innovazione	Aumento della Spesa per ricerca e Sviluppo Aumento del numero di ricercatori che lavorano in strutture di ricerca e imprese Aumento del numero di imprese che introducono innovazioni di prodotto (nuove per il mercato e per l'impresa) Aumento del numero di imprese che operano nei settori ad alta intensità di conoscenza	
	Asse 2 Agenda digitale	Aumento della popolazione che dispone della connessione a banda ultra larga Aumento del numero di individui che utilizzano internet Aumento dell'utilizzo da parte di cittadini e imprese dei servizi e-Gov	
	Asse 3 Competitività dei sistemi produttivi	Aumento del numero di imprese che utilizzano l'e-commerce	
Crescita sostenibile	Asse 4 Energia sostenibile e qualità della vita	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici Aumento del risparmio energetico	

Finalità della Strategia Europa 2020	Asse principalmente collegato alla finalità di EU 2020	Tipologia di esiti attesi		
	Asse 5 Rischio sismico e idraulico	Diminuzione della popolazione esposta a rischio sismico e idrogeologico		
	Asse 2 Agenda digitale	Aumento del numero di individui a rischio di esclusione sociale che utilizzano internet		
	Asse 3 Competitività dei sistemi produttivi	Aumento dell'occupazione con particolare riferimento ai giovani e le donne		
Crescita inclusiva	Asse 6 Sviluppo urbano sostenibile	Miglioramento della mobilità urbana sostenibile Contenimento della tendenza alla desertificazione dei centri urbani Diminuzione del numero di persone che si trovano nel disagio abitativo		

Come si può notare dalla Tabella sopra riportata e come era facilmente prevedibili date le connotazioni del FESR, i principali contributi che il POR Veneto fornirà alle finalità della Strategia Europa 2020, riguardano la "Crescita intelligente" a cui contribuiscono gli Assi 1, 2 e parte dell'Asse 3. Accanto ai contributi che il POR fornirà in relazione alla crescita intelligente vanno messi in evidenza gli effetti che saranno raggiunti dagli Assi 4 e 5 i quali apporteranno il proprio contributo agli obiettivi rientranti nella crescita sostenibile.

Un aspetto degno di nota, e non scontato, è rappresentato dalle potenzialità attualmente espresse dal POR in termini di contributo alla crescita inclusiva. In questo ambito, le scelte strategiche effettuate nell'ambito dell'Asse Urbano inducono ad aspettative positive in relazione:

- agli effetti di alfabetizzazione anche a favore di soggetti a rischio di esclusione e di diffusione dei servizi e-gov nelle aree urbane che potranno essere conseguiti grazie agli interventi di potenziamento dei P3@ Veneti e lo sviluppo di piattaforme open source e di supporto ai servizi di Management delle aree urbane;
- agli esiti del sostegno occupazionale delle classi giovanili e femminili attraverso la promozione della nascita di nuove imprese (Asse 3);
- agli effetti derivanti dal miglioramento della mobilità urbana che saranno conseguiti grazie alle Azioni rientranti nell'Asse urbano e afferenti all'OT 4;
- agli risultati riconducibili alla rivitalizzazione dei centri urbano attraverso il sostegno alle attività commerciali previsto nell'Asse urbano attraverso l'OT 3;
- agli effetti riconducibili alle operazioni di housing sociale e servizi abitativi per categorie fragili per ragioni economiche e sociali e per persone senza fissa dimora.

9. Valutazione delle modalità di sorveglianza, valutazione, adeguatezza organizzativa, capacità amministrativa e di coinvolgimento del partenariato, sistema di attuazione proposto

Valutazione delle modalità e dei termini di coinvolgimento del partenariato

Il Regolamento Disposizioni Comuni evidenzia la necessità di rafforzare il principio del partenariato e l'approccio della governance multilivello attraverso il coinvolgimento del partenariato nell'ambito del ciclo di programmazione e attuazione del POR. A tal fine la Commissione ha adottato il Codice europeo di condotta sul partenariato⁵⁵ che fornisce le indicazioni sulle modalità ed i termini inerenti il coinvolgimento dei partner pertinenti.

Le informazioni circa le modalità ed il livello di coinvolgimento del Partenariato nel processo di formulazione del POR FESR 2014-2020 del Veneto a disposizione del valutatore sono state acquisite attraverso la discussione con l'Autorità di gestione, la partecipazione del gruppo di valutazione a diverse riunioni partenariali, la lettura delle osservazioni scritte predisposte dai partner, l'analisi della bozza di POR predisposta dalla Regione, nonché dalla consultazione del sito web regionale dedicato al Tavolo di Partenariato.

Nel complesso, dall'insieme delle informazioni raccolte e discusse di seguito si può affermare che la Regione ha attivato e portato avanti – a partire dalla metà del 2013 e con sempre maggiore intensità e frequenza nell'autunno di tale anno e nel corso del 2014 – un'intensa attività di lavoro in partenariato nella fase di preparazione del Programma in direzione di un sistema di governance a più livelli. Il coinvolgimento del Partenariato, infatti, è iniziato a partire dalla formulazione delle linee della Programmazione Regionale Unitaria della fase 2014-2020 (PRU), con l'istituzione del Tavolo di Partenariato della PRU, ed è stato concretamente attivato ai fini della preparazione del POR FESR con l'istituzione del Tavolo di Partenariato per la Programmazione FESR 2014 202056 (giugno 2013).

Analizzando più in dettaglio i vari elementi che consentono di apprezzare l'impostazione seguita dalla Regione ai fini del coinvolgimento del Partenariato, in coerenza con i regolamenti comunitari e con quanto previsto dal Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei, si possono rilevare i seguenti aspetti valutativi.

- Autorità e Organismi che hanno coordinato la preparazione del Programma: la proposta di POR richiama in modo esplicito il sistema delle responsabilità e dei ruoli anche rispetto al coinvolgimento del partenariato;
- Coinvolgimento dei partner nella preparazione del POR. Il partenariato, come si è accennato, è stato coinvolto in un primo momento nell'ambito del Tavolo di Partenariato della PRU, e successivamente con l'avvio della consultazione ai fini della formulazione del POR (giugno 2013). Sono proseguite consultazioni del Partenariato attraverso incontri generali e su tematiche specifiche, nonché

_

⁵⁵ Regolamento Delegato (UE) n.240/2014 della Commissione del 7.1.2014

⁵⁶ Il Tavolo di Partenariato POR FESR 2014 - 2020 è stato istituito con DGR n. 942 del 18 giugno 2013 e successivamente aggiornato con DGR n. 406 del 4 aprile 2014

consultazioni "via web". Le consultazioni hanno riguardato in un primo momento la scelta delle "priorità tematiche e degli obiettivi specifici" del PO (analisi e identificazione delle esigenze), per poi affrontare in una fase più avanzata (anche dell'Accordo di Partenariato nazionale) la discussione ai fini dell'individuazione dei Risultati Attesi e delle Azioni specifiche da implementare (priorità e relativi obiettivi). I vari partner hanno contribuito al processo di preparazione del POR oltre che nell'ambito di discussioni svolte nel corso degli incontri – ed in particolare dei 4 Workshop, organizzati dalla Regione per discutere le tematiche prioritarie della programmazione 2014-2020 – anche attraverso contributi scritti presentati alla Regione, affrontando fra l'altro le questioni connesse più strettamente all'assegnazione dei finanziamenti e interloquendo sulle disposizioni per la selezione degli interventi previste nella bozza di POR alla luce anche dell'esperienza della programmazione 207-2013.

- *Modalità con cui sono stati selezionati i partner*. La proposta di POR richiama in modo dettagliato i criteri utilizzati al fine di aprire a tutti i soggetti pubblici e privati presenti sul territorio regionale la possibilità di presentare nuove candidature per partecipare alla discussione partenariale, che sono state valutate sulla base dei requisiti di rappresentanza previsti dal Codice di Condotta Europea (il Tavolo di partenariato è stato aggiornato, da ultimo, nel mese di aprile 2014). Nella proposta di POR (ma anche sul sito web regionale) è disponibile l'elenco dei partner coinvolti che sono riconducibili alle 3 tipologie previste dal Regolamento (UE) 1303/2013.
- Azioni intraprese per favorire un ampio coinvolgimento e una partecipazione attiva delle parti, anche in termini di accessibilità. La proposta di POR riporta una esauriente descrizione delle azioni intraprese a tal fine: incontri, tavoli tecnici, Workshop tematici e anche al fine di garantire una maggiore accessibilità consultazioni via "web" con l'istituzione del sito internet del Tavolo di Partenariato con un'area riservata ai componenti, accessibile mediante identificativo e password, in cui è possibile consultare documenti di lavoro, ricevere comunicazioni, partecipare a forum di discussione e consultazioni on line, mettersi in contatto con la Segreteria Tecnica o con gli altri componenti del Tavolo.
- Principali risultati della consultazione con il partenariato nella preparazione del POR, in particolare i casi in cui le scelte strategiche sono state significativamente influenzate dai partner. Si tratta di aspetti che non vengono discussi in dettaglio nella proposta di POR, tuttavia l'analisi svolta consente di rilevare che gli esiti degli incontri partenariali in alcuni casi hanno orientato la l'individuazione degli indirizzi strategici regionali in fase di formulazione del POR e testimoniano anche il valore aggiunto fornito dal partenariato soprattutto nella direzione dell'individuazione delle priorità di investimento nell'ambito degli obiettivi tematici e delle scelte inerenti l'approccio per lo sviluppo integrato territoriale.

— Coinvolgimento dei partner interessati nella realizzazione, monitoraggio e valutazione del PO. La proposta di POR prevede esplicitamente la partecipazione del partenariato nelle fasi di esecuzione, monitoraggio e sorveglianza del Programma. In particolare è previsto che il Tavolo di Partenariato venga periodicamente informato sullo stato di attuazione del POR e sulle eventuali proposte di integrazione/modifica, nonché nelle fasi fondamentali della gestione e attuazione del Programma anche con la partecipazione al Comitato di Sorveglianza in cui sarà prevista un'adeguata rappresentanza. E' inoltre previsto nell'ambito dell'Asse dell'Assistenza Tecnica un intervento specifico volto a supportare e migliorare la qualità e il grado di incisività della consultazione partenariale e della sorveglianza del programma

Nel Box che segue si riassumono i principali elementi del processo di partecipazione del Partenariato del POR.

DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI INERENTI IL COINVOLGIMENTO DEI PARTNER	PROPOSTA DI POR	ALTRE FONTI (*)
Modalità di coinvolgimento dei partner nella preparazione del POR	✓	✓
Analisi e identificazione delle esigenze	✓	✓
Definizione o selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici	√	√
Assegnazione dei finanziamenti		✓
Applicazione dei principi orizzontali		✓
Modalità di selezione dei partner	✓	✓
Elenco dei partner coinvolti	✓	✓
Azioni intraprese per un ampio coinvolgimento e una partecipazione attiva delle parti, anche in termini di accessibilità	√	✓
Principali risultati della consultazione con i partner		✓
Coinvolgimento dei partner interessati nella realizzazione, monitoraggio e valutazione del POR	4	√

^(*) Discussioni negli incontri partenariali, consultazioni web, documentazione degli incontri di partenariato

Nel quadro appena delineato, la valutazione del contributo strategico del partenariato alla preparazione del POR è certamente positiva. La Regione infatti ha operato, in linea con il Codice di Condotta di Partenariato, riservando ampio spazio alla discussione partenariale in termini di approfondimento delle tematiche del POR – ad esempio, nell'ambito dei Workshop tematici che si sono svolti nell'autunno 2013 sui temi di R&S, competitività, energia e approccio territoriale – di frequenza delle consultazioni, di modalità adottate che hanno

garantito la più ampia accessibilità (incontri presso le strutture regionali e non, consultazioni via web, trasmissione di osservazioni in forma scritta, ecc.), garantendo l'ampiezza e la trasparenza della consultazione. Da apprezzare inoltre la scelta regionale di prevedere una quota di risorse dell'Assistenza tecnica con la finalità di favorire la partecipazione del partenariato nelle varie fasi di attuazione e sorveglianza del POR.

Con riguardo alla fase di implementazione e attuazione del POR, un suggerimento che la valutazione può dare è quello di sensibilizzare e informare il partenariato con continuità in merito ai risultati in itinere che vengono conseguiti dal Programma, coinvolgendo i partner pertinenti sugli aspetti connessi in particolare ai processi di rendicontazione della spesa e di raccolta e miglioramento della qualità dei dati di monitoraggio rispetto ai quali possono svolgere un ruolo strategico. Tale attività può risultare particolarmente importante per l'azione che i rappresentanti del partenariato possono svolgere in termini di sensibilizzazione e informazione nei confronti dei beneficiari (si pensi alle associazioni di categoria nei confronti del sistema delle imprese, ovvero alle associazioni degli Enti Locali nei confronti dei potenziali beneficiari pubblici) ai fini del miglioramento della sorveglianza e delle valutazione dei risultati che potranno essere conseguiti dal Programma.

Valutazione delle procedure per la raccolta dei dati e la sorveglianza del POR

Il forte orientamento della nuova programmazione comunitaria 2014-2020 "ai risultati" che devono essere conseguiti dai Programmi comunitari implica una particolare attenzione alle procedure per la raccolta dei dati per la sorveglianza operativa delle azioni del POR. A rafforzare questa esigenza vi è peraltro la novità prevista dai regolamenti comunitari che prevedono anche la "sospensione dei pagamenti" da parte della Commissione in casi di sussistenza di gravi carenze nella qualità e nell'affidabilità del sistema di sorveglianza o dei dati su indicatori comuni e specifici adottati dal POR.

Il principale strumento per svolgere, tra le altre, le funzioni di sorveglianza e di raccolta dei dati individuato dalla UE, è rappresentato dalla informatizzazione dei dati a livello di progetto che devono essere raccolti per l'intero ciclo di vita delle operazioni, dalla presentazione della domanda di agevolazione, via via fino alla certificazione della spesa alla Commissione europea e alla conservazione dei dati e dei documenti raccolti. Per corrispondere a tale obbligo il RDC fissa la scadenza del 31 dicembre 2015, data entro la quale l'AdG dovrà garantire che tutti gli scambi di informazioni tra beneficiari e le tre Autorità del POR (AdG, AdC, AdA) e gli eventuali Organismi intermedi coinvolti possano essere effettuati mediante sistemi di scambio elettronico di dati, consentendo ai beneficiari di presentare tutte le informazioni una sola volta. Appare evidente dunque il ruolo centrale che riveste l'informatizzazione delle diverse fasi inerenti la gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, comunicazione e controllo del POR.

In questo contesto, va valutato positivamente la scelta della Regione di prevedere nell'ambito dell'Asse Assistenza Tecnica alcune Azioni programmate volte a migliorare l'efficacia delle attività di monitoraggio e di sorveglianza, prevedendo di intervenire in modo significativo in termini sia di gestione informatizzata delle procedure di raccolta dati connesse all'intero ciclo di

vita dell'operazione, sia di supporto e di qualificazione delle risorse umane impegnate nell'espletamento di tali attività.

Considerato che, in questa fase della programmazione, l'Autorità di Gestione è nella fase di definizione operativa delle azioni per l'implementazione del sistema informatico del POR – atteso che soltanto di recente (marzo 2014) è stato approvato il Regolamento Delegato della Commissione che fornisce le indicazioni necessarie per la gestione informatizzata dai dati del POR e che sono in corso le attività di definizione del nuovo Protocollo Unico di Colloquio per lo scambio dei dati della Programmazione 2014-2020 da parte dell'Amministrazione Nazionale in collaborazione con le Regioni – la valutazione delle procedure di raccolta dei dati per l'attuazione e la sorveglianza del POR non può che essere rimandata ad una fase successiva.

L'attività di valutazione relativa alle procedure di sorveglianza e per la raccolta dei dati, potrà quindi essere completata a seguito di un più evoluto avanzamento nella definizione delle procedure da adottare anche ai fini dell'interazione con il Sistema Nazionale di Monitoraggio, soprattutto in considerazione del fatto che una delle principali criticità riscontrate dal sistema di sorveglianza e di raccolta dei dati può essere sicuramente ricondotto anche al complesso patrimonio informativo necessario ai sistemi regionali per colloquiare con il sistema nazionale, nonché a modalità operative adottate non sempre "univoche" che possono creare la non omogeneità dei dati raccolti (si pensi alle previsioni regolamentari della programmazione 2007 2013 sulla gestione dell'"operazione" ovvero del "progetto"). Sulla base delle scelte che verranno adottate, potrà inoltre essere possibile verificare la coerenza o meno delle procedure adottate rispetto alla tempistica della raccolta dei dati connessa agli adempimenti previsti dalla regolamentazione comunitaria (Comitati di sorveglianza, reporting, valutazioni, verifica riserva di efficacia, ecc.).

Valutazione delle misure tese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari

Come noto, la Commissione Europea ha avviato da più di due anni un programma di semplificazione per le politiche dell'UE ed in particolare per la semplificazione del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 al fine di migliorare l'attuazione dei programmi. In tale quadro il RDC recepisce una serie di procedure finalizzate alla riduzione degli oneri amministrativi con particolare riguardo dei beneficiari delle risorse della politica di coesione.

La Regione Veneto ha avviato una serie di iniziative di semplificazione a livello regionale già a partire dal 2011 attraverso uno specifico "Progetto Semplificazione" di cui da conto nell'ambito del POR FESR, nella Sezione 10 "Riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari". Si tratta di iniziative che affrontano tematiche che in diversi casi potrebbero incidere in generale sull'alleggerimento degli oneri amministrativi a favore dei cittadini, insieme a tematiche che risultano più dirette e mirate nei confronti della platea dei beneficiari degli interventi del POR.

Più direttamente connessi agli specifici adempimenti previsti dalla programmazione comunitaria del FESR, appaiono infatti i provvedimenti di semplificazione attinenti ad esempio, alla predisposizione di un DDL statale contenente proposte normative di modifica del Codice dei contratti e del Regolamento di esecuzione e attuazione con l'obiettivo di semplificare le procedure di gara che potrebbero avere ricadute significative sui beneficiari pubblici e privati del POR; alla predisposizione del provvedimento amministrativo per la costituzione e gestione

di elenchi di operatori economici da invitare alle procedure di acquisizione in economia; all'avvio della iniziativa volta all'attivazione di un tavolo di concertazione con l'AVCP e la PCM -Segreteria del CIPE per unificare le procedure di acquisizione del CIG e del CUP; alla redazione del testo definitivo dello schema di regolamento per l'istituzione della Stazione Unica Appaltante regionale (SUA); all'implementazione delle piattaforme informatiche di gestione dei Fondi di rotazione al fine di consentire al cittadino la presentazione telematica delle domande di contributo mediante l'interoperabilità con le Camere di Commercio, gli istituti bancari e altri operatori di settore; alla predisposizione di procedimenti digitalizzati relativi allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) all'interno del portale www.impresainungiorno.gov.it.

Si tratta indubbiamente di interventi che appaiono di sicuro e positivo impatto nei confronti dei beneficiari (sia pubblici che privati) del POR, sia in termini di semplificazione normativa con ripercussioni favorevoli anche in termini di oneri per il sistema delle imprese (es. DURC).

Nell'ambito del POR, invece, non vengono esplicitamente discussi, ad esempio, gli oneri amministrativi che hanno maggiormente inciso sui beneficiari nel corso della programmazione 2007-2013 (salvo un breve accenno all'intervento di semplificazione previsto per la presentazione delle domande sui "fondi rotativi"), né vengono delineate le procedure strettamente legate alla riduzione degli oneri a carico dei beneficiari previste dalla UE nell'ambito del RDC (come, ad esempio, le opzioni dei costi semplificati). Anche se la Regione indica quali azioni prevede di implementare in prospettiva per tale finalità inerenti principalmente il miglioramento strategico delle prestazioni della PA e della governance multilivello con effetti sugli organismi coinvolti nell'attuazione dei PO, avendo riguardo di creare un contesto più favorevole per le imprese basato sulla riduzione dei tempi e degli oneri amministrativi, sulla prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità e sull'aumento della trasparenza secondo le logiche dell'open government e dell'open data.

A parere del valutatore, le azioni che si vogliono intraprendere descritte nella Sezione 10 del POR, appaiono certamente rilevanti e possono contribuire a dare un forte impulso nell'ottica di una semplificazione dei procedimenti e dei connessi adempimenti con ricadute positive sui beneficiari in termini ad esempio di esito dell'insieme delle attività di controllo di primo e secondo livello a cui i beneficiari del POR devono rispondere. Tuttavia, al fine di dare un contributo da parte della valutazione da tenere conto nel momento in cui le azioni annunciate saranno effettivamente implementate, si suggerisce di tenere conto dell'intera platea dei potenziali beneficiari del POR, non limitando le azioni alla sola categorie delle "imprese" quali beneficiari degli interventi di riduzione degli oneri amministrativi, ma di considerare anche gli altri beneficiari del POR che non rientrano in tale categoria che, anche in sede di discussione partenariale a cui ha partecipato il gruppo di valutazione, hanno sollecitato – alla luce dell'esperienza realizzata nella programmazione 2007-2013 ancora in corso – interventi di semplificazione soprattutto relativamente alle procedure di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi del POR.

In conclusione, queste prime valutazioni sulle iniziative dirette a ridurre i tempi e gli oneri amministrativi in favore dei beneficiari del POR, potranno essere meglio sviluppate nel momento in cui la Regione provvederà a declinare e tradurre operativamente le azioni che sono state individuate nella proposta di POR presentata alla Commissione europea.

Adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma

Il Position Paper dei servizi della Commissione indica tra le principali sfide per l'Italia una debole capacità amministrativa e un'amministrazione pubblica poco efficiente; la capacità amministrativa rientra, tra l'altro, nelle Raccomandazioni specifiche per il Paese da parte del Consiglio.

L'Accordo di Partenariato, inoltre, definisce una serie di misure volte a rafforzare la capacità amministrativa e prevede la definizione, per ogni Autorità di Gestione, di un Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA). L'AdP prevede che ogni Amministrazione al livello più elevato di responsabilità politico-amministrativa, espliciti il modello di miglioramento organizzativo che intende adottare per gestire il POR indicando le misure di riorganizzazione, potenziamento e ottimizzazione promosse a tal fine, supportate da un cronogramma puntuale e monitorabile.

Il POR FESR della Regione Veneto, destina una quota di risorse pari a circa 14,4 Meuro all'OT 11 al fine di assicurare un miglioramento, anche rispetto alle performance della fase 2017-2013, della governance multilivello del Programma ed un rafforzamento della capacità di programmazione, gestione e valorizzazione degli interventi anche a livello territoriale locale.

La scelta regionale deriva da un'analisi della programmazione 2007-2013, che evidenzia i punti di debolezza sui quali è necessario intervenire.

DEBOLEZZE PROGRAMMAZIONE 2007 2013 PRINCIPALI RISULTATI ATTESI maggior coinvolgimento del livello politico a difficoltà e scarsa efficacia nel promuovere un cambiamento sostanziale e duraturo attraverso gli garanzia di una maggiore responsabilizzazione interventi di capacity building attivati dell'amministrazione • risposta tecnica e amministrativa non sempre maggior presidio e presenza di obiettivi concreti adeguata delle strutture chiamate a collaborare al di cambiamento del sistema PO negli ambiti di specifica competenza maggiore concertazione con gli attori locali per • inadeguatezza dell'assetto organizzativo delle favorire un migliore coordinamento e attuazione strutture responsabili dell'attuazione del PO delle politiche scarso orientamento ai risultati e rigidità organizzative proprie dell'amministrazione regionale

Il POR richiama esplicitamente nell'ambito dell'OT 11, l'adozione del PRA al fine di rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della PA e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR.

La prima Azione programmata dalla Regione al fine di migliorare la capacità amministrativa per la gestione del PO si sostanziano innanzitutto nell'implementazione del Piano di miglioramento tecnico – amministrativo che sarà adottato al fine di adeguare e potenziare le competenze dell'amministrazione impegnata nell'attuazione e gestione del PO. Da una prima analisi, gli elementi forniti in relazione al PRA appaiono coerenti con le indicazioni comunitarie⁵⁷ in relazione ai contenuti di tale Piano, richiamando esplicitamente i 5 elementi chiave concernenti

-

⁵⁷ Ref. Ares(2014)969811-28.3.2014

l'efficace ed efficiente uso delle risorse europee (la capacità tecnica in termini di quantità e competenze; l'assicurazione di standard di qualità in relazione ai tempi e alle modalità di realizzazione dei principali interventi; il miglioramento di alcune funzioni trasversali determinanti per la piena e rapida realizzazione degli interventi; la massima trasparenza delle azioni collegate al POR, con precise indicazioni circa le modalità con cui sarà conseguita; l'individuazione del "responsabile della capacità amministrativa" a livello di ciascuna amministrazione responsabile dei PO [....]).

La seconda Azione programmata riguarda l'attivazione di modalità di reclutamento dedicate per il rafforzamento tecnico delle strutture impegnate nella programmazione, attuazione e gestione degli investimenti pubblici per lo sviluppo economico.

La valutazione inerente la capacità amministrativa per la gestione del POR nonché l'adeguatezza delle risorse umane potrà essere effettuata una volta che sarà disponibile il PRA (una prima bozza è previsto che dovrà essere redatta entro luglio 2014) nel quale per ciascuno dei 5 elementi chiave si dovranno specificare le azioni legislative, amministrative e/o organizzative, che la Regione Veneto intende attivare per assicurarne l'attuazione.

Allegato al Paragrafo 5.2 – Coerenza esterna

- Tabella 1.a: ANALISI COERENZA ESTERNA GENERALE (ORIENTAMENTI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI) del POR FESR VENETO
- Tabella 2.a: ANALISI COERENZA ESTERNA CON ALTRI PROGRAMMI COFINANZIATI DA FONDI STRUTTURALI)

Tabella 1.a: ANALISI COERENZA ESTERNA GENERALE (ORIENTAMENTI EUROPEI, NAZIONALI E REGIONALI) del POR FESR VENETO

(Nel rispetto di quanto previsto nel Modello POR indicato dal Reg. 288/2014, gli obiettivi specifici sono esposti funzionalmente alla loro appartenenza alle priorità di investimento previste dal Reg. FESR 1301/2013)

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione' poiché riguarda la promozione del trasferimento di conoscenze. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'L'Unione dell'Innovazione' poiché comprende azioni per il rafforzamento delle infrastrutture della ricerca e del sistema regionale di trasferimento tecnologico e, quindi, ha come scopo, in primo luogo, la riqualificazione dei sistemi di ricerca ed innovazione e, secondariamente, l'intensificazione della cooperazione tra università, centri di ricerca, imprese e pubblica amministrazione. Inoltre esso risulta indirettamente interconnesso con le altre due priorità della Strategia Europa 2020 (crescita sostenibile e crescita inclusiva) in quanto, attraverso le ricadute del sistema ricerca sul tessuto imprenditoriale regionale, è in grado di produrre effetti positivi sui livelli di competitività delle PMI e sull'occupazione.	L'obiettivo non risulta collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni. Le Raccomandazioni, infatti, riguardano aspetti più generali (riforme strutturali, obiettivi di bilancio, interventi nel mercato del lavoro e dei servizi, interventi di semplificazione delle procedure amministrative ed interventi sul settore bancario)	L'obiettivo specifico previsto dal POR, in linea con le indicazioni del DPS, coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP (Obiettivo tematico 1. RA 1.2)
	1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare	L'obiettivo risulta non collegato ma potenzialmente	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione' poiché riguarda il sostegno ai processi di innovazione delle PMI. In particolare, esso risulta altamente coerente con l'Iniziativa Faro 'L'Unione dell'Innovazione' e la sua finalità di promuovere la spesa privata per la conoscenza poiché comprende incentivi per l'impiego di personale qualificato di ricerca, sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, per la tutela degli strumenti di proprietà intellettuale, sostegno alla creazione di start-up innovative e di iniziative di spinoff della ricerca in linea con le Strategie di Specializzazione Intelligente della Regione . Inoltre esso va considerato indirettamente interconnesso con le altre due priorità della Strategia Europa 2020 (crescita sostenibile e crescita inclusiva) in quanto le azioni previste per il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico eserciteranno effetti di crescita dei livelli di competitività delle PMI e dell'occupazione.	collegabile alla Raccomandazione n.3, migliorare e diversificare le politiche del credito alle attività produttive garantendo l'accesso ai finanziamenti alle imprese, specie di quelle di piccola e media dimensione, e promuovendo lo sviluppo dei mercati dei capitali; potenzialmente collegabile anche alla Raccomandazione n. 4 la dove si chiede di realizzare ulteriori interventi a promozione della partecipazione al mercato del lavoro delle donne e dei giovani.,	esattamente con quello contenuto nell'ADP (Obiettivo tematico 1. RA 1.1)
	1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea "Sviluppare un'economia basata sull'innovazione" poiché interviene a favore della nascita di nuove imprese per rafforzare tutto il settore della R&S, ed in particolare negli ambiti di specializzazione a forte contenuto innovativo e creativo. L'obiettivo risulta, inoltre, coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro "L'Unione dell'Innovazione" poiché l'Azione corrispondente interviene nei campi individuati dalla Strategia	L'obiettivo non risulta direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni. Tuttavia, una forma indiretta di collegamento con le Raccomandazioni del Consiglio può essere identificata nella misura in cui	L'obiettivo specifico previsto dal POR, in linea con le indicazioni del DPS, coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP (Obiettivo tematico 1. RA 1.4).

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		Specializzazione Intelligente.	queste richiamano all'esigenza (Raccomandazione n. 3)di migliorare il flusso di credito alle attività produttive e alla necessità (Raccomandazione n. 4) di potenziare l'istruzione e la formazione professionale necessaria a sviluppare le competenze richieste dal mondo produttivo	
		L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione' in quanto fa riferimento alla realizzazione di infrastrutture di connessione per la diffusione della banda ultra larga necessaria per lo sviluppo della società digitale. In particolare, esso risulta coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Un'agenda europea del digitale', relative alla promozione di servizi digitali evoluti e reti di nuova generazione in grado di rispondere alle esigenze delle imprese, dei cittadini e delle istituzioni pubbliche. Inoltre esso risulta indirettamente interconnesso con la priorità della Strategia Europa 2020 'Crescita sostenibile' in quanto lo sviluppo di servizi avanzati di connettività nei territori del Veneto e la realizzazione di reti di nuova generazione apporteranno un uso più efficiente delle risorse ed un importante sostegno alla crescita della competitività delle imprese	L'obiettivo non risulta direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni. Una forma indiretta di collegamento con le Raccomandazione 4 è, tuttavia, rintracciabile nella misura in cui l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale, richiedendo personale più qualificato per gestire una domanda crescente di connettività, può assicurare, specie ai giovani e alle donne, un più ampio accesso al mercato del lavoro.	L'obiettivo specifico previsto dal POR, in linea con le indicazioni del DPS, coincide con quello contenuto nell'ADP, ed in particolare nell'approccio strategico individuato per l'OT 2 volto ad assicurare un equilibrato bilanciamento tra offerta di nuove infrastrutture e servizi ICT, capacità di utilizzo da parte della società civile (imprese, cittadini, istituzioni pubbliche) e creazione di competenze e nuove professionalità digitali.

Obiettivi Tematici	i Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione' in quanto fa riferimento ad interventi di promozione ed alfabetizzazione nell'uso delle tecnologie digitali da parte di imprese e cittadini. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Un'agenda europea del digitale' relativamente all'utilizzo dei moderni servizi online. L'obiettivo, infine, risulta indirettamente connesso alle altre due priorità della Strategia Europa 2020 (crescita sostenibile e crescita inclusiva) in quanto è in grado di produrre effetti positivi non solo sulla competitività delle PMI ma anche su una maggiore e più qualificata partecipazione dei cittadini veneti alla Società dell'Informazione e ai servizi innovativi erogati dalla Pubblica amministrazione e dalle diverse attività sociali ed economiche (giustizia, sanità, turismo, beni culturali) operanti a livello territoriale (in questo caso, l'inclusione sociale).	L'obiettivo risulta indirettamente collegato alla Raccomandazione n.6 riguardante l'attuazione di misure volte all'apertura del mercato dei servizi, e più in particolare, il potenziamento delle connessioni sulla banda larga ad alta velocità nell'intento di fare fronte alla crescita della domanda di servizi da parte di imprese e cittadini.	L'obiettivo specifico previsto dal POR, in linea con le indicazioni del DPS, coincide con quello contenuto nell'ADP, ed in particolare nell'attenzione data alla necessità di garantire l'accesso ai servizi digitali anche alle popolazioni e alle imprese operanti nelle aree rurali
	3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese a carattere innovativo	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva' in quanto prevede la promozione della competitività delle PMI attraverso il sostegno alla creazione di impresa. In particolare, esso risulta altamente coerente con l'obiettivo dell'Iniziativa	L'obiettivo non risulta direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni. Tuttavia, una forma indiretta di	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. In particolare, nell'ambito delle linee strategiche definite per l'OT 3 l'ADP prevede esplicitamente la riqualificazione delle

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
OT 3. Accrescere la competitività delle PMI		Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' che si riferisce al sostegno all'imprenditoria. Infine esso risulta indirettamente collegato alla priorità della Strategia Europa 2020 'Crescita inclusiva' in quanto è in grado di produrre effetti positivi sull'occupazione.	collegamento con le Raccomandazioni del Consiglio può essere identificata nella misura in cui queste richiamano all'esigenza (Raccomandazione n. 3)di migliorare l'efficacia dell'intermediazione finanziaria nei riguardi delle imprese di minori dimensioni e alla necessità (Raccomandazione n. 4) di rafforzare le competenze e l'istruzione superiore nell'intento di assicurare una maggiore partecipazione dei giovani e delle donne al mercato del lavoro.	imprese esistenti verso standard tecnologici più avanzati e l'ingresso di nuovi operatori in grado di raccogliere le sfide dei mercati più competitivi.
	3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva' visto che riguarda la promozione della competitività dei sistemi produttivi (distretti industriali, reti di imprese innovative, sistema turistico, valorizzazione del patrimonio naturale e culturale).	L'obiettivo può essere considerato indirettamente collegato con la Raccomandazione 2, dove si chiede di potenziare l'efficienza della PA e di semplificare il quadro normativo per i cittadini e le imprese, e con la Raccomandazione 6, dove si chiede l'attivazione di misure per migliorare l'accesso al mercato delle industrie di rete e per potenziare le connessioni su banda larga ad alta velocità. Entrambe condizioni essenziali per assicurare la realizzazione dell'obbiettivo	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quelli contenuti nell'ADP, ed in particolare con le misure richieste, nel caso di interventi territorialmente mirati, per il rafforzamento e la diversificazione della base produttiva ed il sostegno di nuove attività economiche.

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
			specifico.	
	3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva' in quanto riguarda la promozione della competitività delle PMI, tramite il sostegno all'internazionalizzazione. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione'che prevedono proprio di favorire l'internazionalizzazione delle PMI e migliorare la competitività del settore turistico. Infine l'obiettivo può considerarsi coerente, seppure il collegamento sia indiretto, alla priorità della Strategia Europa 2020 'Crescita inclusiva' in quanto capace di produrre effetti positivi sull'occupazione.	L'obiettivo può essere considerato indirettamente collegato alla Raccomandazione n.3 relativa alla promozione di una maggiore efficienza e redditività del settore bancario e di un maggiore sviluppo dei mercati dei capitali, in quanto le azioni di cui sopra, facilitando l'accesso al credito per le imprese, possono andare a sostegno di progetti finalizzati alla promozione dell'export e al consolidamento dei sistemi produttivi sui mercati esteri.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide con quello contenuto nell'ADP e delineato nelle linee strategiche proposte, in particolare, per le filiere produttive agricole, agroalimentari, pesca e acquacoltura.
	3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva' visto che riguarda la promozione della competitività delle PMI attraverso il sostegno agli investimenti produttivi. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione'che riguardano il miglioramento del clima imprenditoriale tramite l'incremento dell'accessibilità ai	L'obiettivo può essere considerato indirettamente collegato alla Raccomandazione n.3 riguardante la promozione di un maggiore sviluppo dei mercati dei capitali in quanto facendo ricorso alla attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria per sostenere gli investimenti produttivi delle PMI, attua la richiesta, espressa nelle	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. Tra le linee strategiche individuate per l'OT 3 appare, infatti, fondamentale facilitare, per assicurare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, l'attivazione e l'indirizzo di risorse private verso progetti imprenditoriali meritevoli.

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		finanziamenti. Infine esso risulta indirettamente collegato alla priorità della Strategia Europa 2020 'Crescita inclusiva' in quanto è in grado di produrre effetti positivi sull'occupazione.	Raccomandazioni, di migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti per sostenerne la crescita.	
	3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva' in quanto riguarda la promozione della competitività delle PMI attraverso il rafforzamento patrimoniale e l'affidabilità finanziaria delle imprese. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' che riguardano il miglioramento del clima imprenditoriale tramite l'incremento dell'accessibilità ai finanziamenti.	L'obiettivo può essere considerato indirettamente collegato alla Raccomandazione n.3 riguardante la promozione di un maggiore sviluppo dei mercati dei capitali in quanto, facendo ricorso alla attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria per sostenere gli investimenti produttivi delle PMI, attua la richiesta, espressa nelle Raccomandazioni, di migliorare l'accesso delle imprese ai finanziamenti per sostenerne la crescita	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. Tra le linee strategiche individuate per l'OT 3 appare, infatti, fondamentale facilitare, per assicurare la competitività dei sistemi produttivi territoriali, l'attivazione e l'indirizzo di risorse private verso progetti imprenditoriali meritevoli.
OT 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	4.1 Ridurre del 20% i consumi energetici nelle imprese tramite la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico, diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, sviluppo di progetti di efficientamento energetico nei settori "energy intensive", nel settore commerciale e nel settore turistico anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Una politica industriale per l'era della globalizzazione' perché prevede	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. In particolare nelle linee di indirizzo strategico dell'OT 4 è fatto specifico riferimento (RA 4.2) alla necessità di incentivare il risparmio energetico nelle strutture e nei cicli produttivi delle imprese industriali e

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		interventi di lotta al cambiamento climatico e una maggior efficienza nell'uso delle risorse indotta da risparmi energetici , dalla riduzione delle emissioni e dall'integrazione delle fonti rinnovabili .		agricole
	4.2 Realizzare interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche in modo da garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali.	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'l'Unione dell'innovazione' all'interno del quale si colloca il piano d'azione per le tecnologie ambientali dell'Unione europea (Eco-innovation Action Plan-EcoAP) che prevede finanziamenti di progetti in materia di ecoinnovazione.	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. In particolare nelle linee di indirizzo strategico dell'OT 4 è fatto specifico riferimento (RA 4.1) alla necessità di realizzare interventi nelle strutture ad uso pubblico sia residenziali che non residenziali.
	4.3 Ridurre fino al 20-30% i consumi energetici annui delle reti di illuminazione pubblica, attraverso l'ammodernamento degli impianti. Nella Regione del Veneto verrà promossa l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'l'Unione dell'innovazione'	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. In particolare nelle linee di indirizzo strategico dell'OT 4 è fatto specifico riferimento alla necessità di realizzare interventi per l'efficientamento energetico che riguardino anche le reti

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
	luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica, in modo da superare l'approccio tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.	all'interno del quale si colloca il piano d'azione per le tecnologie ambientali dell'Unione europea (<i>Eco-innovation Action Plan-</i> EcoAP) che prevede finanziamenti di progetti in materia di eco innovazione.		di pubblica illuminazione.
	4.4 Aumentare del 30% i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili attraverso le realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia.	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'l'Unione dell'innovazione' all'interno del quale si colloca il piano d'azione per le tecnologie ambientali dell'Unione europea (Eco-innovation Action Plan-EcoAP) che prevede finanziamenti di progetti in materia di eco innovazione.	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. In particolare nelle linee di indirizzo strategico dell'OT 4 è fatto specifico riferimento (RA 4.3) alla necessità di realizzare interventi per l'efficientamento energetico che riguardino la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia
	4.5 Aumentare le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento ed i consumi di energia coperti da cogenerazione in quartieri residenziali, edifici pubblici o di pubblica utilità ed aree produttive.	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'l'Unione dell'innovazione'	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP. In particolare nelle linee di indirizzo strategico dell'OT 4 è fatto specifico riferimento (RA 4.4) alla necessità di realizzare interventi per la promozione dell'efficientamento

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		all'interno del quale si colloca il piano d'azione per le tecnologie ambientali dell'Unione europea (<i>Eco-innovation Action Plan-</i> EcoAP) che prevede finanziamenti di progetti in materia di eco innovazione.		energetico tramite reti di teleriscaldamento, tele raffreddamento ed impianti di cogenerazione con significative ricadute sul risparmio di energia primaria e riduzione di emissioni.
OT 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico,la prevenzione e la gestione dei rischi	5.1 La Regione Veneto intende ottenere la "Riduzione del rischio idrogeologico"	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. In particolare, esso risulta coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro: "Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse" che invita gli Stati membri ad aumentare la capacità di prevenzione e di risposta alle catastrofi.	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP (RA 5.1) ove è fatto riferimento alla necessità di ridurre il rischio idrogeologico attraverso interventi strutturali idonei a proteggere i territori e la popolazione esposta al rischio idraulico e geologico
	5.2 La Regione Veneto intende ottenere la "Riduzione del rischio sismico"	L'obiettivo è parzialmente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. Le finalità perseguite dall'OT 5.2 e da Europa 2020 sono, relativamente al la prevenzione e alla riduzione dei rischi ambientali, per molti versi affini, ma non coincidenti nelle azioni e nei beneficiari.	L'obiettivo non è direttamente collegato alle Raccomandazioni del Consiglio, in quanto gli interventi a cui esso fa riferimento non rientrano nei campi trattati dalle Raccomandazioni.	L'obiettivo specifico coincide esattamente con quello contenuto nell'ADP (RA 5.3) ove è fatto riferimento alla necessità di ridurre il rischio sismico attraverso interventi strutturali per la messa in sicurezza degli edifici strategici pubblici.
OT 6. Sviluppo urbano sostenibile	6.1 L'obiettivo specifico è di avere al 2023, nelle aree urbane interessate dall'Asse Prioritario SUS, l'erogazione di servizi di	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione' in quanto fa riferimento	L'obiettivo è parzialmente collegato alla Raccomandazioni n.2 del Consiglio, in quanto fa	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide dolo in parte con quello contenuto nell'ADP. In

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
	Management delle aree urbane e di servizi e-Government per i cittadini e le imprese tramite la creazione di piattaforme informatiche che permettano la gestione dei processi amministrativi interni ad un ente locale o tra enti locali completamente standard e opensource. (RA 2.2)	ad interventi infrastrutturali finalizzati a favorire una maggiore trasparenza e utilizzo di dati pubblici attraverso sia azioni di razionalizzazione dei data center regionali sia azioni per la diffusione degli open data negli uffici pubblici e sistemi di interoperabilità basati su standard e piattaforme comuni. In particolare, esso risulta coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro 'Un'agenda europea del digitale', relative alla promozione dell'accesso a internet veloce e superveloce per i cittadini e per le imprese.	riferimento, attraverso una maggiore interattività ed una gestione più efficiente dei servizi erogati a favore dei cittadini e delle imprese, alla necessità di potenziare l'efficienza della PA e migliorare il coordinamento tra i livelli amministrativi.	particolare l'obiettivo si collega al RA 2.2, cioè alla necessità di assicurare ai cittadini e alle imprese la digitalizzazione dei processi amministrativi e la loro diffusione ed interoperabilità tra gli enti locali.
	6.2 La Regione del Veneto intende ottenere il "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (Ra 3.3)	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa Faro per una politica industriale per l'era della globalizzazione, nella quale il sostegno alle attività imprenditoriali e la realizzazione di modelli di gestione innovativi si estendono anche alla riqualificazione dei sistemi commerciali e alla modernizzazione delle reti distributive in ambito urbano.	L'obiettivo è parzialmente collegato alla Raccomandazioni n.6 del Consiglio, dove è fatto riferimento alla necessità di assicurare l'attuazione di misure in grado di migliorare le condizioni di accesso al mercato nel settore dei servizi pubblici locali anche attraverso interventi innovativi a carattere infrastrutturale e strumenti informatici per il miglioramento delle modalità gestionali delle imprese.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide solo parzialmente con quello contenuto nell'ADP. In particolare, nell'ambito dei collegamenti dell'obiettivo specifico 6.2 con altre tematiche si evidenzia l'integrazione con l'OT 3 relativamente agli interventi a sostegno della competitività delle PMI.
	6.3 La Regione del Veneto intende ottenere l'"Aumento della mobilità	L'obiettivo è direttamente collegato con la priorità europea 'Sviluppare	L'obiettivo è parzialmente collegato alla	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
	sostenibile nelle aree urbane" (4.6)	un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva'. La riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetico sono i pilastri su cui costruire uno sviluppo sostenibile. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa per un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse, ove è richiamata la necessità di promuovere una gestione sostenibile delle risorse e ridurre, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di trasporto pubblico, le emissioni di carbonio.	Raccomandazioni n.2 del Consiglio, in quanto fa riferimento, attraverso una maggiore interattività ed una gestione più efficiente dei servizi erogati a favore dei cittadini e delle imprese, alla necessità di potenziare l'efficienza della PA e migliorare il coordinamento tra i livelli amministrativi.	solo in parte con quello contenuto nell'ADP ove è fatto specifico riferimento (RA 4.6) all'aumento della mobilità sostenibile come strumento di intervento per la riduzione delle emissioni inquinanti nelle aree urbane.
	6.4 La Regione del Veneto intende ottenere la "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo" (9.4)	L'obiettivo è direttamente collegato con la nuova strategia «Europa 2020» a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale in Europa. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa per la Piattaforma europea contro la povertà, il cui obiettivo è quello della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e l'inclusione sociale delle persone che vivono in povertà.	L'obiettivo non è collegato alle Raccomandazioni del Consiglio	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide in parte con quello contenuto nell'ADP ove è fatto riferimento (RA 9.4) ad interventi di inclusione attiva a favore dei soggetti particolarmente svantaggiati e dei nuclei familiari multiproblematici.
	6.5 La Regione del Veneto intende ottenere la "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora" (9.5)	L'obiettivo è direttamente collegato con la nuova strategia «Europa 2020» a sostegno dell'occupazione, della produttività e della coesione sociale in Europa. In particolare, esso risulta altamente coerente con le finalità dell'Iniziativa per la Piattaforma	L'obiettivo non è collegato alla Raccomandazionie del Consiglio	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide pienamente con quello contenuto nell'ADP ove è fatto specifico riferimento (RA 9.5) ad interventi di inclusione attiva a favore dei

Obiettivi Tematici	Obiettivi specifici del POR	Strategia Europa 2020	Raccomandazioni specifiche del Consiglio	Accordo di Partenariato
		europea contro la povertà, il cui obiettivo è quello della coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione europea e l'inclusione sociale delle persone che vivono in povertà.		soggetti particolarmente svantaggiati e dei nuclei familiari privi di spazi abitativi.
OT 11. Rafforzare la capacità istituzionale delle Autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente	11.1 Miglioramento della governance multilivello e della capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	L'obiettivo è direttamente collegato con le priorità europee a sostegno della crescita intelligente, ed in particolare con le Iniziative Faro 'Agenda digitale europea' e 'Unione dell'innovazione' nelle quali si sottolinea l'importanza,tra le diverse iniziative previste per una crescita maggiormente orientata all'utilizzo di tecnologie avanzate nei settori dell'informazione e della comunicazione, di modernizzare e rafforzare i sistemi amministrativi nazionali e regionali coinvolti nella gestione dei programmi operativi.	L'obiettivo è direttamente collegato alla Raccomandazione 2 del Consiglio in quanto fa riferimento alla necessità di potenziare l'efficienza della PA, anche nella gestione dei Fondi dell'UE, e migliorare il coordinamento tra i livelli amministrativi.	L'obiettivo specifico previsto dal POR coincide pienamente con quello contenuto nell'ADP ove è fatto specifico riferimento (RA 11.6) ad interventi di rafforzamento (il terzo pilastro)delle capacità degli attori e degli organismi coinvolti nell'attuazione dei programmi operativi e nelle relazioni partenariali istituzionali e non.

Tabella 2.a: ANALISI COERENZA ESTERNA CON ALTRI PROGRAMMI COFINANZIATI DA FONDI STRUTTURALI)

(Nel rispetto di quanto previsto nel Modello POR indicato dal Reg. 288/2014, gli obiettivi specifici sono esposti funzionalmente alla loro appartenenza alle priorità di investimento previste dal Reg. FESR 1301/2013)

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese/reti di imprese e strutture di ricerca, e la valorizzazione di queste ultime	L'obiettivo è complementare alla Focus area 1.a 'Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali' del PSR, in quanto entrambi prevedono di agire sul lato dell'offerta per il trasferimento tecnologico ma con modalità differenti oltre che a favore di beneficiari diversi. Per quanto riguarda il PSR si fa riferimento al trasferimento di conoscenze, azioni di informazione e servizi di consulenza e assistenza alla gestione delle aziende agricole.; nell'ambito del POR FESR invece è previsto il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca ed il potenziamento della collaborazione tra strutture di ricerca ed imprese.	L'obiettivo può essere considerato complementare agli obiettivi specifici del POR FSE Asse 1 OT 8.2 'Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti' e Asse 3 OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al MdL dei sistemi di insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e l'adeguamento dei curricula', in quanto questi prevedono azioni di miglioramento dell'offerta formativa per agevolare la mobilità, azioni di aggiornamento per l'acquisizione di competenze più vicine ai fabbisogni del mondo del lavoro, e azioni di valorizzazione del capitale umano . Si tratta quindi di interventi che possono contribuire positivamente al rafforzamento del sistema innovativo regionale e all'integrazione tra imprese e strutture di formazione, promossi dal POR FESR
1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	L'obiettivo risulta integrato al Focus Area 1b 'Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali' e al Focus Area 2b 'Migliorare le prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento di tutte le aziende agricole' in quanto entrambi promuovono la diffusione dell'innovazione ed il sostegno agli investimenti innovativi anche se tra tipologie di imprese diverse.	L'obiettivo specifico del POR FESR risulta complementare con gli obiettivi del POR FSE Asse 1 OT 8.2 'Adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti' e con l'Asse 3 OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al MdL dei sistemi di insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e l'adeguamento dei curricula, in quanto la disponibilità di lavoratori con maggiori competenze e conoscenze connesse alle esigenze del mondo produttivo (favorita nell'ambito del FSE) può facilitare la realizzazione di processi di innovazione delle imprese, specialmente per quelle di

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
		minore dimensione oggettto di intervento del POR FESR.
1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	L'obiettivo è integrato con il Focus area 1.A 'Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali' del PSR, in quanto entrambi prevedono di agire sul lato dell'offerta per il trasferimento di conoscenze tecnologiche. Nel PSR si interviene con azioni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza; il POR FESR sostiene la nascita di nuove imprese per rafforzare tutto il settore della R&S, ed in particolare negli ambiti di specializzazione, a forte contenuto innovativo e creativo, individuati dalle Strategie intelligenti regionali.	L'obiettivo specifico è integrato con gli obiettivi dell'Asse 1 OT 8.1 'Accesso all'occupazione e la mobilità professionale' e OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al MdL dei sistemi di insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e l'adeguamento dei curricula' in quanto si tratta di interventi finalizzati ad aumentare l'occupazione dei giovani e delle donne, specie in settori ad alta intensità di conoscenza e con maggiori prospettive di crescita. Seppur le finalità ultime dei due obiettivi specifici siano coincidenti (sostenere la R&S e l'innovazione negli ambiti di concentrazione delineati dalla Smart nel caso FESR, e l'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata nel caso FSE) è importante definire puntuali linee di demarcazione tra gli interventi promossi dai due programmi al fine di evitare rischi di sovrapposizione.
	L'obiettivo risulta complementare alla Focus area 6.C 'Migliorare l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali'. In queste aree occore garantire l'accesso alla rete internet a banda larga al fine di ridurre il digital devide infrastrutturale esistente e sviluppare la competitività delle imprese, garantendo anche nelle aree rurali servizi ICT in linea con l'Agenda digitale europea.	L'obiettivo specifico è complementare all'OT 10.2 'Migliorare l'aderenza al MdL dei sistemi di insegnamento e formazione, favorendo il passaggio dall'istruzione al mondo del lavoro e l'adeguamento dei curricula' in quanto nel POR FERS si fa riferimento alla realizzazione di infrastrutture avanzate di connessione che possono risultare uno strumento complementare agli interventi previsti nell'ambito dell'obiettivo FSE relativamente all'aggiornamento delle competenze innovative, al sostegno e la valorizzazione di percorsi formativi connessi alla domanda delle imprese)
	L'obiettivo risulta complementare alla Focus area 6C	L'obiettivo specifico è sinergico all'OT 8.1 'Accesso

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
	'Migliorare l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali' in quanto persegue finalità (facilitazione e promozione dell'uso delle tecnologie digitali) rispetto alle quali gli interventi previsti nell'ambito del PSR non solo risultano sinergici ma concorrono a rafforzare le finalità di entrambi i programmi.	all'occupazione per le persone in cerca di lavoro, comprese le iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale' in quanto esso mira a sviluppare l'uso delle tecnologie digitali da parte dei cittadini rappresentando in tal modo uno stimolo alla realizzazione delle azioni previste nell'ambito delle finalità del POR FSE (incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva, azioni innovative per l'inserimento occupazionale in settori a crescita elevata, sostegno all'occupazione di ricercatori all'interno delle imprese)
2.3 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili della PA veneta offerti a cittadini e imprese tramite la riduzione del numero dei data center veneti a 10, mediante l'ottenimento di servizi pienamente interattivi per il 50% degli enti locali veneti e attraverso l'estensione ed inclusione nel circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa del 75% degli enti pubblici veneti	L'obiettivo risulta integrato al Focus area 6.C 'Migliorare l'accessibilità, l'utilizzo e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali' ma sembra presentare una possibile sovrapposizione con essaodal momento che entrambi intervengono per favorire l'accessibilità alla rete e ai servizi di pubblica amministrazione in aree dove la prossimità, tra le aree urbane e aree rurali e coltivate, è elevata.	L'obiettivo risulta integrato con gli obiettivi dell'Asse 4 OT 11.1 'Investimenti nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle amministrazioni e dei servizi pubblici' e OT 11.2 'Rafforzamento delle capacità di tutte le parti interessate' in quanto nel POR FESR sono previsti interventi di razionalizzazione e miglioramento dei servizi interattivi della pubblica amministrazione mentre nel POR FSE gli interventi previsti riguardano il rafforzamento sia delle capacità delle pubbliche amministrazioni di scambiare e diffondere informazioni, sia delle capacità di tutti gli operatori dei settori dell'istruzione, della formazione permanente e delle politiche sociali del lavoro di produrre servizi di qualità.
3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese a carattere innovativo	L'obiettivo risulta integrato alla Focus area 6.a 'Facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e la creazione di posti di lavoro' ma non si ravvisano pericoli di sovrapposizione in quanto, seppure entrambi promuovano la nascita di nuove imprese, essi intervengono a favore di settori diversi (il PSR interviene infatti a favore delle aziende agricole e/o collegate all'agricoltura, il POR FESR a favore delle imprese	L'obiettivo specifico del POR FESR si integra, seppure si ravvisi un potenziale pericolo di sovrapposizione, con gli obiettivi dell'Asse 1 del POR FSE nei quali le azioni di promozione dell'occupazione dei giovani, il contrasto al fenomeno dei NEET, l'aumento dell'occupazione femminile (OT 8.1), unitamente agli incentivi all'assunzione e alle azioni di valorizzazione delle competenze (OT 8.2) ed il rafforzamento delle

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
	industriali/manifatturiere, del commercio, del turismo e dei servizi).	istituzioni del mercato del lavoro, in particolare il consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro (OT 8.4), oltre ad essere in piena coerenza con la raccomandazione europea sulla Youth Guarantee, si sostanziano in interventi di valorizzazione delle competenze che possono favorire la nascita di nuove imprese.
3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Per questo obiettivo si possono presentare possibili sovrapposizioni con il Focus area 6.A 'Facilitare la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e la creazione di posti di lavoro', ed in particolare con le azioni di diversificazione economica delle imprese agricole. Lo sviluppo di attività extra - agricole legate, ad esempio a funzioni sociali, turistiche, produttive e di servizi ambientali che si intendono promuovere nelle aree rurali, potrebbe dare luogo, in assenza di un coordinamento tra le finalità dei due programmi, ad una sovrapposizione di interventi che occorre evitare.	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessun obiettivo specifico del POR FSE ma è potenzialmente collegabile con l'Asse 3 'Investire nelle competenze, nell'istruzione e apprendimento permanente', ed in particolare con l'obiettivi OT 10.2 in quanto le azioni previste dal POR FERS per il riposizionamento competitivo dei sistemi produttivi territoriali (internazionalizzazione, innovazione, evoluzione delle filiere e dei distretti produttivi) non possono essere realizzate senza gli investimenti necessari a modernizzare i sistemi di insegnamento e di formazione e a sviluppare le competenze richieste per l'ammodernamento e la diversificazione delle attività produttive.
3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	L'obiettivo non risulta collegato con nessuna Focus area del PSR. Tuttavia una connessione è potenzialmente possibile in quanto nell'ambito del PSR il miglioramento della redditività delle imprese agricole, forestali e agroalimentari è una delle condizioni necessarie per accrescere il valore aggiunto delle produzioni del comparto, migliorare l'efficienza tecnica e organizzativa e assicurare la crescita della competitività sia in ambito nazionale che internazionale.	L'obiettivo non risulta collegato con nessun obiettivo specifico del POR FSE, anche se una forma potenziale di connessione al FSE è ravvisabile nella misura in cui l'inserimento nelle imprese più dinamiche di personale qualificato e con competenze e curricula maturati in percorsi integrati di formazione tra le scuole ed il mondo del lavoro potrebbe contribuire a sostenere i processi di apertura delle imprese più innovative verso i mercati esteri.
3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	L'obiettivo risulta integrato con le Focus area 3.A 'Migliorare la competitività dei produttori primari	L'obiettivo specifico del POR FESR e gli obiettivi dell'Asse 1 'Occupabilità' e dell'Asse 3 'Istruzione e

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
	integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali'e 6.A 'Favorire la diversificazione, la creazione di piccole imprese nonché dell'occupazione' in quanto tutti riguardano la promozione della competitività e delle crescita delle imprese e addirittura nel caso della 3.A, si ravvisa il ricorso ad investimenti in tutta la filiera agroalimentare per aumentare l'efficienza delle aziende.	formazione' risultano sinergici in quanto la disponibilità di competenze e conoscenze connesse alle esigenze del tessuto produttivo (promosse dal FSE mediante stage/tirocini, percorsi per giovani/adulti, azioni di orientamento e bilancio delle competenze, voucher e percorsi di qualificazione professionale) rafforza l'efficacia e la sostenibilità degli investimenti produttivi da realizzare con le risorse FESR.
3.5 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	L'obiettivo risulta collegato con il Focus area 3a per la componente relativa al finanziamento delle imprese e con il Focus 3b 'Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali'. Trattandosi per il Focus 3b di interventi volti a ripristinare il potenziale produttivo eventualmente danneggiato a causa di eventi avversi o calamità naturali (ricostituzione del capitale fondiario, delle attrezzature danneggiate, delle scorse vive o morte) non si riscontrano sovrapposizioni con il POR FERS, relativamente alla gestione dei rischi in agricoltura, in quanto entrambi rinviano all'adozione di un unico piano nazionale per il consolidamento degli strumenti assicurativi e per i fondi di mutualità.)	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
4.1 Ridurre del 20% i consumi energetici nelle imprese tramite la diffusione di interventi su efficienza e risparmio energetico, diffusione di interventi di sviluppo delle fonti rinnovabili, sviluppo di progetti di efficientamento energetico nei settori "Energy intensive", nel settore commerciale e nel settore turistico anche attraverso la diffusione di diagnosi energetiche	L'obiettivo risulta integrato con i Focus delle aree 5b 'Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare'; 5c 'Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili'; 5d 'Ridurre le emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura'; 5e 'Promuovere la conservazione ed il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale'. Si tratta, infatti, di interventi che interessano settori diversi da quelli considerati dal POR FESR e che vanno a sostegno di attività di coordinamento tra più soggetti per lo sviluppo di sistemi di risparmio energetico, di utilizzo di macchinari a ridotto impatto ambientale, di interventi relativi alle strategie alimentari da adottare negli allevamenti zootecnici, di investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
4.2 Realizzare interventi negli edifici e nelle strutture pubbliche in modo da garantire una diminuzione di almeno il 35% dell'indice del consumo di energia primaria totale dell'edificio (EPgl) nel caso di edifici residenziali e di almeno il 10% nel caso di edifici non residenziali.	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
4.3 Ridurre fino al 20-30% i consumi energetici annui delle reti di illuminazione pubblica, attraverso l'ammodernamento degli impianti. Nella Regione del Veneto verrà promossa l'incentivazione di interventi tesi ad ammodernare la rete di illuminazione pubblica attraverso l'installazione di sistemi automatici di regolazione, accensione e spegnimento dei punti luce (sensori di luminosità) o sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica, in modo da superare l'approccio	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.		
4.4 Aumentare del 30% i consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili attraverso le realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia.	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
4.5 Aumentare le reti di teleriscaldamento e teleraffrescamento ed i consumi di energia coperti da cogenerazione in quartieri residenziali, edifici pubblici o di pubblica utilità ed aree produttive.	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
5.1 La Regione Veneto intende ottenere la "Riduzione del rischio idrogeologico"	L'obiettivo risulta complementare con il Focus area 3b 'Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali', ed in particolare con le misure previste dal PSR dirette al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato dalle conseguenze delle calamità naturali, delle avversità atmosferiche e degli eventi catastrofici.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
5.2 La Regione Veneto intende ottenere la "Riduzione del rischio sismico"	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
6.1 L'obiettivo specifico è di avere al 2023, nelle aree urbane interessate dall'Asse Prioritario SUS, l'erogazione di servizi di Management delle aree urbane e di servizi e-Government per i cittadini e le imprese tramite la creazione di piattaforme informatiche che permettano la gestione dei processi amministrativi interni ad un ente locale o tra enti locali completamente standard e open-source (.RA 2.2)	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
6.2 La Regione del Veneto intende ottenere il "Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali" (RA 3.3)	L'obiettivo risulta integrato al Focus area 2.a 'Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole' e al Focus area 1.B 'Migliorare le prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento di tutte le aziende agricole' in quanto entrambi perseguono obiettivi di miglioramento dei processi produttivi e della redditività, sostegno all'innovazione e alla diversificazione produttiva anche se per tipologie di imprese diverse.	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessun obiettivo specifico del POR FSE ma è potenzialmente collegabile con l'Asse 3 'Investire nelle competenze, nell'istruzione e apprendimento permanente' (OT 10.1 e 10.2) in quanto le azioni previste dal POR FERS per il riposizionamento competitivo dei sistemi produttivi territoriali (internazionalizzazione, innovazione, evoluzione delle filiere e dei distretti produttivi) non possono realizzarsi senza gli investimenti necessari a modernizzare i sistemi di istruzione per la formazione e a sviluppare le competenze richieste per l'ammodernamento e la diversificazione delle attività produttive.
6.3 La Regione del Veneto intende ottenere l'"Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane" (Ra 4.6)	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo non risulta connesso con nessun obiettivo specifico del POR FSE.
6.4 La Regione del Veneto intende ottenere la "Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo" (RA 9.4)	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con i Focus area del PSR. Un collegamento indiretto è, tuttavia, rintracciabile negli interventi previsti per le aree meno accessibili o soggette a vincoli naturali o specifici, ad esempio le aree montane, per le quali possono essere previsti interventi a favore di una maggiore integrazione tra i diversi settori con evidenti benefici per le imprese e per la popolazione locale.	L'obiettivo può essere considerato complementare alla strategia del POR FSE, ed in particolare con l'Asse 2 OT 8 'Ridurre la, l'esclusione sociale e promuovere l'innovazione sociale povertà' in quanto entrambi i programmi perseguono finalità simili, seppure in contesti e con soggetti diversi, riguardanti la riduzione del numero di persone che vivono in condizioni svantaggiate.
6.5 La Regione del Veneto intende ottenere la "Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora" (Ra 9.5)	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR.	L'obiettivo risulta complementare alle finalità perseguite dal POR FSE, ed in particolare con l'Asse 2 OT 9 'Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili' ove sono auspicati interventi di politica attiva per i soggetti e le famiglie che, oltre alle difficoltà occupazionali (disoccupati di lunga

Obiettivi Specifici del POR FESR	Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 (versione del 10.06.2014)	POR FSE Regione Veneto 2014-20 (versione del 20.05.2014)
		durata, persone con difficoltà di accesso al lavoro o espulsi dal mercato del lavoro), manifestano un elevato livello di vulnerabilità sociale ed economica.
11.1 Miglioramento della governance multilivello e della capacità degli organismi coinvolti nella attuazione e gestione dei programmi operativi	L'obiettivo non risulta direttamente collegato con nessuna Focus area del PSR. Un potenziale collegamento, tuttavia, con il PSR Veneto è riscontrabile nel fabbisogno espresso dal sistema agricolo-rurale e dai sistemi locali per il miglioramento e la razionalizzazione della governance espressa a livello degli organismi regionali e degli enti/agenzie territoriali direttamente coinvolti nelle politiche e nelle strategie di settore.	L'obiettivo è complementare alle finalità del POR FSE, ed in particolare con l'Asse 4 OT 11.1 'Investimento nella capacità istituzionale e nell'efficacia delle Amministrazioni Pubbliche' in quanto entrambi intendono promuovere iniziative per aumentare l'efficacia e la trasparenza nella PA, l'interoperabilità, l'accesso ai dati pubblici ed una migliore governance delle politiche pubbliche locali.